

IL NUOVO DECRETO LEGGE

Rai e Tv private tre interrogativi

La sorte del nuovo decreto legge, che finalmente prefigura il sistema misto di un assetto radiotelevisivo davvero pluralista, risiede nella risposta che verrà data a tre precisi interrogativi: 1) come risponderà anzitutto sul piano procedurale il Parlamento, dopo la bocciatura per incostituzionalità del precedente decreto Berlusconi; 2) quale potrà essere l'atteggiamento della magistratura di fronte al nuovo provvedimento provvisorio con forza di legge, il quale spiazza i pretori che avevano così sollecitamente disposto il sequestro e la disattivazione degli impianti delle televisioni private; 3) quale giudizio d'indole politico-costituzionale sarà dato, nel merito, al contenuto normativo del nuovissimo decreto.

Alla prima domanda si può rispondere senza incertezze che il decreto supererà certamente i primi due ostacoli procedurali da affrontare e che esso ha oggettivamente ottime possibilità di superare anche il terzo. La «preclusione», vale a dire la temporanea improcedibilità per sei mesi di ogni disegno di legge che sia stato comunque respinto dalla Camera, scatta per regolamento contro quei testi che «riproducano sostanzialmente il contenuto di progetti precedentemente respinti». Nella forma e nella sostanza, il nuovo testo è notevolmente diverso dal primo: quello si limitava (senza alcuna anticipazione di riforma e senza il minimo riferimento a norme «anti-trust», come qui denunciavamo subito) a ripristinare la libertà ed eguaglianza delle emittenti private oscurate dai tre pretori; questo getta le fondamenta di una disciplina organica per il servizio pubblico, per quello privato dei «network» e per quello delle emittenti locali.

Nemmeno possono sussistere dubbi sul passaggio del provvedimento al «filtro» di legittimità previsto dai regolamenti parlamentari per verificare la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza. Se il decreto Berlusconi superò a scrutinio segreto questa stretta, è impossibile che lo stesso risultato non raggiunga un decreto reso ancora più urgente del primo dall'aggravata incertezza del diritto regnante nel settore, dall'ingigantirsi del danno economico per gli imprenditori televisivi non meno che per gli inserzionisti pubblicitari, nonché, proprio sotto le feste, da quello degli stessi settori produttivi comunque connessi alla pubblicità.

Quanto all'ultimo ostacolo procedurale, che consisterebbe in una pregiudiziale di merito costituzionale simile a quella che accantonò senza dibattito sui contenuti la conversione in legge dell'atto precedente, tutto lascia credere che non venga riproposto, almeno in termini globali e tali da impedire ogni emendamento alla maggioranza come all'opposizione. A parte che in sede scientifica sono da escludere le più forti perplessità per una procedura di conversione dei decreti così lacunosa da consentire l'accantonamento definitivo — con gli effetti di enorme portata che ci comporta — dopo un dibattito estremamente trappolato nel tempo e nel numero degli interventi, non si vede come stavolta potrebbero intervenire pregiudiziali di questo genere, tranne che per aspetti parziali del provvedimento. Ma proprio perché parziali, questi aspetti sempre potranno essere emendati nel corso della conversione.

Al secondo interrogativo, come reagiranno i pretori, esiste una risposta molto probabile e l'altra, diversa, teoricamente possibile. La prima è semplice: i pretori, prendendo atto della nuova normativa, disporranno il dissequestro e la riattivazione degli impianti, così come avvenne dopo il precedente decreto. L'altra risposta, più sofisticata e anche improbabile, consisterebbe nel sollevare davanti alla Corte costituzionale un conflitto di attribuzioni contro il governo, accusandolo di essere intervenuto in usurpazione

del potere giudiziario a vanificare con atto legislativo le pronunce giurisprudenziali. Con la stessa schiettezza con cui giudichiamo legittima questa eventualità, dobbiamo aggiungere però che il giudizio della Corte costituzionale dovrebbe essere oggettivamente favorevole al governo.

Resta la domanda sulla sorte del decreto per quanto riguarda i suoi contenuti normativi. Essi sono generalmente apprezzabili e condivisibili, tranne che per due gravi omissioni. E positivo che, diversamente dall'altra volta, il governo racchiuda in un primo nucleo normativo d'urgenza i lineamenti obbligati della generale riforma per un sistema misto davvero pluralista. Ma sarebbe grave costituzionalmente, e anche politicamente lesivo del diritto di libertà di espressione e del diritto di iniziativa economica privata — l'uno e l'altro intesi nella loro reale concretezza — se, per un verso, il provvedimento non si arricchisce del riconoscimento della piena libertà anche per le tv private di trasmettere informazioni e commenti politici, oltre che mero intrattenimento; e, per altro verso, se esso non si perfezionasse con un primo ma sostanziale avvio verso una compiuta disciplina «antitrust».

Silvano Tosi

IDEATO DAI PARTITI INCONTREREBBE IL FAVORE DI VISENTINI

Un compromesso sul fisco per non rischiare la crisi

Più lunga in alcune città la serrata del 13 - I sindacati sollecitano i correttivi Irpef

ROMA — La mediazione di Forlani, la ritrovata unità di gran parte della maggioranza, il pericolo di una crisi governativa che potrebbe essere disastrosa per le istituzioni: per tutti questi motivi a tarda sera si è cominciato a parlare di un'ipotesi di compromesso che potrebbe essere stata ideata dagli esperti dei partiti e che potrebbe essere accettata dal ministro delle finanze. Sull'ipotesi non filtrano indiscrezioni ma si ritiene che dovrebbe riguardare una nuova formula per gli accertamenti induttivi che rimarranno ma con adeguate garanzie per i contribuenti.

La giornata era invece cominciata malissimo. Già in mattinata le dichiarazioni attribuite a De Mita (che in un'intervista parlava di «atteggiamento schizofrenico» del ministro delle finanze) avevano provocato un po' di malessere ma Visentini si era limitato a dire che «non legge i giornali». E per tre ore discuteva con i capigruppo della maggioranza, assistiti dai rappresentanti della commissione finanze e tesoro. Al termine il capogruppo da parlato di «un dialogo molto sereno, pacato. Insomma una riunione anche tecnicamente attrezzata e mi pare che qualcosa si sia modificato».

Dichiarazioni analoghe da parte degli altri partecipanti con una precisazione tecnica

del socialdemocratico Reggiani: «Per la ristrettezza dei tempi ritengo che si faccia strada l'ipotesi del decreto legge».

Il ministro si limitava a dire: «Ci rivediamo lunedì e darò una risposta alle vostre richieste». Le quali consisterebbero nell'aggiungere all'articolo 2, comma 29, quello relativo agli accertamenti induttivi, un emendamento che rinvierebbe tutto a un decreto ministeriale nel quale dovrebbero essere inseriti gli elementi oggettivi a garanzia del cittadino contribuente.

Mentre i tecnici discutevano delle modifiche, il vicepresidente Forlani tesseva un'altra fitta rete di colloqui con i segretari dei partiti (soprat-

tutto con Spadolini e con Longo, il primo strenuo difensore del provvedimento, il secondo acceso critico) e con lo stesso Visentini.

Spadolini ha parlato di «no» di che sono politici e come tali esigono di essere sciolti, e ha negato irrigidimenti di Visentini: il ministro è invece disponibile per l'accertamento induttivo a «soluzioni integrate» tale da garantire la stessa efficacia ai controlli.

Spadolini, che ha rivolto un invito ai commercianti a sospendere la serrata («può intralciare il lavoro parlamentare»), ha detto di non avere molti motivi per essere ottimista ma che comunque il 26 dicembre partirà per Israele.

L'invito di Spadolini non ha

fatto in tempo a essere formulato che addirittura i commercianti e gli artigiani hanno fatto sapere che la serrata decisa per il 13 sarà addirittura più lunga in molte città, compresa Roma. Nella capitale e in altri centri (non Trieste né Udine, né Gorizia, né Pordenone) la serrata durerà tutto il giorno: i commercianti ritengono infatti necessarie modifiche alle tabelle sui coefficienti Iva e Irpef, mantenimento delle attuali norme fiscali sull'impresa familiare e maggiori garanzie sugli accertamenti induttivi. Sulle posizioni dei commercianti sono anche la Confartigianato, la Cisl e la Cgil.

Come se non bastassero queste pressioni sul governo,

ASSASSINATO VICINO A PALERMO

«Esecuzione» per il cognato di Buscetta

Forse vendetta per le rivelazioni del boss

PALERMO — Pietro Buscetta, di 62 anni, cognato del boss Tommaso Buscetta, è stato assassinato ieri sera a Bagheria, un grosso centro agricolo della provincia di Palermo. Il delitto è stato compiuto in via Roccaforte nei pressi dello stadio Comunale. Bagheria, insieme con Castellaccia e Altavilla Milicia, costituisce il cosiddetto «triangolo della morte» nel quale sono stati compiuti negli ultimi tre anni numerosi omicidi.

Nel caso di Pietro Buscetta si pensa ad una vendetta «trasversale», e cioè ad un omicidio compiuto per punire il boss che con le sue rivelazioni ha permesso di fare luce sulle organizzazioni mafiose palermitane.

Nel giorno scorsi a Palermo era stato assassinato Mario Coniglio, fratello del pentito Salvatore Coniglio, che con la sua «cantata» aveva permesso di smascherare una grossa organizzazione di trafficanti e spacciatori di droga. Sono stati inoltre uccisi Leonardo Vitale, il «Valachi siciliano», e Salvatore Anselmo, un detenuto che aveva deciso di collaborare con la giustizia (vedere a pagina 4).

Del problema della tutela dei pentiti e dei loro familiari si era parlato in diverse occasioni e più recentemente durante un incontro tra la commissione parlamentare antimafia e il Consiglio superiore della magistratura.

La famiglia di don Masino era stata duramente colpita durante la guerra di mafia. Dapprima gli erano stati fatti sparire i due figli avuti dalla sua prima moglie e poi venivano uccisi il genero, un fratello e un nipote.

Pietro Buscetta aveva sposato Serafina Buscetta, sorella

del boss Tommaso. Incensurato, Pietro Buscetta gestiva, insieme con la moglie un negozio di articoli da regalo. I killer lo hanno atteso sotto casa. Infatti il commerciante, lasciato il negozio, si è diretto verso la propria abitazione e, giunto davanti al portone dell'edificio in cui abitava, è stato preso di mira dai sicari.

Il problema della protezione dei pentiti, reso più acuto dagli omicidi compiuti a Palermo negli ultimi giorni si è trasformato in una sorta di «vertenza» condotta dai reclusi che hanno deciso di collaborare con la giustizia.

I «pentiti» rinchiusi nel carcere laziale di Paliano hanno incominciato uno sciopero della fame per protestare contro la scarsa protezione accordata ai parenti. In una lettera indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministri di grazia e giustizia e degli interni e ai presidenti delle commissioni interni e giustizia della Camera e del Senato, i pentiti chiedono adeguate misure.

E le sigarette diventano più care

ROMA — Sigarette, sigari e trinciati costeranno di più da oggi 8 dicembre: l'aumento medio è del sette per cento. Lo ha annunciato l'amministrazione dei Monopoli di Stato.

Il prezzo delle sigarette italiane in particolare aumenterà da un minimo di 50 lire ad un massimo di 150 lire il pacchetto da venti pezzi.

Gli aumenti consentiranno un maggior gettito fiscale che su base annua è previsto in circa 400 miliardi di lire.

Ecco i nuovi prezzi dei marchi più diffusi di sigarette, sigari e trinciati.

Sigarette italiane: M5 1400 lire, Futura 1500, Stip 1500

vece il prezzo delle Super senza filtro (400 lire il pacchetto) e delle «Nazionali» (230 lire). Le sigarette estere aumenteranno invece di 150 lire il pacchetto da venti pezzi.

Gli aumenti consentiranno un maggior gettito fiscale che su base annua è previsto in circa 400 miliardi di lire.

Ecco i nuovi prezzi dei marchi più diffusi di sigarette, sigari e trinciati.

Sigarette italiane: M5 1400 lire, Futura 1500, Stip 1500

Esportazione filtro 900, Super con filtro 1050.

Sigarette estere: Marlboro 2150, Mercedes 2050, Muratti 2050, Dunhill 2400, Cartier 2900, John Player 2400, Philip Morris 2400, Rothmans 2400, Mildes Sorte 2150, Camel 2050, Gauloises 1500.

Sigari: Tascari 2600, Antico toscano 2750, Cavour extra-vecchi 2250, Toscano Garibaldi 2250, Toscani 2100.

Trinciati per pipari: Derby 5500, Executive 5500, Comune 850.

L'INCONTRO A TUNISI CON CRAXI E ANDREOTTI

La svolta di Arafat pronto al negoziato

TUNISI — A Tunisi, Craxi ha concluso la sua missione nei paesi arabi dove ha raccolto «il segno e il messaggio di una volontà di pace e di negoziato; segni inequivocabili» — ha affermato — che il governo italiano considererebbe un grande errore se non venissero rilevate con una visione lungimirante che sappia comprendere quanto sia importante cogliere la possibilità di un'occasione di pace.

Ieri notte, come si sa, Craxi ha incontrato anche il leader palestinese Arafat, tornato dall'Iraq. Il colloquio, avvenuto in un clima di stretta riservatezza, si è svolto nella residenza di Arafat alla presenza del ministro Andreotti e di due membri dell'esecutivo dell'Olp.

Durante l'incontro, durato due ore e mezzo, Arafat ha sottolineato, ha detto Craxi, la necessità che si comprenda la svolta di Amman, dove l'Olp ha scelto in modo netto la via della soluzione politica del conflitto con Israele.

Da parte sua Craxi ha insistito con Arafat sulla necessità di arrivare a definire rapidamente e con la massima chiarezza una «via di forma comune giordano-palestinese», una sorta di «carta di Amman», che sia elaborata in modo da dare risposte inequivocabili a tutte le questioni che riguardano il conflitto.

«Continuo a considerare — ha affermato Craxi — questo elemento di base su cui si possono avviare iniziative di sostegno e iniziative per accelerare il movimento verso la direzione giusta di cui esistono tutte le premesse».

A Dublino «non sono cadute le speranze», ha detto Craxi a proposito delle conclusioni del summit europeo in merito ad una iniziativa di pace in Medio Oriente.

Ieri mattina il presidente del Consiglio è

Clamorosa protesta davanti alla Scala



MILANO — L'inaugurazione della stagione della Scala di Milano, quest'anno dedicata alla «Carmen» di Bizet, è stata clamorosamente contestata, con lancio di uova e di mortaretti da 400 tra operai di varie aziende milanesi in cassa integrazione e studenti dell'ultrasinistra.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in visita al capoluogo lombardo (a pagina 2) e il presidente del Consiglio Bettino Craxi, di ritorno da Tunisi, sono stati costretti, per evitare l'impatto con i dimostranti, a entrare nel teatro dall'ingresso secondario.

RILASCIATI OTTO PASSEGGERI DELL'AEREO BLOCCATO A TEHERAN

I dirottatori ora minacciano di uccidere altri tre ostaggi

TEHERAN — Aumenta l'orrore che circonda il tragico dirottamento dell'aereo kuwaitiano: dopo aver ucciso quattro ostaggi (e non cinque come s'era creduto in un primo momento), e mentre minacciano di assassinare altri tre, i dirottatori hanno fatto ricorso anche alla tortura, tagliando un dito ad un passeggero.

Si ignorano i motivi dell'atroce decisione: si sa soltanto che a uno degli ostaggi è stato amputato un dito e che il brandello sanguinolento è stato gettato fuori dell'aereo.

Intanto, nel tentativo di evitare il peggio, le autorità iraniane hanno accettato di diffondere un messaggio dei pirati dell'aria: in cui i dirottatori accollano tutte le responsabilità dell'accaduto e dei delitti al Kuwait e agli Stati Uniti. «I padroni americani del Kuwait — hanno detto i pirati — vedranno che il sangue avrà la vittoria».

Dopo aver ucciso quattro persone tra le quali i diplomatici statunitensi Charles Freud e William Stanford, i dirottatori hanno messo in «lista d'attesa» tre kuwaitiani, dei quali hanno anche fornito i nomi, e un diplomatico americano — Charles Kipper — indicato come un membro della Cia.

In serata, tuttavia, forse in risposta alla diffusione del messaggio, otto passeggeri sono stati improvvisamente liberati.

Ma il mistero circonda sempre quello che realmente si svolge all'interno dell'Ayrbus. Nel pomeriggio di ieri all'interno del velivolo sono risuonati numerosi colpi d'arma da fuoco, ma si ignora se si sia trattato di un'azione intimidatoria o se sia stato commesso qualche altro delitto.

Continuano frattanto a fiorire le ipotesi sull'identità politica dei dirottatori, dei

quali peraltro è ancora ignota la nazionalità.

Secondo Brian Jenkins, massimo esperto americano di terrorismo internazionale, i cinque pirati apparterebbero al gruppo «Al-Dawa» («L'appello»), costituito da iracheni sciti filoiraniani e finanziati dal regime di Khomeini. «Al-Dawa» è una filiazione di «Al-Jihad» (guerra islamica) che ha forti basi nel Libano.

A questo proposito si parla della possibilità di intervento militare statunitense contro le basi scite oltranziste in Libano.

Statali: resta tassata l'indennità integrativa

ROMA — La tassazione della contingenza degli statali è legittima. I giudici di palazzo della Consulta hanno respinto i dubbi di incostituzionalità espressi da numerose commissioni tributarie sulle norme che prevedono che l'indennità integrativa speciale istituita dalla legge n. 324 del '59 concorra a formare il reddito complessivo al fine dell'applicazione delle aliquote Irpef.

Con un'altra sentenza la Corte ha escluso che l'imposta di bollo dovuta dai privati per atti formati durante procedimenti giurisdizionali contro lo Stato relativi a rapporti tributari (dpr 26 ottobre 1972 numero 649) scorra sul ricorso alla giustizia, ostacoli la libertà di agire in giudizio in difesa dei propri diritti e interessi e contrasti dunque con l'articolo 24 della Costituzione.

Ma da parte americana si registrano per ora solo passi diplomatici. L'ultimo è stato fatto nei confronti dell'Emiro del Kuwait, al quale Reagan ha inviato un messaggio del quale si ignora però il contenuto. Ciò che è certo è che il consiglio dei ministri del Kuwait si è impegnato ad intensificare gli sforzi destinati ad assicurare la sicurezza degli ostaggi a bordo del velivolo.

In una conferenza stampa, sulla questione del dirottamento Reagan è stato molto riservato, nonostante l'attesa di sue dichiarazioni anche alla luce del fatto che la vicenda è costata finora la vita di due funzionari americani.

«Ci teniamo in contatto con i capi di stato interessati», ha detto. Quanto alla possibilità di una collaborazione fra l'Iran e i dirottatori (il «New York Times» riportava ieri la tesi dei funzionari americani secondo cui costoro sarebbero stati strettamente legati ad un gruppo di terroristi sciti appoggiato dall'Iran), il Presidente ha detto che non vi sono prove di «un'effettiva collaborazione» da parte del governo di Teheran, ma ha aggiunto che gli iraniani «non sono stati d'aiuto come avrebbero potuto o avrebbero dovuto essere».

F. M.

NELLE PAGINE INTERNE

Miracoli «inventati» quelli di Medjugorje

Si parla di «allucinazioni collettive» e di ragazzi che sarebbero strumenti di oscure manovre in un rapporto del vescovo di Mostar, Zanic, al vertice sulle presunte apparizioni della Madonna nella località jugoslava di Medjugorje.

Anche le guarigioni «miracolose» che fanno scalpore sarebbero nient'altro che una montatura. Alla base di tutto ci sarebbe il risentimento dei frati francescani di Medjugorje contro la curia per una questione di divisione delle parrocchie. A pagina 9

Oggi Italia-Polonia Dissesto sul calcio

Grido d'allarme, a Pescara, del presidente della Lega calcio Matrasse: «Si rischia di non giocare più. I bilanci delle società sono in totale dissesto». Matrasse sostiene che la situazione è insostenibile, e rilancia la palla allo Stato.

Oggi intanto scende in campo la nazionale azzurra, appunto a Pescara, per l'incontro amichevole con la Polonia. L'appuntamento per gli sportivi è su Raidue alle 14.25.

Nello Sport

E SI PARLA ANCHE DI UN POSSIBILE RITORNO IN PATRIA DEL DALAI LAMA

Marx, Engels, Lenin? Tutta anticaglia dicono i cinesi

Povero Mao. Il suo libretto rosso, le massime fatte imparare a memoria a un miliardo di cinesi, le sue teorie economiche e politiche: tutto spazzato via. Ora addirittura dalla patria dal maoismo sono arrivate altre due notizie destinate a fare scalpore: la teoria marxista ortodossa è superata e non può risolvere i problemi cinesi («Marx, Engels, Lenin? tutti vecchi») e si può pensare che prima o poi possa tornare in patria il «nemico» Dalai Lama.

Marx non 101 anni fa, le sue opere hanno più di un secolo — scrive in un'editoriale in prima pagina il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese — alcune rappresentavano il suo modo di vedere il suo tempo, che ha molto cambiato la situazione. Alcune delle sue idee non sono necessariamente appropriate (alla nostra epoca, ovviamente). «Vi sono molte cose che Marx, Engels e Lenin non hanno mai sperimentato o con le quali non hanno mai avuto contatto. Non possiamo dipendere dal-

le opere di Marx e Lenin per risolvere i nostri problemi attuali».

L'editoriale del «Quotidiano del popolo», il giornale ufficiale cinese, non è che l'ultimo atto di un lento, metodico e progressivo ripudio dell'ideologia tradizionale comunista in corso in Cina. Meno di un mese fa, Deng Xiaoping annunciò — come si sa — una drastica riforma economica destinata a riaprire la strada alla libera impresa, alla concorrenza e al mercato.

Ora il «Quotidiano del popolo» fa di più: critica a fondo gli iscritti al partito ancora religiosamente fedeli alle teorie economiche ottocentesche della storia. Come successori di Marx abbiamo l'obbligo di sviluppare e arricchire il marxismo.

Queste fossero le opinioni di Deng era più o meno noto, ma non erano mai state espresse in forma così esplicita. Due volte «epurato», due volte tornato in cage, l'antico nemico di Mao Tse-tung è definitivamente al potere in Cina dal 1976, dopo la sconfitta degli estremisti di sinistra della «banda dei quattro» con la moglie di Mao in testa. Ora Deng Xiaoping sta facendo trionfare il suo «socialismo

risalto le radici dello sfruttamento della classe operaia nelle miniere e nelle città come Londra e Manchester e contemplò un mondo futuro in cui l'impresa privata sarebbe scomparsa, come pure individui e confini tra lavoro manuale e intellettuale ipotizzando per tutti un uguale accesso alla ricchezza. Ma, aggiunge il «Quotidiano», «usare le teorie di Marx e di Lenin per descrivere una vita ricca e moderna come la nostra è solo bloccare il progresso della storia. Come successori di Marx abbiamo l'obbligo di sviluppare e arricchire il marxismo».

Queste fossero le opinioni di Deng era più o meno noto, ma non erano mai state espresse in forma così esplicita. Due volte «epurato», due volte tornato in cage, l'antico nemico di Mao Tse-tung è definitivamente al potere in Cina dal 1976, dopo la sconfitta degli estremisti di sinistra della «banda dei quattro» con la moglie di Mao in testa. Ora Deng Xiaoping sta facendo trionfare il suo «socialismo

con caratteristiche cinesi», aperto agli investimenti stranieri, al «management» capitalistico e all'arricchimento dei singoli.

Ed è forse per il trionfo del «socialismo cinese» che non si esclude un ritorno in patria, ovviamente senza le prerogative di sovrano temporale del Tibet che aveva esercitato per tre secoli, dal Dalai Lama. Quest'ultimo (com'è noto oltre che capo supremo della chiesa gialla è considerato l'incarnazione del Buddha) lasciò Lhasa, capitale del Tibet, al momento dell'occupazione del paese da parte dei cinesi, nel 1959. Ora tre rappresentanti del Dalai Lama — che vive in esilio in Asia — hanno concluso una visita esplorativa di quarantasette giorni in Cina durante la quale sembrano aver fatto qualche passo sulla via della riconciliazione tra il leader religioso tibetano e le autorità cinesi.

In una dichiarazione pubblicata dall'agenzia «Nuova Cina» i tre inviati affermano che il Dalai Lama spera in un contatto diretto con le autori-

tà cinesi per raggiungere un compromesso.

Il governo cinese ha invece ribadito la sua posizione nei confronti del Dalai Lama, ricordando quanto fu detto al fratello del capo religioso nel 1981 in un colloquio col segretario del partito comunista Hu Yaobang. In quell'incontro di cui si è saputo qualcosa soltanto recentemente e che è un altro segno dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo in quel paese — il governo cinese delmò una politica in quattro punti che la «Nuova Cina» ha ripetuto ieri. Ecco: 1) la premessa di stabilità politica e crescita economica durature in Cina deve essere mantenuta; 2) la rivolta tibetana del 1959 va dimenticata e va messo fine a ogni disputa sulla questione (in poche parole va riconosciuta la sovranità nazionale della Cina sul territorio libero del Tibet, ndr.); 3) il Dalai Lama e i suoi seguaci possono tornare a vi-

vere in Cina nella misura in cui il loro rientro può contribuire all'unità del paese;

4) se il Dalai Lama torna in Cina non potrà vivere nel Tibet né svolgere funzioni ufficiali a Lhasa. Però sarà nominato vicepresidente del comitato permanente dell'assemblea del popolo (il Parlamento cinese, cioè) e di un organo politico consultivo. Potrà ogni tanto recarsi nel Tibet e i suoi seguiti saranno trattati bene.

Ma quel che è più importante in quell'impegno del governo cinese sono le clausole finali: «Il Dalai Lama vivrà nelle stesse condizioni in cui visse nel 1959, prima del suo esilio, e al suo arrivo in Cina farà una dichiarazione alla stampa e sarà accolto con onori ministeriali». Non male per uno che fu costretto a fuggire davanti alle armi del «nemico» cinese. Anche per questo Marx, Engels e Lenin sono veramente «obsoleti», anticaglia da gettare cioè, come scrive il «Quotidiano del popolo» organo ufficiale del partito comunista cinese.

L'AMERICA E I PIONIERI

Quegli affamati di terre vergini

Chi è un pioniere? Secondo il dizionario Garzanti, «chi apre la via agli altri nell'esplorazione di nuove terre». E sino a qui tutto è chiaro, visto che si tratta di una definizione universalmente accettata. Ma come vivevano i pionieri? Ecco che il problema si complica. Perché i pionieri erano troppo impegnati a esplorare e a colonizzare per scrivere diari o memorie, sicché oggi siamo costretti a ricorrere all'aiuto degli esperti per vederli all'opera da vicino.

A questo tema Oscar Handlin, docente di storia all'università di Harvard, ha dedicato quasi tutta la vita. Il frutto di tante ricerche è ora disponibile anche in italiano grazie alla traduzione, da parte del Mulino, de «Gli americani nella terra della rivoluzione: 1770-1787» (pagg. 279, lire 25.000), un saggio che Handlin ha scritto assieme alla moglie Lilian.

Certo, l'ottica è ristretta dal momento che gli Handlin si occupano solo dei pionieri statunitensi. Ma in ogni caso c'è nel loro libro materiale sufficiente per sviluppare dei confronti. E non è difficile per venire alla conclusione che l'esperienza dei pionieri «stars and stripes» non dev'essere stata molto diversa da quella dei loro colleghi di altri continenti.

I pionieri americani avevano qualche vantaggio: la terra era abbondante, e chiunque desiderasse lavorare poteva costruire una casa e arare il suolo intorno. La somma necessaria per l'acquisto era decisamente modesta. Ma il vero problema era costituito dalla manodopera: il valore del lavoro, spiegano i due storici, era tale che persino i più poveri riuscivano a guadagnare la proprietà dopo un breve servizio e, con essa, i mezzi sufficienti per iniziare un'attività come proprietari.

La corsa verso le vaste regioni da conquistare ebbe inizio verso la metà del diciottesimo secolo; e in breve il mito della «nuova frontiera» si propagò anche all'Europa, provocando un flusso costante di immigrati, almeno ventimila persone all'anno, intorno alla fine del '700. Gli europei si ingrossarono il numero dei pionieri e contribuirono alla coltivazione delle terre vergini.

Certo, le condizioni di vita non erano affatto favorevoli: la maggior parte delle comunità si spostava su rudimentali carri e quando giungeva nel luogo prescelto costruiva rozze abitazioni, prive di qualsiasi comodità. Più che di case è anzi lecito parlare di capanne di tronchi, con la terra per pavimento; le finestre erano realizzate con della carta spalmata di lardo di maiale, mentre conchiglie di molluschi poste in cima a corti bastoni funzionavano da cucchiaini e le zucche da sedole.

Il cibo, spiegano Lilian e

Oscar Handlin, era costituito da ciò che il territorio selvaggio offriva: carne di cervo, tacchino selvatico, orso, pesce. La dispensa veniva riempita di patate, zucchine e mais, mentre il sale era di solito piuttosto scarso. Le radici, raccolte nella foresta, essiccate e tostate sopra il calore, fornivano l'essenza per qualche bevanda analcolica. Gli adulti, alla domenica e in occasioni particolari come matrimoni e battesimi, bevevano caffè, tè e acqua con zucchero estratto dall'acero.

«Le sofferenze», scrivono i due storici, «alimentavano la superstizione e favorivano strane usanze. Una donna malata non doveva alzarsi dal letto di domenica, altrimenti non sarebbe mai guarita. Una calamità avrebbe colpito la famiglia che non riusciva a completare i lavori domestici



prima di una certa data; e nessuna casalinga puliva la propria capanna il giorno dell'Ascensione, per timore che l'infestassero le puli. La notte di Sant'Andrea le ragazze potevano intravedere la faccia del futuro marito e mangiare una torta salata, ma poi dovevano andare a letto camminando all'indietro senza parlare se volevano garantirsi piacevoli sogni».

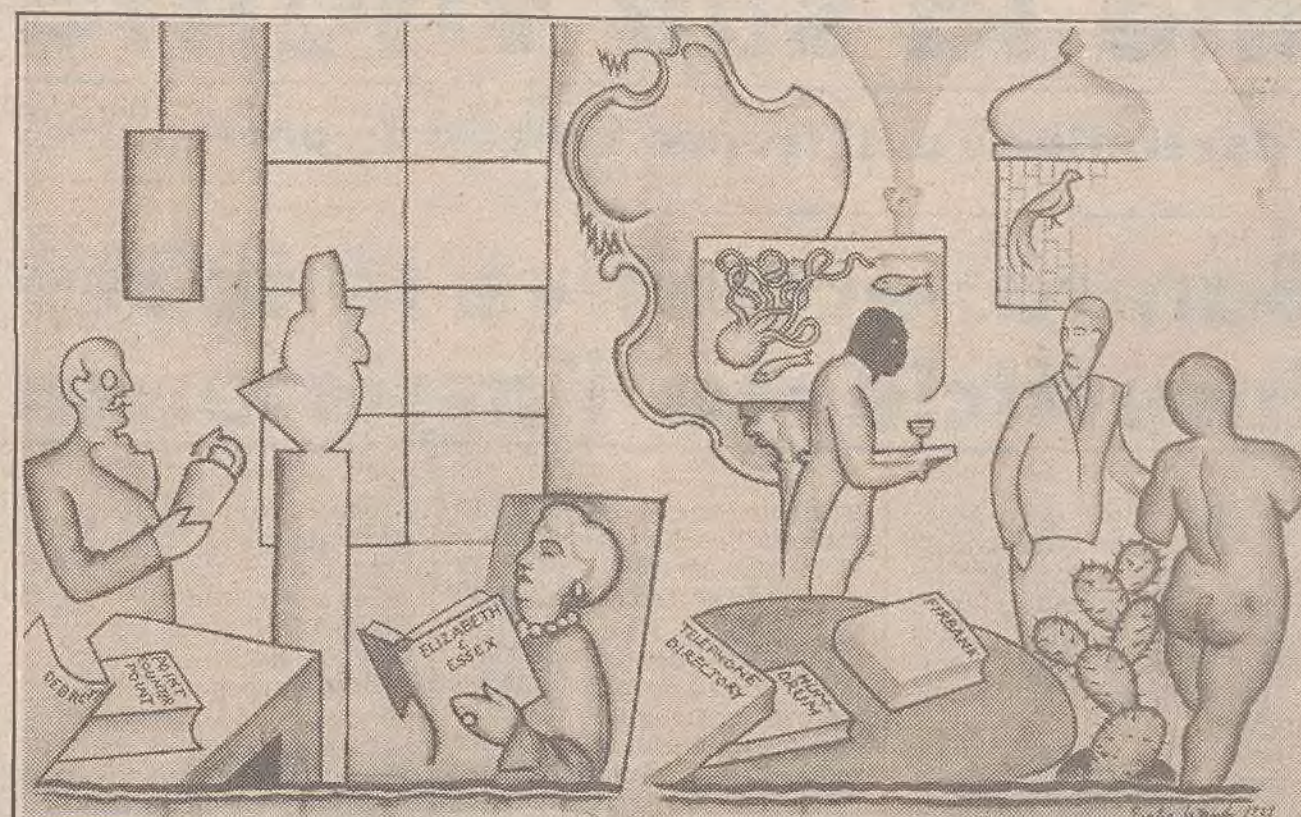
Come è facile comprendere, si trattò di una realtà ben poco eroica, molto diversa da quella olografica proposta da certo cinema e da certa letteratura. Quasi nulla si sapeva di questo periodo sino ad oggi, forse a causa di una tendenza tutta americana a edulcorare o comunque a mitizzare il passato. Grazie agli Handlin il velo è caduto. E finalmente emergono i dati concreti che rivelano come quell'impresa ormai leggendaria sia stata possibile solo in virtù del sacrificio di un'intera generazione, che visse e morì di stenti pensando al futuro. Una scommessa che gli eventi successivi dovevano dimostrare vincente.

Alberto Andreani

DA VENEZIA ALLARME PER IL LIBRO, SPECIE CULTURALE IN VIA DI ESTINZIONE

Il club dei cattivi lettori

Un quadro desolante: in Italia si pubblica troppo e si legge pochissimo, non c'è integrazione pacifica con gli altri mass media, la scuola non aiuta né orienta, la politica promozionale è quasi inesistente



Però in audio e in video...

VENEZIA — Imputato alzatevi. Se Pippo Baudò fosse stato invitato a dir qualcosa al convegno sul libro e i mass media, il suo nuovo, invidiato, biasimato, riconosciuto ruolo di pubblicitario in campo/libri sarebbe stato sequestrato col bisturi e su carne viva. Così invece si è fatta l'autopsia al fantasma. Visto? Ha detto gongolante Gaspare Barbiellini Amidei, perfino Baudò che fa Tv si è ridotto a scrivere libri, segno che era questa la sua massima aspirazione.

Ma l'editore Inge Feltrinelli ha annunciato di aver pronto il «numero zero» di una nuova trasmissione, perché (protesta la signora) «è il libro che deve servirsi del mass media, e non il contrario». Dino Basili, direttore della divisione stampa e attività promozionali della Rai, ha ammesso tuttavia i rischi del «book show», dando una lieve, onesta bacchettata sulle dita ai sistemi della sua stessa azienda: «È chiaro che radio e Tv promuovono soprattutto il libro «facile», quello che fa spettacolo e spesso è scritto da gente di spettacolo. Per «Domenica in...» è un bel colpo intervistare un attore-scrittore! Di conseguenza, le case editrici moltiplicano questi prodotti troppo «facili» e gli stessi «showman» scrivono solo per aumentare la propria popolarità sullo schermo».

spingendo a gomitate e con modi un po' isterici libri che — si è appreso — agli italiani «non interessano».

Fuori il colpevole di una simile, incolpevole diseducazione, nel discorso di fronte alla famosa volta storica, come ha ricordato bene Franco Monteleone della Rai, oggi i paesi di più antica tradizione culturale (e l'Italia in questo gruppo campeggia) sono spazzati. Gli amanuensi cedono il passo alle multinazionali, ai satelliti.

C'è una pesante, ineluttabile redistribuzione del potere, che oggi è in mano ai grandi gruppi finanziari. Le rivoluzioni tecnologiche costano troppo e spese di miliardi non si riassorbano così facilmente in un'industria di proporzioni medie. Allora, chi paga detta legge e gli altri caracollano in vetusti carretti,

Comunque, il libro naviga anche in Rai. Nell'84, finora, ne sono stati presentati 8800 alla radio e 3600 in Tv («però» — ha avvertito Basili — siccome la Rai è grande, e la mano destra non sa cosa faccia la sinistra, non è possibile sapere «quali» libri abbiano avuto accesso, né per quanto tempo ciascuno). Si sa, le vie che portano alla Rai sono spesso curiose più che infinite... Inoltre, esistono dieci rubriche fisse (di cui tre quotidiane) alla radio, e sette (una quotidiana) in Tv. Nel periodo fra gennaio e ottobre hanno parlato rispettivamente di 1539 e 760 libri, un terzo del totale.

Ma chi guarda, chi ascolta? Il «meter», il nuovo sistema di rilevamento, assicura che «Tuttolibri», in onda alle 18, raccoglie un milione e 77 mila spettatori, e Basili dice che non è niente male. A tutto ciò si aggiunge ora il sistema della «sua stessa azienda»: «È chiaro che radio e Tv promuovono soprattutto il libro «facile», quello che fa spettacolo e spesso è scritto da gente di spettacolo. Per «Domenica in...» è un bel colpo intervistare un attore-scrittore! Di conseguenza, le case editrici moltiplicano questi prodotti troppo «facili» e gli stessi «showman» scrivono solo per aumentare la propria popolarità sullo schermo».

Per fare, si fa. Ma tutto sembra niente rispetto al salotto domenicale di Baudò. E allora perché non inventare nuove trasmissioni, spettacoli, dibattiti sulla saggezza? Prima di morire, questo e altro.

G. Z.

n'era, naturalmente). Dalle indagini si sa infatti che il sei per cento dei laureati non legge mai un libro, e che comunque, nell'acquisto di un volume, il consiglio dell'insegnante ha l'incidenza magra del 13 per cento rispetto ad altri «persuasori». Allora, ha affermato Ravaglioli, sarà pur vero che il libro prospera solo quando ci sono in giro ideologie vere e nascenti (l'ultima volta fu il '68), e che oggi manchiamo di qualunque «verità», ma è altrettanto vero che gli insegnanti sono diventati semplicemente un ceto sindacalizzato che non riceve più gratificazioni dalla propria quotidiana professione.

Il fatto è che gli insegnanti sono un milione, cioè troppi. Sono un gruppo di pressione collettivo, le loro soddisfazioni non germogliano nelle aule, ma nelle conquiste sindacali, sono burocratizzati, niente più li travolge né coinvolge. Da professori sono diventati intellettuali e, con un piccolo passo supplementare, politici. Il gradino successivo è quello che Ravaglioli definisce il ruolo di «pedagoghi utopisti», senza contatto con la realtà. Cialtroni, insomma, per esser grossolani ma chiari.

Morale: insegnare a leggere e scrivere per loro è un'occupazione sgradevole, e per di più la scuola — che non subisce controllo alcuno — attualmente non sa cosa fa, e in compenso divora soldi. Di questo passo, è del tutto ovvio che — come ha sottolineato Giorgio Calicchio, responsabile di «Tuttolibri», l'inserto settimanale della «Stampa» — una società letteraria in Italia non esista più.

Tuttavia, di libri si parla, e non solo sui fogli di Calicchio (bella impresa davvero, dato che appena il 28 per cento degli italiani legge ogni giorno il giornale), ma il giornalismo sembra violentemente schiaffeggiato. Il linguaggio della recensione «oggi deve essere duro, aggressivo, e riesce a essere perfino sbraccato» per raggiungere il lettore fuggiasco.

Impera la moda (nascono grandi così), ma non figli legittimi della profezia, artificiali fino all'osso, si asseconda il pubblico (inventando uno «choc» che assomigli al giro della morte del telecamerando), si crea nelle redazioni la nevrosi dell'arrivare prima di tutti i primi nel segnalare qualcosa, si interviene con scrittori che autogiudicano il proprio prodotto, si manca ai doveri della critica.

Ma non è certo la critica che solletica gli editori. Carlo Sartori, responsabile delle relazioni esterne della Mondadori, ha spezzato tutte le proprie lance per propagandare un sistema di produzione culturale innestato sul «marketing». Ovvero: prima di tutto far pubblicità, come e più degli altri, e meglio degli altri.

«Tutti gli scrittori, appena firmato il contratto — ha detto Sartori — chiedono di andare a «Domenica in...», con qualunque libro. Ed è sbagliato: ogni testo deve avere il suo canale». In America, per vendere «L'Albergo bianco» di Thomas, la casa editrice ha confezionato cinque diverse copertine/civette: per l'intellettuale, l'avventuroso, l'erotico, il familiare, il politico. Una beffa cui Sartori plaude.

E se Francesca Belforte e Giovanna Lerner (libraie) hanno difeso dall'ultima spiaggia il proprio ruolo attivo nella catena di produzione e distribuzione del libro, è ben chiaro a chiunque non voglia negarlo per partito preso che il problema non sta in una tecnica di vendita o in una pubblicità azzeccata. Si pubblicano assolutamente troppi libri la cui utilità dovrebbe recar scandalo (oltre che procurar deficit); non esiste in Italia una civile politica del libro (si fanno piuttosto campagne per il latte o il vetro); non si cerca un'integrazione pacifica fra mezzi di comunicazione dotati di diversa forza d'impatto; non si insegna a usare il libro, che ormai è sinonimo di noia.

E le benemerite «settimane» che l'organo della presidenza del consiglio ha inventato (e di cui anche questo buon convegno faceva parte) è dubbio che producano mutamenti concreti nell'industria, ed è certo che attirano solo i giornalisti. Che poi scrivono e non vengono letti.

Gabriella Ziani

In alto, un acquerello dello scrittore Evelyn Waugh, datato 1929.



DIECI CARDINALI SPIEGANO I DIECI COMANDAMENTI
a cura di Michele Cammaro e Franco Vaudo
pagg. 224, lire 16.000

Agelo Rossi, Alfonso Lopez Trujillo, Carlo Confalonieri, Giuseppe Caprio, Carlo Maria Martini, Pietro Palazzini, Corrado Ursi, Alexandre du Nascimiento, Francesco Carpio, Giuseppe Casoria.

Gary Jennings
IL VIAGGIATORE
pagg. 928, lire 28.000
Il nuovo grande epico romanzo dell'autore de L'AZTECO. Premio Bancarella 1982

Nino Manfredi
VIVA GLI SPOSI!
Appunti di vita coniugale
Una coppia festeggia le nozze d'argento... ma vissero davvero felici e contenti? La loro storia è questo allegro, drammatico e concitato romanzo scritto con irresistibile e struggente umorismo dal popolarissimo Nino Manfredi.

Michele Prisco
LO SPECCHIO CIECO
pagg. 248, lire 18.000
La suggestiva indagine sul mistero di una donna e la scoperta dell'ambiguità del reale. Il nuovo e atteso romanzo di uno dei più amati e seguiti scrittori italiani.

Maria Venturi
STORIA D'AMORE
pagg. 256, lire 15.000
Dal Direttore di ANNABELLA un romanzo tutto di fatti, rapido, concitato, commosso, una storia d'amore, ma di amore sul serio.

Indro Montanelli - Marcello Staglieno
LEO LONGANESI
pagg. 448, lire 29.000
Il più originale maestro del giornalismo e dell'editoria del Novecento. Una vita all'insegna dell'intelligenza, della libertà di giudizio e del paradosso, dalla Bologna «nera» di Arpinati alla Milano del neocapitalismo.

Indro Montanelli - Marcello Staglieno
LEO LONGANESI
pagg. 448, lire 29.000
Il più originale maestro del giornalismo e dell'editoria del Novecento. Una vita all'insegna dell'intelligenza, della libertà di giudizio e del paradosso, dalla Bologna «nera» di Arpinati alla Milano del neocapitalismo.

Benedetto Mosca
CARO PAPA
Ricordi di un figlio
Quarant'anni di vita familiare italiana raccontati dal figlio del più famoso e amato umorista italiano, Giovanni Mosca.

Anya Seton
DRAGONWYCK
pagg. 320, lire 16.500
Una favolosa dimora che, per la bellissima Miranda sembra piena di gioia e di incanto, si trasforma in un luogo pieno di passioni, inganni, crudeltà, miserie.

Anya Seton
DRAGONWYCK
pagg. 320, lire 16.500
Una favolosa dimora che, per la bellissima Miranda sembra piena di gioia e di incanto, si trasforma in un luogo pieno di passioni, inganni, crudeltà, miserie.

Mania Paola Amendola
IL LIBRO DI NATALE
pagg. 96, lire 13.000
Una meravigliosa stoffa — ricamata, illustrata — da regalare e da regalarsi per rendere accogliente e festosa la casa, per realizzare facilmente con le proprie mani le più belle decorazioni, per preparare i dolci della tradizione natalizia italiana e internazionale.

Anna Bartolini
DIMAGRISCI MANGIANDO
pagg. 256, lire 18.000
Tutti i consigli per star bene e mantenersi in forma senza sacrifici.

Anna Bartolini
DIMAGRISCI MANGIANDO
pagg. 256, lire 18.000
Tutti i consigli per star bene e mantenersi in forma senza sacrifici.

Sabatino Moscati
ARCHEOLOGIA DELLE REGIONI D'ITALIA
pagg. 312, lire 27.500
Il più famoso archeologo italiano facendo ricorso a materiali medi di recentissima scoperta, ci accompagna sulle tracce del nostro passato rivelandoci le prime e remote radici delle regioni italiane. Con oltre 220 illustrazioni.

Sabatino Moscati
ARCHEOLOGIA DELLE REGIONI D'ITALIA
pagg. 312, lire 27.500
Il più famoso archeologo italiano facendo ricorso a materiali medi di recentissima scoperta, ci accompagna sulle tracce del nostro passato rivelandoci le prime e remote radici delle regioni italiane. Con oltre 220 illustrazioni.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IL MEGLIO DI JAMES HERRIOT
pagg. 525, lire 25.000
Le pagine più belle — alcune inedite — delle meravigliose storie di Herriot, il medico degli animali che con i suoi racconti ha commosso i lettori di tutto il mondo.

IN UN LIBRO STORIE DI MESTIERI E GIOSTRE DAL MEDIOEVO A OGGI

Tutti in piazza, c'è la fiera

Rispondendo a un lettore scandalizzato, il cantante inglese Boy George ha scritto di recente su «Epoca» che il suo modo pazzo di truccarsi e vestirsi (volto di porcellana, abiti e scarpe femminili, capelli infuocati) pazzo in realtà non è io, caro signore, faccio spettacolo, ha detto. Da «normale» non mi dà retta nessuno, e se nessuno mi dà retta io come guadagno i miei cari quattrini?

Nella sua logica mercantile, consumistica, il giovane «Boy» ha affermato una cosa assolutamente ovvia. Lo sconcerto fa spettacolo, e questo dai tempi dei templi, o da prima ancora. Per seguire le tappe particolarissime di uno sconcerto-spettacolo dalle radici antiche (ma che dura e prospera fecondo ancora oggi) esiste un libro grande e ben illustrato che narra di fiere e luna park.

Lo ha scritto l'udinese Giancarlo Pretini, recente autore di un volume parallelo sui circhi, persona appassionata di spettacolo popolare e autodidatta con passione. «Dalla fiera al luna park» (Trapezio editrice, pagg. 407, s.p.) ha come sottotitolo «Storie di mestieri e giostre dal Medioevo a oggi», e mantiene le promesse. Spiega ad esempio come i primi assenti, bramenti di piazza con giochi e spettacoli fossero le fiere del Medioevo, unico mezzo di divertimento, unico sfogo alla curiosità per gente che viveva con troppo poco e per la quale viaggiare era sinonimo di godere avventure.

Quando nelle piazze arrivavano i venditori ambulanti, quel luogo si affollava immediatamente di mendicanti, venditori di immagini sacre, giocolieri, madonnari, mediatori, trafficanti, ladroncelli, scrivani (e zingari, che vi facevano sempre la propria parte).



Vi si aggiungono gli ammaestri di cavalli, e non mancarono quelli che il detto popolare veneto qualificava come «strolighi, robacavali e robagaline» (indovini, rubacavalli e rubagaline: qualcuno vendeva e recitava, qualcun altro si arrangiava...).

Poi, nella congerie di arti e mestieri, pian piano ciascuno si specializzò e prese la propria strada: circo, commedia dell'arte, marionette, teatro. In fiera restarono i giochi, dappima semplici e quasi rudimentali e poi (con l'avvento della meccanizzazione) sempre più complicati, sempre più «elettrici». Fino alla giostra, fino alle rocambolesche avventure di metallo che oggi, a intervalli fissi, pirotestano in tante città.

Il libro di Pretini fa una storia generale, ma tiene attenzione d'occhio la nostra regione (la fiera di Santa Caterina, a Udine, è tra le più antiche d'Italia, ma tanti sono gli avvenimenti e i personaggi da ricordare). Si delinea

così, col passare del tempo, la lenta crescita di uno spettacolo strano, a volte ludicamente orripilante: le mostre dei «freaks» (donne cannone, bambine siamesi, gigantesse e nani), gli «scherzi» di natura provocati (la donna-struzzo, sorta di fotomontaggi di effetto surrealistico tra i quali però sorgono anche arti esecutive («gesta» di automi, veri miracoli di ingegneria, oggi gelosamente conservati nei musei).

La storia della fiera si può dunque dividere in quattro grandi periodi: mercato fino al 1750, divertimento e spettacolo fino al 1900, vero e proprio parco dei divertimenti fino al 1950, luna park completamente meccanizzato e teso a sfruttare il gusto del pubblico per il movimento violento, per l'illusione del rischio e della velocità da allora in poi.

Il volume si occupa anche delle persone, di coloro che si sono scelti la vita non facile dei «viaggiatori»: problemi di trasporto di un carico a volte

ingombrantissimo, problemi di scolarizzazione per i bambini, problemi di sistemazione degli anziani (che restano attivi fino all'ultimo, con specifiche mansioni), e si addentra nelle specializzazioni più diventate classiche del parco divertimenti: le baracche meccaniche, i labirinti di specchi, i treni fantasma, i gran serragli coi domatori, i «giri della morte» con motociclette rombanti, gli autoscontri, i musei delle cere, e così via.

Ritico e raro il materiale iconografico, per la massima parte di proprietà dell'autore, e curate le appendici: un vocabolario di termini tecnici, un indice analitico, una bibliografia e (per la prima volta su questo tema) una filmografia. Quanto basta, probabilmente, per interessare lo specialista e incuriosire qualunque lettore.

Grazia A. Bellini

Sopra, cartolina pubblicitaria per la «donna ragno».

Taccuino

I Guardi: appunti veneziani

VENEZIA — Era dal 1977 che a Venezia non si sentiva parlare tanto dei Guardi: da quando, appunto, «L'altra Venezia» di Giacomo Guardi aveva ripescato dall'oblio di molti il più piccolo dei tre grandi. Adesso, nel volger di poche settimane, è uscito un libro su Francesco (di cui si è già parlato in questa pagina), e una mostra li ha riproposti tutti al giudizio del pubblico.

Sino alla fine di gennaio è dunque possibile — ci si passi addirittura un'ora — doverso affacciarsi sul problema degli irrisolti edifici di una famiglia proveniente dal Trentino, ai tempi in cui esso offriva alla Serenissima solo legna da ardere o da costruzione, in concorrenza con l'Istria.

La mostra «Disegni dei Guardi: 250 capolavori dalle collezioni del Museo Correr» — né troppo piccola, né troppo grande, né bellissima né bruttissima, né gratis né troppo costosa (vedi più avanti) — è stata montata nelle alette della Quadreria in ordine cronologico e con le indispensabili due righe di commento. Prima Giovanni Antonio (o Antonio tout court), poi Francesco, e infine il figlio di questi, Giacomo.

Per la verità, di Guardi più ce ne sarebbero altri: il padre di Antonio e Francesco, Domenico, già artista di corte a Vienna; il terzo suo figlio, Nicolò; e poi, ancora, un Giambattista, un altro Nicolò di Domenico e uno di Giacomo, e infine un Vincenzo figlio di Francesco, per sua fortuna (e per la nostra) semplice letterato. La mostra li fa, ma in compenso sono ben distinti — almeno dov'è possibile — nel catalogo dei disegni antichi del Museo Correr, vol. III: Gallimberti/Guardi, che funge giustamente da guida della mostra, e non costa uno sproposito.



Un altro alleluia è da farsi sul «giornale»: quattro pagine in 16.000 con il commento essenziale e le opere più significative: costa mille lire, e ci auguriamo che finalmente se ne introduca la moda in tutte le manifestazioni museali italiane (così come, una quindicina d'anni fa, scoppio il boom dei manifesti).

Esauriti i pur necessari convenevoli, arriviamo al dunque: i disegni appunto. Certo, l'esposizione così priva di contesto, anche architettonico, rende un po' arido il percorso, e a volte non è facile comprendere dove finisca un autore e dove cominci l'altro.

Comunque, le opere esposte — 250 su un totale di 401 («alla maniera di» compresi) — si lasciano guardare a lungo e volentieri, soprattutto dove il soggetto venne poi riportato sulla tela: è appena il caso di citare gli «appunti» giacome-schi a penna e a pennello di gondole, tradotti in opere famosissime quali le vedute della chiesa della Salute o del

ponte di Rialto. E' interessante notare come, nonostante il ripetersi dei soggetti — i paesaggi di laguna e di festa, le feste, il popolo e gli Dei —, materiali, tecniche e prospettive (e a volte qualità, all'interno di uno stesso artista) siano assai vari: dallo schizzo all'acquerello finito e colorato, dalla carta da pacchi a quella da «veri pittori».

Anche da questa mostra si imparano dunque molte cose in fatto di arte artigiana, collezionismo e museologia. Sta al visitatore, a ogni buon conto, approfondire le sue tematiche predilette, agevolato in ciò dalle limitate proporzioni dell'allestimento. Con una sola avvertenza: d'inverno, il Museo Correr — per le ragioni più varie — è molto più simile alla Siberia che a una città del mediterraneo. Meglio quindi andarci un po' «imbottiti».

Marili Cammarata

Sopra, «La confezione» di Francesco Guardi.

DALL'INTERNO

L'ANNUALE RAPPORTO DEI RICERCATORI DEL «CENTRO STUDI E INVESTIMENTI SOCIALI»

L'Italia nella radiografia del Censis
Una società che teme la sua vitalità

«Per acquisito scetticismo, il nostro Paese non ama darsi sfide e miti troppo faticosi da perseguire»

ROMA — «Non sarà facile per l'opinione pubblica essere rassicurata sulla forza di spinta della nostra società e specialmente della nostra economia, visto che sull'economia si è puntata l'ansia più o meno catastrofica degli ultimi anni».

È uno dei passaggi più significativi delle «considerazioni generali» al 18.º Rapporto 1984 sulla «situazione sociale del paese», predisposto dal Censis (Centro studi e investimenti sociali) col patrocinio del Cnel. A rischio di esposti ad accuse di ottimismo, il Rapporto denuncia fenomeni e cambiamenti positivi nella società italiana, malgrado i ritardi e i limiti delle istituzioni, delle rappresentanze in genere, delle organizzazioni legate al passato.

«Il sistema va avanti per una sua logica interna, configurando per il prossimo futuro non una ripresa congiunturale, ma un vero e proprio nuovo ciclo dell'economia e della società, con caratteristiche strutturali tutte proprie e di grossa qualifica. «Sulla vulcanica vitalità degli ultimi anni si va realizzando una logica di lungo periodo estremamente moderna e raffinata. Il laboratorio italiano ha innestato sul puro spontaneismo qualcosa di più complesso e solido».

Naturalmente il «rapporto» confronta queste tesi con una serie di rilevazioni sociologiche-economiche, che in effetti danno la misura degli straordinari cambiamenti in atto. Negli atteggiamenti individuali. Come in quelli del gruppo, nelle trasformazioni delle imprese come nei mutamenti del «terziario». I problemi sociali — crisi del «welfare state» — sono sempre meno rinvii a decisioni politiche e sempre più affrontati con l'iniziativa dei vari soggetti sociali. Così il problema dell'occupazione giovanile viene posto in termini di «responsabilità» individuale e della famiglia. Così il rilancio del volontariato sociale, nonché dei valori della professionalità, e il rifiuto, in ultima analisi, della mediocrità.

Secondo il Censis, «siamo in una società a responsabilità illimitata, dove tutti sono responsabili di tutto e quindi di ogni cosa». E ancora: «Né le istituzioni pubbliche, né la Chiesa, né l'elettorato, né la magistratura, né l'opinione pubblica riescono a essere concrete agenzie di legittimazione, al massimo possono partecipare al gioco al massacro della delegittimazione di tutto contro tutto».

Quali indicazioni per conciliare la vivacità, la tendenza vitalità del sistema con le storture, le deviazioni, gli sbandamenti di una società che — ricorda opportunamente il Censis — «ha come radici di origine la povertà e la strettezza dei canali di verifica e legittimazione del comportamento e degli interessi di crescita?».

Non si può sperare in una «bacchetta magica» di fronte alla «povertà del nostro dibattito civile, tutto rattrappito nei moralismi stretti e nelle paure diffuse», ma dovremmo darci «un assetto istituzionale in cui i vari soggetti e sottosistemi abbiano responsabilità limitata ma chiara, nelle sue frontiere come nelle sue ragioni di scambio con gli altri soggetti e sottosistemi. Dobbiamo probabilmente postulare una «stagione di nuovi statuti».

E più avanti: «La nostra società, forse per la sua lunga storia e l'acquisito scetticismo, non ama riconoscersi vitale, forse per non darsi sfide e miti troppo faticosi da perseguire». Il sottrarsi alla «vitalità interiore» poteva andar bene in una «società povera, cauta, assistenzialistica, non entrata nelle sfide multiple del mondo occidentale».

«Ma una volta entrata in competizione, addirittura considerata per alcuni versi laboratorio di modernità o paese anticamente civile dove si vive bene, la società non può sottrarsi alla sua forza. Deve ammettere per prima cosa di avere un sistema economico continuamente proliferante, di avere coesione nazionale crescente, di avere valori personali, ma anche civili, che hanno suonato bene negli attacchi interni ed esterni di stravolgimento della nostra convivenza».

«Questa — proclama — senza enfasi il Censis, ma con argomentazioni, come abbiamo visto, non superficiali — è una società che può permettersi di guardare in faccia i suoi problemi, anche più incancreniti o ambiguità primordiali sul piano del potere, della politica, del funzionamento delle istituzioni. Significa darsi una sfida forte per una società che non ama più la mediocrità».

Giannetto Mancini

È quasi scomparso l'investimento casa

È quasi scomparso l'investimento-casa, sostiene il «Rapporto» del Censis. Tasse, scarsa redditività, costi di gestione e di manutenzione hanno in pratica eroso il famoso «matteone». Al punto che chi ha acquistato un immobile negli anni del boom (1979-80) non riesce a capire perché il suo alloggio in pochi anni non solo ha perso la capacità di difesa dall'inflazione ma addirittura registra una diminuzione come prezzo corrente.

Purtroppo, di questa situazione sono pochi a beneficiare, acquistando da chi praticamente svende, perché l'offerta è scarsa e l'equo canone disincentiva gli inquilini a passare nel novero dei proprietari, quando potrebbero farlo.

Si sta sviluppando invece, in materia immobiliare, il fenomeno del «baratto». A Roma, ad esempio, le trattative si svolgono tra i proprietari all'80 per cento, con questo sistema. Al Nord la media scende al 60 per cento, per risalire al 70 per cento al Sud. Una specie di «catena di Sant'Antonio», che però non incrementa la famiglia dei proprietari. Nell'84 i neoproprietari sono stati solo il 10 per cento, contro il 60 per cento dell'81, anno della corsa alla proprietà, che ha visto nel decennio 1971-81 il 60 per cento delle famiglie diventare proprietarie dell'alloggio in cui vivono.

Baratto a parte, l'immobilità del mercato immobiliare e la fame di case che esiste nel Paese dipende non solo dalla mancanza di abitazioni, ma anche dalla carenza di questi prezzi di quelle esistenti sono troppi bassi per chi vuole investire e troppo alti per chi vorrebbe acquistare.

Il risparmio per gli italiani continua comunque a rappresentare un bisogno «etico», legato cioè ancora a desideri di sicurezza e di tutela futura. Tra i principali motivi che spingono gli italiani a risparmiare, vi sono oggi — come nel passato — l'esigenza di

formare una base economica per i figli (23,4%), quella di assicurarsi una vecchiaia più sicura (23,2%), quella di porsi al riparo dagli imprevisti (22,3%).

Se sono praticamente immutate le motivazioni che stanno dietro al risparmio, diversificato risulta invece l'investimento prescelto. Nel 1983, su cento famiglie che hanno risparmiato (rappresentano circa il 50 per cento del totale), il 17,2% ha rinunciato al deposito in banca a favore dell'acquisto di titoli pubblici (Bot e Cct); il 2,4% ha venduto gli immobili posseduti per passare ad attività finanziarie a più alto rischio, a esempio le azioni.

Il Censis, a questo proposito, rileva «una inusitata prontezza di riflessi» del risparmiatore italiano, pronto a cogliere al volo le opportunità più redditizie.

Sanità: eccessive le spese insufficiente l'assistenza

Quasi la metà della spesa sanitaria annua (precisamente il 42,2 per cento) viene assorbita dai dipendenti che, peraltro, non mostrano nella media di essere molto «tenaci» nei confronti del cittadino-utente.

Inoltre le prospettive per il cittadino lavoratore non sembrano molto rosee sul piano previdenziale, a giudicare da certe tendenze di riforma manifestate dalle forze politiche. Poco realistico, a esempio, appare — con i tempi che evolvono — pretendere di uniformare «in toto» le normative tra diversi settori di lavoro.

Sono due passaggi del complesso dossier che il Censis riserva alla sanità e alla previdenza (col comune denominatore di «sicurezza sociale») nel suo «rapporto». Due passaggi significativi che forniscono il clima della situazione: gli italiani non riescono a

a trovare la chiave giusta in materia di sicurezza sociale e le riforme servono a poco, se non sono in linea con la realtà che muta.

La spesa per il personale della Sanità, come abbiamo visto, schiaccia quasi la metà della spesa annua (38 mila miliardi, quest'anno). Il 16 per cento circa di quei 38 mila miliardi se ne va per l'assistenza farmaceutica convenzionata e altrettanto per l'acquisto di beni e servizi. Il 3,7 per cento per l'assistenza specialistica convenzionata esterna. Il 7,4 per cento per i medici generici convenzionati, il 9,6 per cento per l'ospedale convenzionata, il 4,7 per cento per «altre spese» non ben identificate.

Il «rapporto», poi, passa nel dettaglio ad analizzare le varie voci, non mancando di soffermarsi comunque sul peso che assume l'onere per il per-

sonale e di sottolineare, in una parte successiva, che il rapporto tra malato e personale addetto non è affatto buono. Non è un mistero — dice il Censis — che nel letto di corsia di ospedale, ma spesso anche nel comfort della stanza di una clinica, il primo diritto di cui viene privato il degente è quello della sua dignità di essere umano.

C'è rimedio? Ci sarebbe, secondo il Censis. E' stato individuato nella cosiddetta «umanizzazione della medicina» con precisi compiti di intervento a livello informativo, nell'educazione sanitaria, nella formazione del personale e nella programmazione dei servizi.

E' comunque uno degli aspetti dell'uniformazione di trattamenti che la legge di riforma ha voluto introdurre. Il bello è che il Censis, pur non dicendo espressamente, sembra voler mettere in guardia i partiti e il governo da questi processi di uniformazione in materia sociale. E' il caso della previdenza.

Il Censis esamina i vari aspetti di riforma del partito, non mancando di evidenziare i lati positivi. Ma rileva che c'è qualche chiave comune a tutti — che non è in linea con l'esigenza degli interessati alla riforma. A esempio: la retribuzione pensionabile. C'è la tendenza di tutti i partiti a estendere a tutti i regimi pensionistici il sistema generale attuale.

Questo è un errore. Il sistema — secondo il Censis — si adatta solo a posizioni di lavoro standard più diffuse nel passato, e può considerarsi punitivo per molti rapporti di lavoro. E' destinato a diventare anche per altri, specie in considerazione del fatto che colpirebbe settori dove per il progresso tecnologico o per situazioni di crisi provocheranno una maggiore frequenza di rapporti precari, part-time o a domicilio che in questo modo verranno penalizzati sul piano previdenziale.

LEVATA DI SCUDI CONTRO LA SCELTA DI GRENOBLE

Bruxelles: per il sincrotrone rilanciato il sito di Trieste

Giudicata pessima la localizzazione indicata dai francesi

La candidatura di Grenoble, sostenuta congiuntamente dalla Francia e dalla Germania per l'installazione del sincrotrone europeo, incontra l'ostilità di tutti gli altri paesi aderenti al progetto, ed anzi essa suscita opposizioni in seno alla stessa delegazione tedesca che partecipa al comitato intergovernativo.

Così è stata rilanciata la candidatura di Trieste, e ciò attraverso l'affidamento a un supercomitato di esperti dell'incarico di valutare i requisiti tecnici di una ristrettissima «rosa» di siti: Grenoble e Trieste, appunto, nonché Risø (Copenaghen). Tutte le altre candidature, compresa quella inglese di Daresbury, sono perciò decadute definitivamente.

Questo il risultato dell'ultima riunione del comitato intergovernativo, che ha registrato a Bruxelles il rilancio di quella proposta franco-tedesca (copertura da parte dei due paesi del 60 per cento della spesa globale per la costruzione della macchina di luce di sincrotrone, se ubicata a Grenoble, e per il funzionamento e la gestione dell'impianto nei primi sei anni) che il ministro sen. Luigi Granelli ha già accettato nell'ultimo incontro dei ministri europei per la ricerca scientifica.

Ma stavolta l'asse Parigi-Bonn ha determinato, dopo le iniziali reazioni di perplessità, una decisa e unanime levata di scudi da parte delle delegazioni degli altri paesi, e in testa quella italiana, le quali hanno dato vita a una riunione molto concitata, spostando dalla propria parte perfino gli esperti scientifici della delegazione tedesca.

Tutti hanno replicato che quella di Grenoble sarebbe una pessima scelta. Tale sito risulta infatti delimitato da due autostrade e da due fiumi, per cui l'iniziativa vieterebbe in partenza ogni possibilità di ulteriori ampliamenti. Tra la grande macchina e una delle due autostrade la distanza sarebbe addirittura di 16 metri soltanto, con il rischio — prospettato dai tecnici — che il traffico pesante dia luogo a vibrazioni.

La delegazione italiana era guidata dal direttore generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocca, dal diplomatico Damiano Spinola per il ministero degli esteri, dal direttore del Laboratorio di Frascati prof. Sergio Tazzari e dal prof. Luciano Fonda dell'Università di Trieste.

La nostra rappresentanza non ha neppure ribadito la proposta del governo italiano, quella relativa all'assunzione di metà della spesa (che sfiora i 360 miliardi di lire) per l'insediamento del sincrotrone a Trieste. Ciò per rimettersi senz'altro all'iniziativa del ministro Granelli in vista della nuova riunione fissata per il 19 dicembre a Bruxelles del Consiglio dei ministri europei della ricerca scientifica.

Già il ministro Granelli aveva contestato l'accordo franco-tedesco obiettando che un'intesa, per essere tale, deve coinvolgere tutti i paesi aderenti all'iniziativa. Ed ora egli si appresta a ribadire, in sede politica, quella proposta a sostegno di Trieste che in sede tecnica è tuttora valida.

Questi cinque «esaminatori» — due «project leaders» del sincrotrone europeo ing. Buras e prof. Tazzari, il presidente del comitato tecnico prof. Farge, il direttore del laboratorio inglese di Daresbury prof. Thomson e il prof. Hobbis, membro del Consiglio

nazionale inglese per la ricerca scientifica, l'ing. Buras e il prof. Farge sono stati peraltro già in visita a Trieste, dove hanno avuto espressioni di compiacimento per il sincrotrone individuato per la localizzazione della grande macchina europea.

Giorgio Pison

Ieri, è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Castelli ved. Buonassisi

La rimpiangiamo le figlie BRUNA con il marito BRUNO GRUSOVIN, ADRIANA con il marito LUIGI VILLA, la sorella MARIA DI MARINO, i nipoti MARIUCCI, LAURA, ROMANA, FRANCA, MARIO, BRUNA e ANTONELLA.

I funerali si svolgeranno lunedì 10 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Santa S. Regina ove la cara salma giungerà dall'ospedale di Civile. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Gorizia, 8 dicembre 1984

Si associano al lutto: i nipoti FULVIO, MARIA CLARA e SANDRA con le rispettive famiglie.

Gorizia, 8 dicembre 1984

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maura Colugnatti ved. Medeotti

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia GRAZIA, la nuora IOLE, il genero VINCI, i nipoti LORELLA e CRISTINA, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10, cor. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

Ringraziano il caro amico rev. prof. GIUSEPPE RADOLE per la celebrazione della S. Messa, nella Cattedrale di San Giusto e inoltre la signora STELLA DOZ e i maestri ANDREA GIORGI, MARIO SCOPANO PULIO e GUIDO MARGARIA che, con il coro del VERDI, hanno tanto contribuito alla solennità del rito.

Elargizioni per onorare la memoria del Maestro con una fondazione potranno essere versate sul c/c 91500 dell'«Agenzia n. 2» della C.R.T., via Carducci n. 7.

Trieste, 8 dicembre 1984

Commosi per la vasta partecipazione di amici, allievi ed estimatori al dolore per la morte del

MAESTRO Giulio Viozzi

la moglie GEMMA e i fratelli WALTER e MIRA desiderano esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

PER UN «BIDONE» NEL GIRO DELLA DROGA

Uccisero a martellate un giovane: presi in tre

PERUGIA — Un giovane di 23 anni, Giampiero Chichi, di Perugia, è stato ucciso a colpi di martello e il suo corpo è stato abbandonato in una discarica di Monte Acuto, a pochi chilometri dalla città. Nell'ambito delle indagini sull'omicidio, sono stati fermati tre giovani, di cui uno minorenni, i quali — dopo stringente interrogatorio — hanno confessato e sono stati arrestati con l'accusa di concorso in omicidio premeditato.

Si tratta di Marco Sportoletti, di 20 anni, marmista, di Paolo Brica, di 23 anni, camionista, tutti e due di Magione (Perugia) e di un diciassettenne di Perugia. E' stato quest'ultimo a indicare ai carabinieri la discarica di Monte Acuto dove era stato nascosto il corpo di Giampiero Chichi.

Secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, i tre giovani avevano incontrato Chichi mercoledì sera, in un locale pubblico di Magione. Scopo dell'incontro era quello di chiarire un «bidone» fatto da Giampiero Chichi nel sottobosco del mercato della droga: aveva preso da Sportoletti e da Brica un milione di lire, ma non aveva consegnato gli stupefacenti per i quali era stato pagato.

Da Magione i quattro si sono allontanati insieme, a bordo di due automobili. Una, la «Mercedes» di Chichi, è stata poi trovata capovolta a Pregio, nel comune di Umbertide: è in quella località che Chichi venne ucciso a colpi di martello.

■ **UCCISO** — Luciano Sansalone di 31 anni, studente universitario a Messina, è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di fucile a lupara. Il delitto è avvenuto in via Palermo, nella periferia, alle pendici dei monti Peloritani.

per il cuore». «ha proseguito Belgrano è necessario diagnosticare precisamente le cause di ogni singolo caso: oggi è possibile fare ricorso agli ultrasuoni e quindi intervenire con un by-pass. Altrimenti non è possibile altrimenti, è necessario intervenire con l'utilizzo di protesi (le più usate sono quelle semirigide). «Noi a Genova — ha ricordato il prof. Belgrano — interveniamo facendo ricorso alle strutture pubbliche della Usl, anche se in Italia non sono certamente molti i centri con una esperienza concreta, mentre negli Usa si tratta di un intervento molto, forse anche troppo, comune».

Ma ha aggiunto il presidente della Società nazionale di andrologia, prof. Fabbri — se sappiamo curare le malattie della prostata, vi è ancora molto da studiare per

locale pubblico di Magione. Scopo dell'incontro era quello di chiarire un «bidone» fatto da Giampiero Chichi nel sottobosco del mercato della droga: aveva preso da Sportoletti e da Brica un milione di lire, ma non aveva consegnato gli stupefacenti per i quali era stato pagato.

Da Magione i quattro si sono allontanati insieme, a bordo di due automobili. Una, la «Mercedes» di Chichi, è stata poi trovata capovolta a Pregio, nel comune di Umbertide: è in quella località che Chichi venne ucciso a colpi di martello.

■ **UCCISO** — Luciano Sansalone di 31 anni, studente universitario a Messina, è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di fucile a lupara. Il delitto è avvenuto in via Palermo, nella periferia, alle pendici dei monti Peloritani.

per il cuore». «ha proseguito Belgrano è necessario diagnosticare precisamente le cause di ogni singolo caso: oggi è possibile fare ricorso agli ultrasuoni e quindi intervenire con un by-pass. Altrimenti non è possibile altrimenti, è necessario intervenire con l'utilizzo di protesi (le più usate sono quelle semirigide). «Noi a Genova — ha ricordato il prof. Belgrano — interveniamo facendo ricorso alle strutture pubbliche della Usl, anche se in Italia non sono certamente molti i centri con una esperienza concreta, mentre negli Usa si tratta di un intervento molto, forse anche troppo, comune».

Ma ha aggiunto il presidente della Società nazionale di andrologia, prof. Fabbri — se sappiamo curare le malattie della prostata, vi è ancora molto da studiare per

quanto riguarda i fenomeni dell'impotenza e della fertilità, sia come terapia (per curarne le deficienze) che come contraccezione». «La mancanza di fertilità è dovuta a più fattori. Un tempo si diceva erroneamente che la colpa della mancanza di fertilità era della donna. Poi si è affermato che era dell'uomo. Ma è sbagliato dire che le cause sono al 50 per cento. Vi è infatti una sorta di graduazione da sterile a molto fertile, per cui se un uomo poco fertile ha un rapporto con una donna molto fertile sarà probabile il concepimento. Mentre difficilmente questo potrà avvenire se per esempio entrambi sono poco fertili. In sintesi, quindi, le cause sono da ricercarsi per un terzo nell'uomo, per un altro terzo nella donna e ancora per un altro terzo nella coppia».

ERA STATO GRAVEMENTE FERITO IN UN AGGUATO DOMENICA SCORSA

È morto il «Valachi siciliano»
Fu il primo pentito della mafia

PALERMO — Dopo cinque giorni di coma irreversibile Leonardo Vitale, il quarantatreenne «Valachi di borgata» è morto all'ospedale di Palermo. Era stato gravemente ferito in un agguato domenica scorsa mentre si trovava con la madre e la sorella che rimasero anch'esse ferite.

Era il primo pentito della mafia. Nel 1973 si presentò spontaneamente alla mobile palermitana per fare delle rivelazioni sulla cosa mafiosa della borgata Falsomura, alla quale era affiliato. Vitale fece duecento nomi di personaggi al vertice legati alle cosche mafiose. Non fu creduto che in minima parte e invece le recenti rivelazioni di Buscetta e di Contorno hanno confermato che il «Valachi italiano» (dal nome del mafioso che parlò con l'Fbi in America) aveva detto moltissime cose vere. Finì in un manicomio giudiziario e poi al soggiorno

obbligato. Da poco era tornato a Palermo e la mafia — nella strategia del terrore decisa nei confronti dei pentiti — lo ha raggiunto e ucciso. Pochi giorni prima di Vitale erano stati uccisi Salvatore Anselmo, che aveva collaborato con gli investigatori, e Mario Coniglio, fratello di Salvatore, un altro pentito. Vitale, insomma, era il simbolo: dimostrava con la sua esistenza che si poteva accusare la mafia e vivere.

A palazzo di giustizia i commentati si sono incrociati e tutti sono persuasi che occorre provvedere con urgenza a misure di polizia e innovazioni che sull'esempio americano consentano la mimetizzazione del pentito.

Intanto un altro pentito, Salvatore Coniglio, fratello di Mario ucciso con tre colpi di pistola, ha parlato e la sua confessione è stata letta in aula. Ha accusato numerose

persone di essere trafficanti di eroina. «Mi sento un morto vivo. Riusciranno ad arrivare a me e alla mia famiglia» aveva detto al giudice che il mese scorso l'ha interrogato nella sezione della massima sicurezza del carcere di Paliano, nel Frosinone, dov'è rinchiuso. Salvatore Coniglio ha detto che l'eroina veniva fornita dai fratelli Giovanni e Francesco Adelfo i quali a loro volta l'ottennevano dalla «refineria» gestita dai fratelli Verengo, raffineria scoperta tre anni fa in una villa in costruzione in via Messina Marine.

Angela Russo, la settantaseienne madre di Salvatore, soprannominata «nonna eroina», imputata per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, deponeva giorni fa in tribunale aveva detto che il figlio «o è pazzo o è visionario» e ha sostenuto che Salvatore ha

quattro anni ebbe un attacco di meningite e da allora la sua mente ha vacillato: «Non dovrete credergli. Si è inventato tutto e vuol rovinare anche la sua madre», ha urlato al giudice.

Dopo aver manifestato il timore di essere ucciso e aver aggiunto di temere fortemente anche per la sorte dei familiari Salvatore Coniglio nella sua deposizione ha fornito anche una serie di indicazioni sulla struttura dell'organizzazione. La polizia, dopo le sue rivelazioni, è convinta di aver sgominato la banda di trafficanti.

Il fratello di Salvatore era stato ammazzato due giorni dopo un altro pentito, quell'Anselmo ucciso perché era stato lui a presentare Salvatore e a garantire per lui. L'Anselmo era agli arresti domiciliari perché affetto da un tumore.

R. P.

per tutti gli altri settori di attività, i giovani da lui interrogati gli hanno concordemente confermato di prestare volontariamente — e senza orrore — oltre che saltuariamente la loro opera in favore della comunità. Per cui non sarebbe dimostrato il rapporto di lavoro come configurato dalla vigente legislazione in materia.

Alessandra Casprini, che nel 1982 fece pesanti dichiarazioni accusatorie al giudice istruttore, ha detto ieri di non ricordare più nulla dei fatti raccontati. Ha imputato ciò al fatto di essere stata ricoverata nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, dove sarebbe stata legata a un letto di contenzione ed «imbottita» di psicofarmaci. Ciò le avrebbe causato un vistoso vuoto di memoria.

Il processo riprenderà lunedì mattina.

Il presidente Righi, a questo punto, gli ha chiesto di ricordare i nomi, ma qui è intervenuta l'«amnesia», per

cui il tribunale, con l'ordinanza stesa poco dopo, ha invitato il pubblico ministero anche a far luce sull'atteggiamento del teste.

L'udienza ha proposto anche un scontro tra il pubblico ministero

VIA LIBERA DEL MINISTERO AL PRELIEVO DAL SABLICI PIETRAROSSA

Dal Lisert entro Natale parte dell'acqua di casa

La nuova fonte darà un quarto del fabbisogno idrico giornaliero della città

Nei rubinetti di Trieste scorrerà prima di Natale l'acqua «nuova» delle sorgenti del Sablici-Pietraro. Si tratta della fonte provvisoria individuata nella zona del Lisert lungo il percorso dell'acquedotto dell'Isone. L'apporto idrico prevalente per la città resterà tuttavia quello del Sardo, le cui acque sono prelevate dagli impianti del Randaccio a San Giovanni di Duino. Né, in questa nuova fase, l'Acqua potrà fare ancora del tutto a meno delle acque del Timavo, che è fonte di problemi in occasione delle sue torbide stagionali.

È giunta in questi giorni alla municipalizzata triestina l'autorizzazione del ministero dei lavori pubblici a definire con il Genio civile di Gorizia, competente in materia, gli atti formali per il prelievo delle acque del Sablici-Pietraro. Per attivare l'impianto, già predisposto dall'Acqua, basta ora solo la firma della «convenzione» da parte del nostro Comune.

Le pompe del collettore Sablici (così i tecnici dell'Acqua chiamano la nuova presa), per la cui spesa di 270 milioni c'è l'impegno di copertura da parte della Regione, sono pronte a funzionare. Sono predisposti anche i collegamenti con la condotta del diametro di due metri che costellava la parte iniziale del futuro acquedotto dell'Isone, e che entrerà pertanto in esercizio, fra il Randaccio e il Lisert, per questo breve tratto.

Il collettore Sablici si trova infatti sul percorso della grande condotta idrica, che da lì prosegue verso i futuri pozzi che sorgeranno nei Comuni di San Pier e San Canzian d'Isonzo. In particolare le pompe sono ubicate al centro dello svincolo autostradale per Monfalcone e Gorizia, poco prima dei caselli del Lisert.

Le acque del Sablici-Pietraro sono un sistema di sorgive, collegate artificialmente nei decenni passati, che defluiscono verso il mare attraverso la valle di Moschizze, quell'area palustre che si trova fra San Giovanni di Duino e Monfalcone. L'Acqua preleverà nella zona 600 litri d'acqua al secondo, cioè circa 50 mila metri cubi al giorno, pari a 50 milioni di litri.

Si tratta di un apporto sufficiente a coprire un quarto del consumo giornaliero di Trieste, che si aggira appunto sui 200 mila metri cubi d'acqua al giorno, con punte fino a 230 mila metri cubi. Il Sardo resterà la principale fonte idrica della città, con una capacità che, nei periodi di abbondanza, arriva a 160 mila metri cubi giornalieri. In certi periodi si potrà quindi fare a meno delle acque del Timavo, che continueranno però a essere prelevate, in caso di magra (soprattutto d'estate) fino a un massimo di 20 mila metri cubi al giorno.

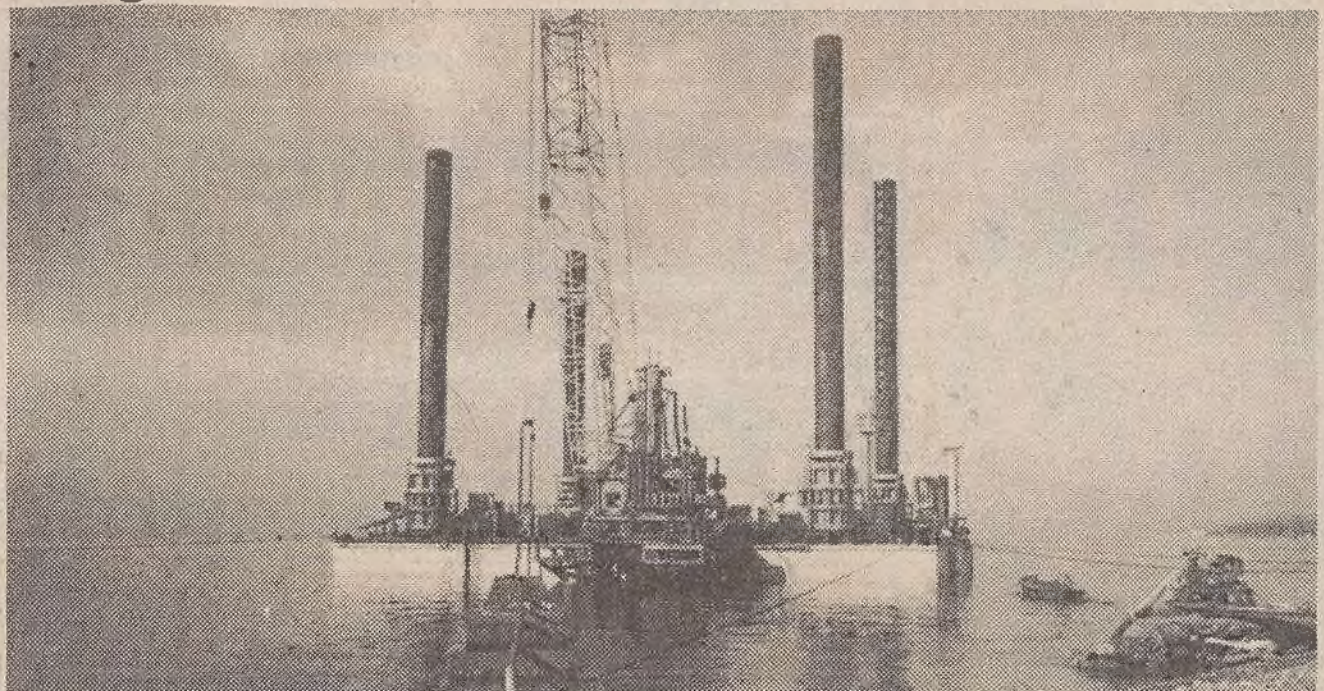
Il vantaggio del nuovo collegamento idrico è comunque evidente, costituendo un'ulteriore risorsa idrica per la città. L'Acqua — dice il direttore generale Ing. Gaetano Romano — non dovrebbe quindi più avere problemi di rifornimento alla città, che invece si sono avuti in passato.

Le prove eseguite per lungo tempo sulla qualità delle acque del Sablici-Pietraro indicano che si tratta di un'acqua ottima.

I triestini berranno quindi entro la fine dell'anno un'acqua migliore? L'Acqua risponde di sì. Tuttavia la clorazione sempre necessaria per la sicurezza igienica. E resta il fatto che in alcuni periodi l'acqua dei rubinetti di casa sarà miscelata fra Sardo, Sablici-Pietraro e Timavo.

B. U.

Arginata la condotta sottomarina



Il pontone «M 61» della Micoperi all'ancora accanto all'acquedotto sottomarino (Italfoto)

Si chiama «M 61» ha quattro zampe lunghe più di 30 metri, pesa 2000 tonnellate, imbarca 16 uomini, una trivella e una gru da 100 tonnellate. È il pontone della «Micoperi», una delle più note aziende italiane di lavori sottomarini, che da un mese è ormeggiato accanto al molo «Zero». Resta l'acquedotto sottomarino che alimenta Trieste, e che nel 1980 è stato investito da una frana che lo ha spostato verso il largo di alcuni metri, su un fronte di 150 metri.

Il tubo dell'acquedotto è stato bloccato in questa prima fase dei lavori da dieci pali di cemento armato che scendono per 20-30 metri nel fondo marino fino a raggiungere uno strato solido di roccia. Un'altra frana potrebbe infatti bloccare il rifornimento d'acqua alla città, con conseguenze facilmente immaginabili.

La trivella dell'«M 61», una sorta di enorme trapano ha preparato i fori — diametro un metro e 30 — in cui sono scesi, prima la camicia d'acciaio, poi l'armatura che funge da scheletro e infine uno speciale cemento sottomarino. Lo ha prodotto la Unical, una ditta italiana; ed è la prima volta che viene usato in un simile lavoro.

Questa fase è stata particolarmente delicata. Un errore nella trivellazione, una punta di trapano che procede troppo velocemente avrebbero potuto provocare una frana sottomarina. Il tubo sarebbe andato in pezzi e la città sarebbe rimasta all'asciutto.

Adesso i dieci pali sono stati ultimati. Per bloccare definitivamente l'acquedotto saranno collegati a due a due con cavalletti in acciaio. E il restauro sarà ultimato.

«Non abbiamo nemmeno posato le 4 zampe del pontone sul fondo per timore di provocare uno smottamento», dice Paolo Giulini, il dirigente della «Micoperi» che ha la responsabilità del cantiere. «In tutte le altre situazioni ci saremmo fatti sostenere dalle «zampe». Qui invece le usiamo solo come stabilizzatrici. Il fango del fondo non ha tenuto. Fortunatamente in questi ultimi giorni non c'è mai stato mare grosso... Sul pontone possiamo alzarci dal livello del mare per 25-30 metri e sfuggire alle onde».

Siamo in anticipo sui tempi previsti dall'appalto», dice l'ingegner Bruno Pagan, supervisore dei lavori per conto dell'Acqua. «Il calcestruzzo si è solidificato, stiamo per cominciare il montaggio dei cavalletti di acciaio. Se continueremo con questi ritmi il pontone potrà levare le anco-

re fra una decina di giorni. Di sicuro prima di Natale. Entro i primi giorni di febbraio saranno completate anche le rifiniture: la protezione catodica del tubo contro le corrosioni galvaniche e i restauri alle eventuali fessurazioni della copertura in calcestruzzo».

Sul pontone, 30 metri per 40, gli operai e i tecnici lavorano 24 ore su 24. C'è solo una breve pausa settimanale, la domenica pomeriggio. Il turno dura 12 ore indistintamente per i gruisti, i sommozzatori, i meccanici, gli addetti alla cucina, ai gruppi elettrici, alle macchine, alla trivellazione. Sembra quasi di essere in un box della «Ferrari» durante le prove di qualificazione per un Gran premio di Formula 1. Tutti si muovono in una apparente confusione. Dopo un po' si capisce che ogni mossa è prevista al millimetro. Gli uomini hanno divise diverse a seconda dei ruoli. Arancione per i tecnici, blu per i sommozzatori, con una grande sciarola gialla sulla spalla: S.S.O.S.

«Sono le iniziali di Sub Sea Oil Service, la società di lavori sottomarini collegata alla «Micoperi», dice Virgilio Berardo.

Un sub sta per scendere sotto l'acqua. Deve compiere un ultimo controllo ai pali che bloccano il grande tubo. Passerà almeno un'ora a più di dieci metri di profondità. Ha addosso una tuta in neoprene collegata, con un tubo flessibile, a un enorme scaldabagno. «Da qui entra l'acqua calda, che ci consente di lavorare senza avvertire troppo il freddo», dice Giuseppe Lucatelli, 30 anni, triestino, un quintale di stazza. E mostra sul fianco della tuta un rubinetto. Lo apre, indossa la maschera, stringe fra i denti l'erogatore e salta in acqua.

Un colpo di pinne e il sub sparisce nel blu. Passa un minuto e sul fondo si accende una luce. «È l'arco elettrico del saldatore, come quello delle macchine da protezione nei cinema», spiega un tecnico.

C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 7.35 e si leva alle 16.13.

Ieri: temperatura massima gradi 14.2; minima gradi 5.4; pressione 1015.5; umidità 68 per cento; vento Km. 6 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura in superficie di gradi 14 e, in profondità, di gradi 14.5; trasparenza dell'acqua 11 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Bolzano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; Sestiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274435, aperte solo dalle 8.30 alle 13, dalle 13 in poi solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Bolzano); Rossetti 33; via Roma 16; Sestiana, Basovizza e Aquilina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: turno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LA CRISI DI AULE ALLA MILCINSKI

Scuola di Cattinara Il Comune alla fine trova una soluzione

Approntato il locale in strada di Fiume

Il Comune ha messo ieri a disposizione delle autorità scolastiche l'aula ricavata nell'ex commissariato di Pubblica sicurezza di strada di Fiume. Con l'iniziativa l'amministrazione intende porre fine alla crisi logistica della scuola elementare slovena «Milcinski» di Cattinara che tante polemiche aveva generato. Nella nuova sede (già attrezzata di un bidello e di un servizio di vigilanza dei vigili urbani) si trasferirà lunedì una classe della scuola elementare «Silvestri»: l'aula che si renderà libera servirà a coprire le esigenze di spazio della «Milcinski».

La decisione è stata presa durante un incontro a cui hanno partecipato il provveditore agli studi, i direttori didattici delle scuole interessate e l'assessore all'istruzione, Lucio Vattovani. Nel corso della riunione è stato anche presentato il progetto di mas-

sima per la costruzione di un edificio prefabbricato da adibire a sede scolastica nei pressi della scuola elementare «Silvestri».

La soluzione proposta dal Comune ha incontrato l'assenso dell'Unione slovena, che in un comunicato esprime soddisfazione e nota che «con buona volontà e rispetto dei reciproci diritti si possono risolvere anche delicate problemi».

La questione ha anche provocato una protesta degli studenti delle scuole superiori slovene. Gli animi si erano ulteriormente accesi dopo un atto vandalico compiuto nella scuola «Milcinski». L'argomento è ora approdato al consiglio comunale dove Psi, Pci, Movimento Trieste e Lpt hanno presentato delle interrogazioni. In esse si sostiene l'eccessiva risonanza data al problema.

LADRO IN UN NEGOZIO

Si veste a nuovo rubando gli abiti

Entra in un negozio di abbigliamento. Abbandona i vecchi vestiti. Ne indossa in un attimo di nuovi prelevandoli

STATO CIVILE

NATI: Presel Teresa, Medin Alice, Romani Kerol, Depase Thomas, Loredan Marco, Tul Gieb, Argenti Piero, Mantio Enrico, Caturni Barbara.

MORTI: Colugnati ved. Medotti Maura, anni 82; D'Aloia M. 54; Lenti Maria ved. Pescatori 82; Lenti ved. Mekovic Rado 81; Centis Bruno, 78; Cassio Caterina, 91; Barnobi Matteo, 57; Stener Giampaolo, 88; Agulari Mario, 59; Rebec Paola ved. Slamic, 73.

Al giudice istruttore

il caso

del matricida

Tra due o tre giorni al massimo verrà formalizzata l'istruttoria per il ferocissimo delitto di Paolo Tonic, di 27 anni, il malato di nervi che per un paio di orsacchiotti di peluches uccise la madre, Maria Tonic, 65 anni, viale Ippodromo 2/1. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, che ha coordinato le indagini sul crimine, ha emesso ordine di cattura contro l'inquisito e lo stato di fermo giudiziario in cui si trova si è automaticamente trasformato in detenzione.

Gli atti inerenti all'orribile fatto di sangue verranno trasmessi al giudice istruttore, e il magistrato ordinerà certamente che Tonic venga sottoposto a perizia psichiatrica. Si ignora se l'elaborato verrà redatto nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere o in quello di Reggio Emilia.

L'uccisione della sventurata madre risale al 30 novembre scorso quando Paolo bussò alla sua porta e subito si infuriò nell'apprendere che la donna aveva sposato un altro uomo. Accettò dall'ira, colpi ripetutamente la genitrice con una bottiglia, le inforse dodici temperinate, e incurante delle sue invocazioni di aiuto, le rovesciò addosso un pesante frigorifero e, quindi, si allontanò.

C'è un treno il Tonic raggiunse Vittorio Veneto, dove confessò il delitto al vescovo che conosceva dai tempi in cui era parroco di San Vincenzo d'Paoli. Il presule lo invitò a rivolgersi a don Bruno Speranza, attuale parroco di quella chiesa, ed egli seguì il consiglio. Aprì il suo cuore al sacerdote, il quale telefonò alla Mobile.

■ CONCORSO — La Gazzetta ufficiale n. 319 del 20 novembre pubblica il bando di concorso per titoli, per il reclutamento di 100 sottotenenti di complemento della guardia di finanza.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: viale D'Amico 44, viale Miramare 49 (anche gasolio), via dell'Istria 50, via I. Svevo 21 (anche gasolio), largo Sommo 18, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino-Aurisina 128 (anche gasolio), via D'Alviano 14, Riva Grumala 12 (anche gasolio), strada dei Friuli 7 (anche gasolio), via Revoltella 110/2, Riva N. Sardo 8, Sestiana 55/14 Duino-Aurisina (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), via F. Severo 8/10, viale Miramare 26/1, via Giulia 58 (anche gasolio), via Carducci 12, passaggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

Dubbi fugati

sulla morte

di un'anziana

Anna Steiner vedova Falla, 79 anni, è stata trovata ieri cadavere nella sua abitazione di via Raffineria 4. Quando i vigili del fuoco hanno aperto la porta dell'abitazione hanno visto la donna riversa sul pavimento nella camera da letto.

La casa era in un disordine indescribibile tanto che in un primo momento si è pensato ad una incursione dei ladri o ad una aggressione. Ma i rilievi della scientifica hanno fugato tutte le perplessità: la signora Steiner è deceduta per cause naturali e il disordine nell'appartamento è solo frutto della sua solitudine.

Incontinenti

e violenti

Due jugoslavi, Sukresky Vojc e Branimir Pavlin, entrambi di 30 anni, residenti a Zagabria, sono entrati ieri nel pomeriggio nel portone di via San Nicolò 16 e lo hanno usato come gabinetto. Un abitante dello stabile, Stefano Lana, 33 anni, li ha visti, li ha rimproverati e si è preso una gragnuola di pugni e schiaffi. È finito all'ospedale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

I due incontinenti e violenti sono stati intercettati da una pattuglia di carabinieri del gruppo Trieste e sono stati arrestati per lesioni personali e atti contrari alla decenza.

AVVISO

OGGI SABATO 8 DICEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

RIMANGONO APERTI

dalle ore 16.30 alle 18.30

Scuola Pubblica Editoriale

GASTHOF - ALBERGO

DOBBIAO - COSTA NOSELLARI 10 - TEL. (0474) 73384

OFFERTA NEVE

DAL 6.185 AL 2.285 — DAL 9.385 AL 31.385

■ MEZZA PENSIONE PER 7 GIORNI

pernotamento in stanze con tutti i servizi

■ SCUOLA DI SCI

corso collettivo per 6 giorni - 2 ore al giorno

■ Trasferimento con pullmino dall'albergo agli impianti

■ Serata tirolese o serata con proiezione diapositive

TUTTO COMPRESO L. 200.000

esclusi gli impianti di risalita

senza la scuola di sci L. 165.000

Per i bambini un notevole risparmio:

3 - 6 ANNI 40% DI SCONTO

7 - 12 ANNI 25% DI SCONTO

GALTRUCCO

TRADIZIONALE VENDITA

DI NATALE

DI TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

CON SCONTI

DAL 30 AL 50%

GALTRUCCO

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI 1

• APERTO LUNEDÌ •

Com. Com. eff. 4.12.84

IL COMITATO ELETTORALE

DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE

comunica

a tutti i soci che dal 10 al 17 dicembre (domenica esclusa) si terranno le votazioni per il rinnovo delle

cariche sociali per il triennio 1985/87, presso la sede

sociale di via J. Cavalli 2/C con il seguente orario:

8.30-12 e 17-19.30.

Novità per Trieste a Roiano in via Stock 5

TROVI IL MEGLIO SOLO IL MEGLIO!

Frutta e verdura: solo la migliore!!!

Primizie e prodotti fuori stagione!!!

Tutti i giorni arrivi di: asparagi, ciliegie, fragole, peschenoci, albicocche ecc.

Vasto assortimento frutta esotica fresca: mangos, papaya, avocado, litchi del Madagascar, ananas, kiwi, noci di cocco, datteri freschi ecc.

Splendidi cesti regalo su ordinazione.

Centro tavola di frutta assortita per il pranzo importante.

Cestini «pinzimonio» verdura pulita da presentare ai tuoi ospiti.

Ed inoltre vini del Collio - Olio extra vergine d'oliva toscano - Marmellate esotiche e, tra i surgelati, frutta del bosco e «La Cremeria» dolci per la festa.

APERTO TUTTI I GIORNI 8-13 E 16.30-19

CHIUSO LUNEDÌ E MERCOLEDÌ POMERIGGIO

Piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

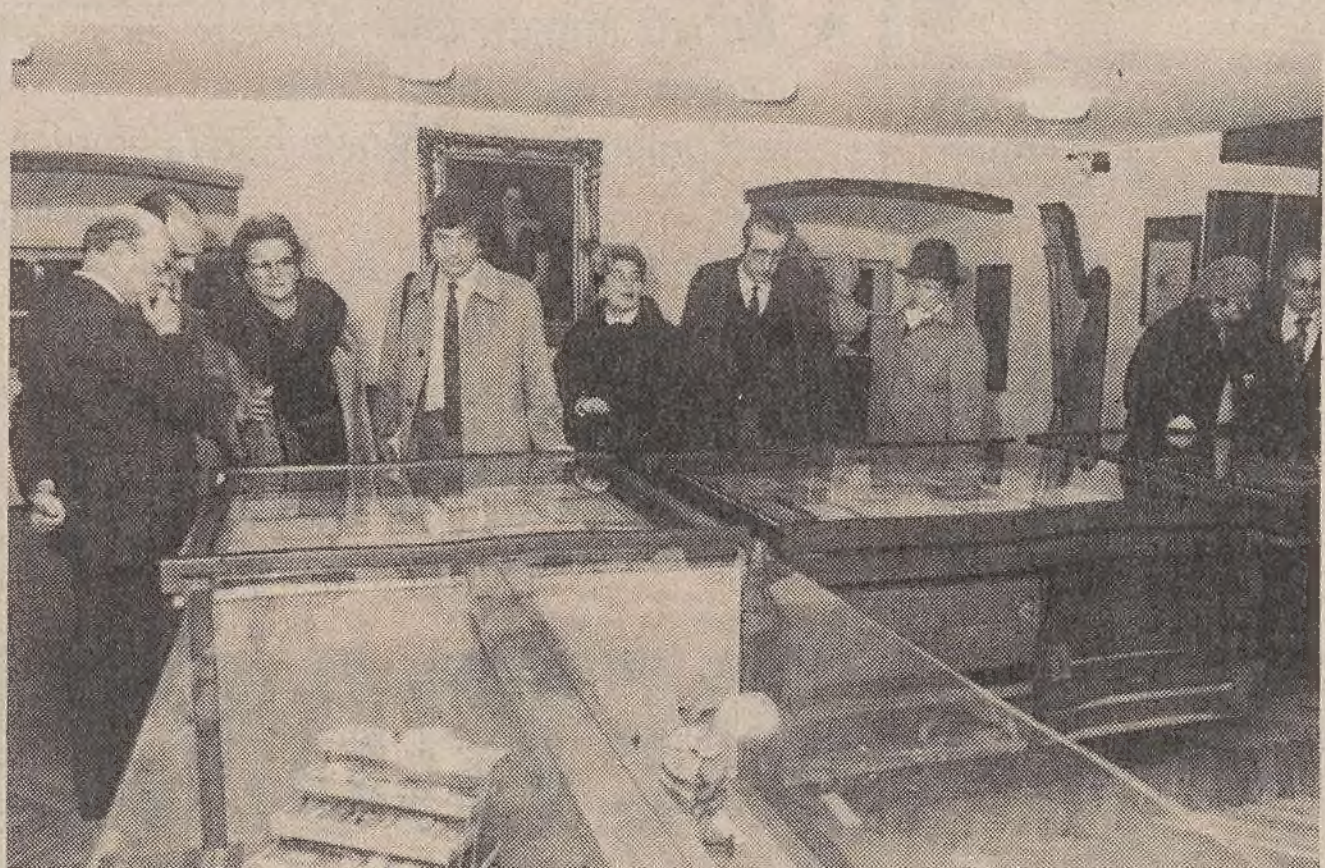
INAUGURATI LA MOSTRA NUMISMATICA E IL MUSEO TEATRALE

Quando la musica ispira le medaglie

Alla presenza del sindaco Franco Richetti e dell'assessore alla cultura Arnaldo Rossi si è aperto ieri ufficialmente a Trieste l'Anno europeo della musica con l'inaugurazione della mostra numismatica allestita nella sala comunale d'arte dal Circolo numismatico triestino in collaborazione con i Civici musei di storia e arte.

La mostra è stata presentata dal dott. Bernardi, vicepresidente del Circolo, e dal presidente Conetti, i quali hanno sottolineato come le fatiche dei privati, se sostenute dagli enti pubblici (e viceversa) non possono dare che lusinghieri risultati. Nell'occasione il Circolo ha donato una medaglia d'argento alla direttrice dei Civici musei, dott. Laura Loseri Ruaro.

Autorità e pubblico si sono poi spostati al Museo teatrale la cui apertura è stata fatta combaciare con la mostra per le evidenti affinità di tema.



Un'aula del rinnovato museo teatrale «Carlo Schmidl» durante l'inaugurazione di ieri sera

GIORNALE DI TRIESTE

DISCUSSO IL PROGRAMMA 1985

Nuove idee dell'Itis dedicate agli anziani iscritti in via Gozzi

Collaborerà anche il Collegio del Mondo Unito

Nella sede di via Gozzi, gli operatori e gli iscritti dell'Itis (Istituto triestino per interventi sociali) hanno elaborato e discusso il programma delle attività per il 1985.

Un programma che vuole combattere i vecchi luoghi comuni sulla vecchiaia vista solo come momento di inutilità e solitudine. A fianco delle proposte del centro diurno già ampiamente collaudate nel tempo (gruppo corale, organizzazione di feste, laboratori di falegnameria, ceramica e di cucina) sono state elaborate alcune nuove idee. Tra esse la collaborazione con i ragazzi del Collegio del mondo unito che, a turno, verranno a «raccontare» il proprio paese d'origine, portando anche oggetti tipici dell'artigianato, fotografie e magari ricette tradizionali che potranno essere sperimentate dal gruppo cucina.

Un'altra conferma del costante impegno di aprire il centro all'esterno viene dalla decisione di tentare dei con-

tatti con il mondo della scuola.

E' facile immaginare quanti possano essere i ricordi e le esperienze che un nonno può rievocare ai nipotini (fiabe comprese). Questo dialogo, abbastanza raro oggi all'interno delle famiglie, potrebbe essere recuperato nella scuola.

Molto interessante, infine, la proposta di abituare gli anziani (il 65% degli iscritti al centro diurno sono ultrasessantenni) a usare meglio le notizie che li riguardano e che vengono messe quotidianamente sul giornale. Molte di esse toccano direttamente i loro problemi.

Questo tipo di approccio al giornale è stato già fatto in alcune occasioni, ad esempio quando si discuteva la questione della sospensione della concessione delle tessere degli autobus ai pensionati o in occasione delle manifestazioni alla fiera di Trieste, dedicata alla terza età.

Silvia Cassano

IN COSTRUZIONE 54 POSTI AUTO DESTINATI AL PERSONALE OSPEDALIERO

Un parcheggio per il «Burlo»

Sono in corso in via dell'Istria, a fianco dell'ingresso principale dell'ospedale infantile, lavori per la creazione di un piazzale di parcheggio destinato agli operatori del Burlo Garofalo.

Si tratta di un progetto che risale ancora al 1972, mai realizzato per mancanza di fondi. Ora il finanziamento (costo dell'opera, 100 milioni) è stato trovato.

Il terreno interessato è di proprietà dell'ospedale, finora lasciato incolto (un tempo era un orto).

Sul piazzale verranno realizzati 54 posti auto. La decisione di riservarli al personale ospedaliero in servizio di guardia medica deve essere ancora presa dall'amministrazione del Burlo, che ha però proprio in questi giorni limitato i posteggi esistenti all'interno dei viali dell'ospedale. Non sarà comunque un posteggio per il pubblico dei visitatori.

L'accesso sarà su via dell'Istria, attraverso un cancello comandato elettronicamente con tessera. L'ingresso al comprensorio del Burlo avverrà tramite il vecchio sottopassaggio della linea ferroviaria per Draga Sant'Elia.



Uno scorcio dell'area di via dell'Istria interessata ai lavori

(Foto Montenero)

INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBRE E DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Un brivido sottoterra? Grazie sì Domani ci si immerge a Padriciano

Con un po' di coraggio, un pizzico di spirito d'avventura, ed un adeguato abbigliamento, sarà possibile, domani, visitare la grotta di Padriciano, una delle più suggestive caverne ipogee del Carso triestino, nata dalla XXX Ottobre (una delle sezioni di Trieste del Cai) in stretta collaborazione con il Club alpinistico triestino, si rifà a precedenti esperienze che negli anni passati hanno riscosso un notevole successo di pubblico. La manifestazione rientra in un programma di attività svolte dalle due società alpinistiche, soprattutto nelle scuole, con l'intento di far conoscere gli aspetti più «nascosti», ma non per questo meno interessanti del Carso triestino.

«Con questa gita sotterranea», afferma Roberto Tome, speleologo del Club alpinistico triestino — «vogliamo dare l'opportunità di visitare una grotta non attrezzata turisticamente, a quanti, pur attratti dal fascino del mondo sotterraneo, per un motivo o per l'altro, non ne hanno mai avuto la possibilità».

La grotta di Padriciano, situata poco lontano dal valico del monte Spaccato, è profonda 242 metri, ed è costituita da una serie di pozzi e gallerie che sfociano in un ampio salone a quota — 200. Scoperta nel 1845, la cavità è stata per lungo tempo adibita a stazione sperimentale ipogea, e il robusto cancello che ne chiude l'entrata ha preservato gli ambienti interni, peraltro ricchi di splendide concrezioni, da qualsiasi forma di vandalismo.

Dalle nove del mattino di domani fino a sera, per la modesta somma di diecimila lire i giovani triestini (le iscrizioni sono aperte a tutti) potranno accedere ai meandri della grotta, dove un sistema di fari collegati a due generatori elettrici permetterà loro di godere appieno le bellezze dell'abisso.

I pozzi, rispettivamente di quattro, sei, dodici e quarantacinque metri, saranno at-

trezzati con scale d'alluminio e cavi d'acciaio, mentre uno staff di 20 esperti speleologi assisterà passo passo gli inconsueti speleo-turisti.

«L'escursione si svolgerà naturalmente nella massima tranquillità», dichiara Franco Besenghi, socio della XXX Ottobre e volontario del Soccorso alpino — «useremo tecniche speleologiche particolarmente sicure; i visitatori proveranno l'emozione di una esplorazione sotterranea in condizioni di assoluta sicurezza».

Caschi di protezione e imbragatura per la discesa e risalita dei pozzi saranno forniti dagli organizzatori, che provvederanno anche a segnare, con apposite indicazioni, l'itinerario da seguire per giungere all'imboccatura del-



la cavità.

Sempre sotto l'egida della XXX Ottobre e del Club alpinistico triestino, una analoga speleo-gita, con le medesime

modalità esplorative, avrà luogo domenica 16 dicembre alla grotta di Ternovizza, profonda 88 metri.

Piero Spirito

In poche righe

Borse di studio per il «Volta»

La Camera di commercio rammenta che il 10 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione di quattro borse di studio di lire 300 mila ciascuna intitolate alla memoria di «O. Cosulich». Il concorso è riservato agli allievi dell'Istituto tecnico industriale «Volta» (sezioni per metalmeccanici, termotecnici, elettronici, telecomunicazioni ed edili) che versino in condizioni economiche disagiate e che abbiano conseguito nella votazione finale dell'anno scolastico 1983-84 una media di almeno 7/10. Il bando di concorso è disponibile nella segreteria dell'Istituto e negli uffici camerali.

I premi di fedeltà al lavoro

La Camera di commercio informa che il 15 dicembre scade il termine di presentazione delle domande, redatte su apposito modulo, per la partecipazione al concorso a premi 1984 «Fedeltà al lavoro e del progresso economico». I premi, che consistono in medaglie d'oro con i relativi diplomi, sono così ripartiti: lavoratori dipendenti; titolari d'azienda; imprese che abbiano apportato notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale.

Diplomi di benemerita portuale

Il 14 dicembre saranno consegnati dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Michele Zanetti, e dal presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Alvise Barison, i diplomi di benemerita portuale. La cerimonia si svolgerà nella sala «Oceania» della Stazione marittima con inizio alle 19.

Il congedo di Dellia



Dopo trent'anni di attività alla «volante» si è congedato ieri dalla polizia di Stato il maresciallo Giuseppe Dellia. E' stato festeggiato dai colleghi che gli hanno offerto un riconoscimento per la sua lunga attività di servizio.

Giuseppe Dellia ha partecipato in questi trent'anni a tutte le più importanti operazioni di polizia ed è stato protagonista e testimone di quasi tutti i fatti di cronaca della nostra città.

«Non ha mai voluto mollare la «volante» per un incarico più comodo, magari dietro ad una scrivania», ha detto ieri un giovane collega. «Ha un fiuto incredibile per identificare i ladri d'automobile. Vale più la sua esperienza che il cervellone elettronico del ministero dell'Interno. Adesso, gliocoforza dovremo fare da soli».

Giuseppe Dellia si era arruolato nelle forze di polizia della Venezia Giulia nel 1946 dopo esser riparato a Trieste da Zara, la sua città natale.

Da parte di Ferruccio Contento (Ucdo Rosso) dalle fam. Tullio, Lina, Assunta, Castro, Calurani, De Marco, Krellis, Paoletti, Skeri, Persoglio, Zentilomo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Lupatina ved. Curto da Geremia e Maria Gregorin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Contento (Ucdo Rosso) dalle fam. Tullio, Lina, Assunta, Castro, Calurani, De Marco, Krellis, Paoletti, Skeri, Persoglio, Zentilomo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).

In memoria di Isidoro Visintin dalle fam. Chert, Edera, Werk 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulietta Tlustos ved. Fabian da Silvana e Gino Maraschiello 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (400)	1800 (1700)
CAROTE	400 (500)	500 (800)
CAVOLFIORE	600 (1000)	900 (1100)
CARCIOFI	200 (—)	300 (—)
CIPOLLE	400 (500)	550 (700)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)
LATTUGA	1200 (1000)	1800 (1600)
PATATE	200 (300)	1000 (500)
PEPERONI	300 (—)	1500 (—)
POMODORI	1000 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	1000 (3000)	6000 (6500)
SEDANO VERDE	600 (400)	800 (600)
SPINACI	500 (1500)	1200 (2000)
ZUCCHINE	700 (—)	1300 (—)

FRUTTA:

BANANE	2000 (—)	2400 (—)
CACHI	700 (—)	1300 (—)
CARTEPAGNE	2000 (—)	3500 (—)
ARANCE	500 (—)	2000 (—)
MELE	300 (—)	1450 (—)
PERE	850 (—)	1500 (—)
LIMONI	700 (—)	1000 (—)
UVA	900 (—)	1800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	19000 (26800)	24000 (26800)
CEPALI	2200 (4800)	4500 (9000)
QUATTI GIALLI	1500 (—)	7500 (—)
MOLI	5000 (6800)	8000 (9800)
MORMORE	12000 (20800)	12000 (20800)
ORATE	23000 (26800)	23000 (26800)
PASSERE	1000 (2000)	7000 (7900)
PALOMBI (ASIA) CANI	5000 (12800)	11000 (12800)
RIBONI	11000 (20800)	20000 (20800)
ROSPO (CODE)	11000 (—)	13000 (—)
SARDELE	1000 (2400)	1430 (2200)
SARDONE	880 (1000)	2140 (4800)
SGOMBRI	1700 (3980)	3000 (4800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	6000 (9800)	10000 (9800)
CALAMARI	3000 (9800)	10000 (12800)
CANOCCE	2800 (5000)	3500 (5000)
CAPELUNGHE	1100 (2000)	1500 (3000)
CAPEZZOLLI	1600 (2400)	2000 (2400)
MITILI (PEOCI)	14000 (4800)	19000 (2480)
SCAMPI (CODE)	2000 (5600)	5500 (9800)
SEPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 7.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Orietta Troier-Mazzari nell'anniversario (8-12) dal marito 50.000, dalla mamma 50.000, da Silvia 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giuseppe ved. Stoffa nel V anniversario (8-12) dalle figlie Silvia e Maria 10.000 pro Frati cappuccini di Montezza.

In memoria di Umberto Cullati nell'anniversario (8-12) e per il compleanno (9-12) da Serena, Giovanni, Umberto 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Odette Loviselli nel VII anniversario (8-12) dalla cugina Carmela 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Saiz Flego (5-8-12) dalla sorella Gemma 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Ciancinio (8-12) dalle cugine Tullietti Kumar 100.000 pro Circolo Dalmatico «Jaderna».

In memoria di Nori Apollonio nel I anniversario (8-12) da Irma e Romildo Degrandi 25.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Luciano Komel per il compleanno (8-12) dal fratello e cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo (reparto cerebro-pediatrici).

In memoria di Antonio Bevacqua Moscovito nel II anniversario (8-12) da mamma, papà, fratello e sorella 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Romano Zvanut nell'anniversario (8-12) dalle figlie Arge e Liana 15.000 pro Oratorio salesiano, 15.000 pro Ase - Oratorio salesiano.

In memoria di Angelo Tonon nel IV anniversario (8-12) dalla figlia Della Cattaruzza 15.000 pro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ercole Lucotta (8-12) dalla moglie 15.000 pro Chiesa Santa Rita, 15.000 pro Famiglia umaghesa, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Tommasini nell'anniversario (8-12) da Luigi Tommasini 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti, 10.000 Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Serena Bortoli in Adami nell'anniversario (8-12) dalla mamma Teresa Turko Bortoli 40.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Eida Tommasini nell'anniversario (8-12) da Bruno Tommasini 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Rina Mramor nel III anniversario (8-12) dalla cugina Della 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Danilo Milkovic da Karmela Milkovic 20.000, da Anna Nette, Nada e Stefano Ranieri 40.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Marina Boballi dalla figlia e nipote 10.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Mario Ruzzier dalle fam. Scieghi Cheber e Tomat 80.000 pro Ospedale S. Sallorio I divisione pneumologica.

In memoria del dott. Hilde Musca dal dott. Oscar Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Betty Molino da Jolanda e Italia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvana Race dalle fam. Ergoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvia Vidali Lu Cuoco da Clelia Fonda, Luisa Ivanisovich, Mary Del Giudice, Mariola Pini, Zeffi Giorgiopolu, Iride Trauner 120.000 pro Pro Senectute; DA Riccardo e Rosetta Meruzzi 30.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Cosimo Greco dalla fam. Piemonti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zelisco ved. Gregori dai familiari 100.000 pro Associazione per l'assistenza bambini audilesi.

In memoria di Mantana Ghigliotti da Ersilia Pastore 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone de Pol dalla moglie Maria 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini), 50.000 pro Assoc. nazionale mutilati invalidi civili; da Maria Kozmann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita De Stefano da Alma Quarantotto 20.000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Luciano Drossi da Renata Brunetti 20.000, da Fina e Tina Romanelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Flora e Mario Crepez 20.000 pro Pro Senectute; da Marco e Franca Dalla Torre 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ubaldo e Augusta Alessandrini 20.000 pro Enpa.

In memoria di Alice Pincherle dalle figlie Nicoletta e Valentina 100.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Giovanni Petrigli dalla cognata Santina Petrigli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Aumaitre ved. Pittani da Ida Stoffa 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Giovanni Pozzetto dalle famiglie: Antonini, Bianchi, Sarovich Savorani, Valdiemari 50.000 pro Lega it. contro i tumori Manoli.

In memoria di Bianca Callegari ved. Parmeggiani dal fratello Giordano e Irma Callegari 250.000 pro Ricerche - Guido Brunner - 70.0 fondazione.

In memoria di Rosa e Guido Nicolini dai figli e famiglie 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manoli.

In memoria della mamma da N.N. 50.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Missich dalla cognata Giustina 15.000, da Lucia Bevilacqua 10.000, da Alice Jelovitch 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria, Giancarlo e Giuliana 15.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Oreste Bari dai figli 100.000 pro Centro oncologico Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo.

In memoria del prof. Luigi Bertoli da Serini, Bianca Viezzoli 50.000 pro Anfas.

In memoria di Aida Battaglia da Erica 10.000 pro Div. cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

Mr. UNIVERSO
al
Sporting California
il 12 dicembre 1984

terrà un seminario di cultura fisica

Per informazioni: tel. 773161

PORTE BLINDATE
PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
A.L.MET TEL. 0432 - 775176
VIA ROMA 144 - POCENIA

SCONTI
arredamenti punto 2
VIA GIULIA 38
Com. Comune effettuata

cotto artigiano
cotto naturale e smaltato
prodotto interamente a mano

Un elogio a Carpani per il mezzo secolo di esemplare attività, e un augurio per gli anni a venire.

CARPANI 1934'84
Trieste, viale XX Settembre 32

AVVISO
OGGI SABATO 8 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3b
RIMANGONO APERTI
dalle ore 16.30 alle 18.30
Acquisto: Pubblicità Editoriale

otto Buone ragioni
Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza di Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiseria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.

Solo alla METROMARKET queste magnifiche OFFERTE SPECIALI!

- Apparecchio POLAROID 600 L. 48.000
- Tre pellicole POLAROID colore L. 48.000
- Nuovo apparecchio KODAK DISC 3500 motor+flash incorporato +2 pellicole (2x135 pose) nuova emulsione L. 75.000
- Proiettore diapositive VOIGTLÄNDER V.P. 200 AF (autofocus) L. 175.000
- Idem con schermo 130x130 bianco-neve L. 200.000

Questi sono solo alcuni esempi delle straordinarie offerte NATALE METROMARKET. Prima di decidere qualsiasi acquisto di COMPUTER, TV COLOR, VIDEOREGISTRATORI, HI-FI, FOTO, RADIOREGISTRATORI, visitateci, nel Vostro interesse!!!

METROMARKET
TRIESTE - Via Filzi 4 (angolo via Torrebianca)

DALLA REGIONE

DIBATTITO SUI DOCUMENTI FINANZIARI REGIONALI

Bilanci e piano di sviluppo esaminati in commissione

Approvato il rendiconto generale di spesa per il 1983

La prima commissione regionale ha esaminato ieri i bilanci per il 1983 e il triennio 85-87, il piano di sviluppo ed ha approvato il rendiconto generale di spesa per l'83. I documenti finanziari erano stati illustrati dalla giunta martedì scorso. Ieri invece si è sviluppato il dibattito.

Ha aperto la discussione il consigliere Pagura (Dc) soffermandosi sulla spesa destinata al settore sanitario e sugli investimenti, che ha raccomandato di dirigere anche verso l'area giuliana per realizzare il riequilibrio regionale.

Da parte dei consiglieri comunisti Tarondo, Pascolat e Padovan sono state criticate sia il sistema di consultazione sui documenti («che dà agli enti consultati la sensazione di contare poco») sia il tipo di programmazione («che si limita ad un elenco di esigenze senza fare delle scelte prioritarie»).

Per Morelli (Msi-Dn) si tratta di documenti «rigidi» sui quali non è possibile intervenire con iniziative di opposizione critica.

Secondo Carpenedo (Dc) esiste una coerenza fra le dichiarazioni programmatiche del presidente Biasutti e i documenti presentati. Ma l'ottica privilegiata di questo bilancio è quella del decentramento accanto alla quale si collocano il problema della ristrutturazione dell'apparato regionale e la modifica del sistema legislativo. Su questi tre temi ha concluso che deve centrarsi l'attenzione delle forze politiche e svilupparsi un dibattito che analizzi le possibili soluzioni.

Articolato e con molti interventi propositivi per vari settori dell'economia e della ricerca l'intervento del consigliere Ciriani (Pri) il quale ha sottolineato che la priorità delle priorità è il disegno unitario della Regione: una divisione sarebbe infatti «antistorica».

Giudizio positivo ha espresso anche il consigliere Carbone con un intervento che è incentrato sulla fase di gestione «per tradurre in fatti concreti le enunciazioni programmatiche». Le priorità — ha detto ancora — devono identificarsi nel governo dell'economia e nell'obiettivo del decentramento.

Astenzione critica è stata preannunciata dalla signora Puppini del Movimento Friuli: se torniamo ad una normalità di finanziamenti — ha affermato — dopo dieci anni di transizione, non possiamo dimenticare che rimangono alcune parti della regione che hanno bisogno dell'intervento statale per risolvere i loro problemi. Il consigliere Cavallo (Dp) ha invece impostato il suo intervento su aspetti tecnici del fondo globale e della finanziaria.

Sostanziale positività di giudizio è stata espressa dal consigliere Gonano (Psd) in merito alla logica degli stanziamenti previsti. Anche il capogruppo del Psi Saro ha dato un giudizio positivo sui documenti, soffermandosi quindi sulla necessità del decentramento di funzioni «per consentire alle realtà locali di sviluppare potenzialità e peculiarità».

La serie delle repliche è stata aperta dal consigliere Ciriani, relatore del disegno di legge sul rendiconto '83, al quale ha fatto seguito il consigliere Angeli (Dc) responsabile degli altri documenti finanziari.

Ha parlato quindi l'assessore Zanfagnini il quale ha sottolineato la rilevanza del di-

battito sul piano regionale di sviluppo e sui documenti finanziari. «Le scelte effettuate dal governo regionale — ha detto — vanno in direzione di un disegno unitario di valorizzazione della specialità del Friuli-Venezia Giulia e nello stesso tempo di una concezione del decentramento diversa da quella sin qui invalsa».

Ciò però implica — ha affermato ancora Zanfagnini — il riconoscimento che la titolarità dei compiti generali di programmazione e di pianificazione nonché il governo dell'economia competono esclusivamente alla Regione.

Il piano di sviluppo — ha concluso Zanfagnini — pone certamente il problema del controllo dell'efficienza dell'azione amministrativa e dell'efficacia della spesa. Riordinare la struttura regionale e attrezzare un ufficio di piano costituiscono vere e proprie condizioni di soglia per affrontare in termini operativi pro-

grammi finanziari e progetti finalizzati.

La critica di fondo emersa dal dibattito — ha rilevato l'assessore Rinaldi — è che a fronte di riconosciuti elementi di novità con linee e metodologie accettabili ciò che manca è la volontà dell'esecutivo. Ma questo è un giudizio troppo sommario. Il bilancio registra con immediatezza, nelle poste di spesa alcuni impegni concreti nelle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta.

Dopo l'approvazione a maggioranza del disegno di legge sul rendiconto 1983 (favorevoli Dc, Psi, Psdi, Pri; contrari Dp, Msi-Dn, Pci; astenuti MP), le votazioni della legge finanziaria del bilancio e del piano pluriennale 1985-87 sono state rinviata a martedì 11 dicembre.

I provvedimenti saranno discussi dal Consiglio regionale a partire da martedì 12 dicembre.

PROCESSO PER LE CASE D'APPUNTAMENTO UDINESI

Dall'alcova al tribunale
Ma la storia è deludente

UDINE — Chi si aspettava di veder sfilare davanti ai giudici del tribunale di Udine, chiamati a giudicare tre tenenti di altrettante case d'appuntamento, una cinquantina tra «domine» e clienti delle alcove scoperte lo scorso anno a Udine, è rimasto certamente deluso. Infatti, quella che doveva essere una affollata sfilata si è risolta in una brevissima passerella di una dozzina di testi a carico, che oltretutto, anziché rivelare pubblicamente pruriginosi particolari sui servizi che le case squillo dispensavano, si sono limitati a confermare la comunicazione quanto dichiarata in istruttoria.

Un'altra delusione è venuta dallo stralcio della posizione di una delle tre imputate, Viktoria Orzechovska, una polacca di 65 anni, da anni residente a Udine, per la quale la difesa ha chiesto l'effettuazione di una perizia psichiatrica,

essendo la donna affetta da disturbi psichici.

Via la Orzechovska, considerata la matriarca del «giro» più consistente, sui banconi degli imputati sono rimaste Ivana Romih, 42 anni, nata a Lubiana, e Annamaria Romanin, 47 anni, accusate entrambe di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sono state riconosciute colpevoli soltanto degli ultimi due reati le «domine», poche professioniste, quasi tutte casalinghe, commesse o impiegate, pare si concedessero per soldi e per vocazione spontanea e condannate a due anni e dieci mesi di reclusione e al pagamento di un milione di multa oltre a un anno di casa di lavoro ciascuna.

Sono state infine entrambe assolti dall'accusa di induzione alla prostituzione per insufficienza di prove.

A Ivana Romih, che si tro-

CONVEGNO A TRIESTE SULLE ESPERIENZE DELLA RETE SISMOMETRICA REGIONALE

Un «diario» dei moti tellurici per la mappa di rischio sismico

È un primo passo per la previsione dei terremoti ma la strada per arrivarci è ancora lunga

Da sette anni una rete sismometrica spia e registra ogni minima vibrazione della terra nel Friuli-Venezia Giulia. Giorno dopo giorno quattordici stazioni di rilevamento, disseminate nelle quattro province, riversano una valanga di dati al Centro di osservazione geofisica di Trieste.

Il campanello d'allarme è suonato nel maggio del 1976, subito dopo il catastrofico terremoto che sconvolse una parte del Friuli. Andando a riesaminare le vecchie carte geologiche che ci si è accorti che la zona di Gemona, Venzone e degli altri paesi colpiti non era considerata assolutamente «pericolosa» dal punto di vista sismico. Solo 18 comuni friulani, dell'area di Tolmezzo, del Cansiglio e del Sile, rientravano nella fascia ad alto rischio.

«Purtroppo ci si è sempre fidati di dati troppo vecchi. Geologi e sismologi non possono andare lontano se non hanno al loro fianco amministratori e tecnici. La conferma è arrivata ieri dal convegno su «Finalità ed esperienze della rete sismometrica nel Friuli-Venezia Giulia» organizzato alla Stazione marittima dalla

Regione in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

La strada che porta alla previsione e alla prevenzione dei terremoti è ancora lunga. Geologi e sismologi non possono andare lontano se non hanno al loro fianco amministratori e tecnici. La conferma è arrivata ieri dal convegno su «Finalità ed esperienze della rete sismometrica nel Friuli-Venezia Giulia» organizzato alla Stazione marittima dalla

to preso seriamente in considerazione.

«La realtà ha smentito tutti: nel 1976, oltre ai 137 Comuni friulani, le scosse hanno messo in ginocchio anche alcuni paesi dell'Isonzo e della Slovenia».

Da allora politici ed esperti hanno cercato di trasformare la dura lezione in iniziative concrete. Regione e Osservatorio geofisico in tandem hanno attivato una piccola rete di rilevamento e registrazione dei terremoti che si è ingrandita sempre più. Nel frattempo anche la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto si sono allineate al Friuli-Venezia Giulia, realizzando una vera e propria rete di punti di controllo dell'attività sismica che copre tutto il Triveneto.

Adesso, però, si deve fare un salto di qualità. Le leggi speciali hanno dotato la nostra regione di strumenti, tecnici e amministrativi, che prima

non esistevano. Lo staff di sismologi e geologi, dal canto suo, ha fatto un lungo tuffo nel passato per recuperare alla «memoria storica» i 4020 terremoti verificatisi in un millennio dalle nostre parti, e metterli a confronto con i sismi più recenti.

Ma una mappa del rischio, per essere completa e attendibile, può essere disegnata solo quando si possiede un «ingrandimento» dettagliato al massimo del territorio.

«Gli scienziati faranno la loro parte — ha detto Cesare Roda, neopresidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — riuscendo a individuare il grado di scuotibilità delle singole aree, ovvero quanto può vibrare ogni singolo punto del terreno colpito da una scossa forte o impercettibile. Ma questo è solo un elemento che aiuta a identificare il rischio sismico. Il resto spetta ai tecnici delle amministrazioni pubbliche».

«È necessario, infatti, possedere informazioni circostanziate sulla vulnerabilità degli edifici, vecchi e nuovi, presenti sul territorio. E poi quantificare il valore «sociale» delle province e dei comuni. Avere, cioè, una radiografia della densità abitativa, delle strutture industriali e produttive, delle opere d'arte e del patrimonio culturale».

Si può arrivare a convivere con i terremoti quindi, e la California insegna, ma solo se si conosce la regione come il palmo della propria mano. Si deve raddoppiare il numero di stazioni di rilevamento, e di sismografi non solo nei punti sospetti. Un grosso apporto alla registrazione dei fenomeni lo potrà dare la rivoluzione dei computer.

Si tenterà così di scoprire in tempi relativamente brevi se c'è una periodicità nell'attività sismica regionale, e se l'assenza di scosse premonisce una caratteristica dei terremoti che si verificano in Friuli.

Alessandro Mezzana Lona

■ DELEGAZIONE — Una delegazione della comunità di Tolmino, guidata dal prof. Marian Rozman, presidente dell'assemblea comunale di Tolmino, è stata ricevuta dal sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end col sole



La nostra regione è interessata da una vasta area di alte pressioni. Tale situazione resterà valida sino a lunedì quando è previsto il passaggio della parte meridionale di una perturbazione che interesserà la nostra regione.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità a partire da domani sera.

Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mare calmo e quasi calmo. Visibilità buona ma con tendenza ad attenuazione per la formazione di foschie specialmente sulla pianura.

APPROVATA DALLA GIUNTA LA RELAZIONE FINALE DELL'APPOSITA COMMISSIONE

Sull'alveo e sugli argini i primi lavori per la sicurezza del basso Tagliamento

Il «rapporto finale» della commissione costituita per l'esame della situazione idrogeologica del bacino del Tagliamento è stato approvato dalla Giunta regionale che ha dato mandato al vicepresidente Zanfagnini e all'assessore ai lavori pubblici, Bomben, di avviare una serie di approfondite consultazioni con le amministrazioni comunali della zona interessata (basso corso del fiume Tagliamento e Val d'Arzino).

Nel contempo, in un incontro tra i rappresentanti della Giunta, promosso dal presidente Biasutti, sarà affrontato l'argomento degli interventi necessari alla sicurezza dell'intera area del Basso Tagliamento. «Nel corso di questa riunione — ha affermato Biasutti — si auspica di poter giungere a un chiarimento su

questi delicati problemi, che condizionano alcune conseguenze scelte fondamentali, anche alla luce delle perplessità sollevate dal Veneto sull'eccessivo aumento delle portate massime del Cavour (già destinato a parco fluviale), successive ai lavori che verranno effettuati nella nostra Regione».

Nel dettaglio, il «rapporto finale» della commissione incaricata prevede una serie di lavori da attuarsi a breve, medio e lungo termine, oltre ad alcuni specifici studi e ricerche per la difesa localizzata dei centri urbani.

A breve periodo, tra l'altro, si consigliano (accanto a una attenta «sorveglianza» del fiume, a un piano di protezione civile per la difesa delle popolazioni e a una generale manutenzione) del Tagliamento)

lavori di smianamento nel tratto San Giorgio-Latisana-Cavro per la regolazione dell'alveo, la verifica delle arginature a San Michele al Tagliamento e a Latisana e un'indagine sulle piantagioni spontanee.

In tempi successivi, invece, si prevede — sempre secondo lo studio presentato — di

ristrutturare i ponti ferroviario e stradale di Latisana, di sistemare definitivamente il tratto di fiume tra Latisana e il Cavour, la parte terminale del Tagliamento e le opere idrauliche a monte di Latisana e sino a Pinzano, accanto a numerosi interventi a carattere idraulico-agrario-forestale in tutto il bacino fluviale.

FIERA DI PORDENONE

artigianato 10

mostra mercato dell'artigianato delle regioni



7 edizione

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

artigianato 10

mostra mercato dell'artigianato delle regioni



7 edizione

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone

Fiera di Pordenone



a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

a cura della Spe

DALL'ESTERO

TRATTO IN ARRESTO E POI RILASCIATO DALLE AUTORITÀ INDIANE

Accusato di negligenza criminale il presidente dell'Union Carbide

Era giunto a Bhopal per indagare sulle cause della fuoruscita di gas che ha provocato la strage

NUOVA DELHI — «Negligenza criminale», questa l'accusa con cui è stato arrestato dalla polizia indiana Warren Anderson di 63 anni il presidente della Union Carbide Corporation che era giunto a Bhopal per ispezionare la fabbrica di insetticidi dalla quale si è sprigionata la micidiale nube di gas, causa della morte di duemila o, secondo altri, di duemilacinquecento persone.

L'arresto del dirigente americano, cui ha fatto seguito poche ore dopo il suo rilascio verso pagamento d'una cauzione di 2500 dollari (pari a quattro milioni e mezzo di lire) era avvenuto all'aeroporto della città colpita dalla tragedia, dov'egli era sbarcato da un apparecchio proveniente da Bombay.

Warren Anderson, appena rimesso in libertà, è partito per Nuova Delhi, e subito dopo il suo arrivo nella capitale indiana, si è recato, ieri pomeriggio all'ambasciata degli Stati Uniti. Egli — secondo quanto si è appreso — lascerà al più presto l'India, in quanto la sua presenza nel paese potrebbe provocare violente reazioni.

«A quanto ne sappiamo — ha detto un portavoce ufficiale a Bhopal — verrà chiesto ad Anderson di andarsene quanto prima, sia perché la sua permanenza potrebbe provocare violente reazioni contro di lui sia perché non la consideriamo desiderabile».

Con il presidente della Union Carbide Corporation, il cui rilascio è stato disposto dopo poche ore, sono stati arrestati due responsabili indiani della ditta americana, che vengono tuttora trattenuti dalle autorità. Contro i tre sono state formulate cinque imputazioni, tra cui quella di associazione per delinquere e negligenza con conseguente perdita di vite umane. Queste accuse, se provate, potrebbero portare a una condanna fino a 14 anni e sarebbero le più gravi mai mosse contro rappresentanti di una ditta straniera in India.

Mentre a Bhopal si continua a morire, il governo del Madhya Pradesh si accinge a citare in giudizio per danni la «Union Carbide Corporation», con l'accusa di non aver predisposto per gli impianti in India le stesse misure di sicurezza in vigore negli Stati Uniti, che è stata subito contestata dai funzionari della casa-madre a Danbury (Connecticut).

Dal canto suo, la procura di Bhopal ha disposto il sequestro di tutti i libri contabili e dei documenti riguardanti le procedure di sicurezza in vigore negli impianti della «fabbrica della morte». Le autorità locali hanno sinora impedito ad un gruppo di tecnici della multinazionale giunti dagli Stati Uniti di entrare nel complesso per effettuare sopralluoghi. La fabbrica è praticamente isolata dal resto della città ed è guardata a vista da decine di agenti cui è affidato il compito di prevenire eventuali inquinamenti delle prove.

La «Union Carbide India» è per il 50,9 per cento di proprietà americana e possiede complessivamente in India ventisei fabbriche.

Gli scienziati indiani incaricati di far luce sulla catastrofe hanno sottoposto al «consiglio per la ricerca scientifica industriale» un primo rapporto il cui contenuto non è stato divulgato.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha inviato un messaggio di cordoglio al primo ministro indiano Rajiv Gandhi per la tragedia di Bhopal «che ha profondamente turbato la nazione americana».

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes ha reso noto che l'ambasciata americana in India ha espresso alcune riserve riguardo all'arresto del presidente della «Union Carbide» Warren Anderson, ma ha aggiunto di non sapere se sia stata questa iniziativa a portare al rilascio del dirigente industriale. Gli Stati Uniti, ha detto Speakes, «hanno fatto alcune osservazioni» tramite l'ambasciata a Nuova Delhi.

L'accusa di «negligenza e responsabilità collettiva» nei confronti di Warren Anderson e dei suoi collaboratori è stata ribadita dalle autorità indiane. «Siamo convinti sulla base degli elementi già a nostra disposizione che ciascuno di loro è giuridicamente responsabile degli eventi».

Rio non vuole il gas di Bhopal

RIO DE JANEIRO — Il governo dello Stato di Rio de Janeiro ha vietato lo scarico di 13,6 tonnellate di gas isocianato di metile, prodotto dalla «Union Carbide» lo stesso che, nei giorni scorsi, ha provocato la tragedia di Bhopal in India.



Bhopal — Medicazioni d'emergenza ad alcune delle vittime della fuga di gas

(Tel. Ap)

TORNA OGGI IN LIBERTÀ BOGDAN LIS, CAPO DI SOLIDARNOSC

I vescovi polacchi denunciano chi fomenta le nuove tensioni

VARSAVIA — I vescovi cattolici polacchi hanno accusato alcune «forze irresponsabili» di voler creare nuove tensioni nelle relazioni tra stato e Chiesa, dopo l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote che fu un attivo sostenitore del discolto sindacato indipendente «Solidarnosc».

In un messaggio pastorale che verrà letto domani in tutte le chiese della nazione si definisce l'omicidio del parroco di San Stanislaw «un'esperienza dolorosa» e si chiede con fermezza che «compagnoni e meccanismi» che hanno portato a questo delitto.

«Crediamo — hanno affermato i vescovi — che i diritti umani fondamentali saranno rispettati nel nostro paese».

«Sia la nostra società sia il mondo — prosegue la lettera — non si accontenteranno dopo questo crimine senza precedenti. Forze irresponsabili, nel frattempo, hanno già causato nuove inquietudini e nuove tensioni».

Dopo aver ricordato la tragica vicenda di padre Popieluszko (per la cui uccisione dovrebbero essere incriminati nelle prossime settimane quattro ufficiali della polizia segreta), i vescovi polacchi hanno nuovamente condannato, definendoli una «provocazione», i tentativi delle autorità di Varsavia di rimuovere

re i crocifissi dalle fabbriche e dalle scuole.

Questa dura presa di posizione viene ritenuta possibile una recrudescenza di questa «guerra dei crocifissi» tra lo stato e le autorità cattoliche, che visse il suo momento culminante nel marzo scorso in seguito alle proteste degli studenti di un istituto di agraria.

I vescovi hanno ribadito la richiesta che i crocifissi restino nelle scuole statali e nei luoghi di lavoro, sottolineando che «questa è la posizione della nazione».

La lettera pastorale, firmata dal primate polacco, cardinale Jozef Glemp, è stata diffusa ieri dal vescovo di Varsavia, il cardinale Jozef Glemp, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

CITTA' DEL VATICANO — «Allucinazione collettiva», questo il netto parere, firmato da mons. Zanic, vescovo di Mostar, la diocesi nella quale si trova la località di Medjugorje, in Erzegovina in un rapporto di 23 pagine alla Santa Sede sulle «presunte apparizioni» della Madonna ad alcuni ragazzi e ragazze, a partire dal 24 giugno 1981.

Nel rapporto, datato 30 ottobre 1984 e reso noto ora nella sua traduzione italiana, il vescovo afferma che coloro i quali affermano di aver avuto visioni sono stati «manipolati» da un gruppo di frati francescani, capeggiati da padre Tomislav Vlasic, definito un «mistificatore».

Il presule aggiunge che la vicenda ebbe origine dal rifiuto di due frati francescani di obbedire a ordini reiterati di lasciar la zona, emanati dal vescovo stesso e dalla loro curia generalizia, per cui essi

furono espulsi dall'ordine e sospesi «a divinis». Il Papa, a quanto s'apprende da buona fonte, è pienamente al corrente del caso.

Secondo lo stesso rapporto la storia delle apparizioni «divine» della Madonna, detta di una delle ragazze che affermano di aver avuto le visioni mistiche, la Madonna da ragione ai frati puniti e torto al vescovo.

Lo stesso presule contesta, nel rapporto, una «miracolosa guarigione» da sclerosi a plac-

che e cecità a un occhio, resa nota a Medjugorje da una donna italiana, Diana Basile Ferrò e che suscitò notevole eco l'estate scorsa.

Quanto avveniva a Medjugorje ha sempre indotto i vescovi jugoslavi a esortare i fedeli alla prudenza, come del resto fa sempre la Chiesa. Da quando, nel giugno di tre anni fa, quattro ragazze e due ragazzi avevano affermato d'aver ripetute visioni della Madonna, il borgo di Medjugorje era divenuto meta di migliaia

di pellegrini e di malati. Ora le «apparizioni» sono rarefatte, se non cessate.

I vescovi jugoslavi, con un loro comunicato che fu distribuito ai giornalisti nella sala stampa del Vaticano il 10 novembre scorso, vietavano pellegrinaggi «ufficiali» a Medjugorje e invitavano i fedeli a «non anticipare il giudizio di coloro che hanno responsabilità nella vita della Chiesa», rivendicando «esclusivamente» alle competenti autorità cattoliche ogni parere in proposito.

La commissione d'inchiesta su Medjugorje, istituita dallo stesso vescovo di Mostar, mons. Zanic, s'era riunita il 10 e 11 ottobre e aveva ricordato ai sacerdoti e ai laici cattolici «d'organizzare pellegrinaggi e «comparse pubbliche» dei ragazzi che affermavano di aver avuto visioni.

Successivamente lo stesso vescovo, con il proprio rapporto del 30 ottobre inviato prima in Vaticano ed ora alla stampa, afferma che, studiando il caso personalmente e con l'aiuto della commissione per tre anni, ha «maturato» responsabilmente la certezza morale che negli eventi di Medjugorje si tratti d'un caso di allucinazione collettiva.

Questa fu «abilmente sfruttata» da un gruppo di francescani dell'Erzegovina che hanno dato una parvenza di serietà alle presunte apparizioni e ai contenuti dei «messaggi».

«Vero obiettivo di questo gruppo di francescani — aggiunge mons. Zanic — è di accreditare presso la gente semplice e con l'autorità della Madonna la tesi che essi sono nel vero e nel giusto, mentre il vescovo e i legittimi superiori della provincia e dell'ordine sono nell'errore a proposito della famosa questione sulla divisione delle parrocchie».

La questione è meno «famosa» di quel che sembra al vescovo, almeno fuori della sua diocesi. Si tratta di questo: i frati minori francescani, che avevano in cura una parte d'una parrocchia, erano da tempo in lite con l'autorità vescovile e col clero locale. Due di essi furono a quanto s'apprende, invitati otto volte dal vescovo e dai superiori, a lasciar la zona, ma data la loro resistenza furono espulsi dall'ordine e sospesi «a divinis», ma la controversia lasciò uno strascico di rancori locali.

«Così si spiega — dice il rapporto — che i «messaggi» della Madonna contengano attacchi e condanne contro il vescovo e contro la direzione della «provincia» dei frati minori francescani e anche contro il vescovo di Sarajevo, Padre. Coloro che affermano di aver avuto visioni sono inconsapevoli strumenti di un gioco molto più grande di loro e si muovono come robot telecomandati».

Il vescovo registra infine nel suo documento, che è stato inviato alla segreteria di Stato vaticana e alle congregazioni per la dottrina della fede, (già Sant'Uffizio), dei religiosi e «propaganda fide» contraddizioni tra le testimonianze dei frati e quelle dei ragazzi ai quali sarebbe apparsa la Madonna nonché «promesse non mantenute» di eccezionali guarigioni.

Un consorzio di importanti compagnie francesi e inglesi ha firmato intanto a Londra un protocollo che prevede la richiesta di governi interessati del permesso di costruire un ponte-tunnel attraverso la Manica.

INCARICO A TRIGANO (CLUB MÉDITERRANÉE)

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

La sostituzione di Cheysson è stata annunciata alla vigilia della partenza del Presidente per un delicato viaggio di sei giorni in Africa, durante il quale la questione del Caid sarà certamente in primo piano. Fino a ieri mattina era stato dato per sicuro che Cheysson lo avrebbe accom-

paginato e che al rimpasto di governo si sarebbe proceduto dopo la conclusione del viaggio, a metà dicembre.

In questo primo rimpasto del governo costituito nel luglio scorso da Laurent Fabius, il ministro per gli affari europei, di cui era titolare Roland Dumas, viene abolito, ora che la Francia non ha più la presidenza di turno della Comunità. Catherine Lalumière è stata nominata segretario di stato presso il ministero degli esteri, incaricata per gli affari europei.

L'incarico di portavoce del governo viene assunto, al posto di Dumas, da Georgina Dufour, ministro per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, che eserciterà entrambe le funzioni.

Di rilievo la «promozione» di Jack Lang, che da ministro delegato alla cultura (come tale era qualificato a partecipare alle riunioni di governo solo per questioni relative al

PARIGI — Con una settimana di anticipo rispetto a quanto «fonti autorizzate» avevano preannunciato mercoledì sera, l'Eliseo ha proceduto ieri pomeriggio a un rimpasto di governo, in cui l'occasione è stata data dalla necessità di sostituire il ministro degli esteri, Claude Cheysson, il quale il primo gennaio assumerà le funzioni di commissario europeo.

Come era nelle previsioni, il nuovo ministro degli esteri è Roland Dumas — persona molto vicina al Presidente Mitterrand — finora portavoce del governo e ministro per gli affari europei.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA CANDIDATURA PER CONTO DELLA REGIONE NEL NUOVO CONSIGLIO

Gli imprenditori di Pordenone fanno un nome per la Zanussi

È il giovane ingegnere Luigi Cimolai - Unanime accordo anche fra i partiti

PORDENONE — La candidatura di Luigi Cimolai a uno dei posti che spettano alla Regione Friuli-Venezia Giulia nel consiglio di amministrazione della Zanussi, rappresenta una serata di «new deal» dell'imprenditoria pordenonese.

La candidatura è stata avanzata dal Cisp (Coordinamento per lo sviluppo socio-economico della provincia), al quale aderiscono 30 mila aziende della zona (con 100 mila dipendenti), ma su di essa si identifica e si ritrova unita tutta una provincia e una realtà economica che anche in tempi di diffusa e generale crisi, rappresenta pur sempre il 50 per cento delle esportazioni totali dell'intera regione.

Luigi Cimolai è anche un candidato che esprime la nuova imprenditorialità pordenonese, quella che, passata la prima generazione di self-made-men, ha acquisito la cultura e le conoscenze necessarie ad assecondare e a interpretare correttamente le nuove tendenze dell'industria e dell'economia.

Su questo giovane (ha 32 anni) ingegnere non vi sono state obiezioni e nemmeno osservazioni da parte delle forze politiche e dei sindacati e il fatto rappresenta anch'esso una novità rilevante che dimostra come tutto un tessuto sociale ed economico sia consapevole dell'importanza di una continuità culturale, seppur minima, dell'imprenditorialità pordenonese nell'ambito della Zanussi.

Proprio ieri la segreteria regionale della Cgil, Cisl e Uil ha diffuso una nota con la quale ribadisce i parametri secondo i quali, per non snaturare l'intervento regionale della Zanussi, i

rappresentanti devono essere scelti al di fuori delle logiche lottizzatrici, avere requisiti tecnico-professionali ed esprimere nell'ambito regionale, l'area dei tecnici e degli imprenditori.

Il «new deal» dell'imprenditorialità pordenonese è emerso con la crisi del suo più prestigioso e fondamentale pilastro.

E' stata la Zanussi a trasformare l'economia della propria provincia da agricola a industriale e sulla scia, oltre all'indotto, è piano piano cresciuto tutto un tessuto produttivo e sociale che mostra di poter essere comunque vitale e competitivo.

Infatti si vanno affermando sempre più piccole e medie aziende le quali sono riuscite in questi ultimi tempi ad assorbire parzialmente l'espulsione di manodopera dalla Zanussi.

Il 60 per cento circa dei 3.500 posti di lavoro persi dal gruppo sono stati assorbiti proprio da queste realtà. La dimensione attuale della forza produttiva della provincia è tale che già stanno emergendo concretamente le proposte e le culture post-industriali.

Mercoledì il presidente della giunta regionale Biasutti

ufficializzerà le proposte della Regione per la rappresentanza nel consiglio di amministrazione della Zanussi e una grossa scommessa sul futuro non solo di Pordenone, potrà essere data dal recepimento non solo di Pordenone, potrà essere data dal recepimento di queste realtà.

Umberto Sarcinelli

L'FLM SOTTOLINEA LA GRAVE CRISI DELL'AZIENDA

Nuova «cassa» alla Orion Minacciati trasferimenti

Il sindacato metalmeccanici di Trieste ha esaminato la situazione attuale dello stabilimento Orion e le prospettive di dimensione e produzione future. Nella nota seguente si esprimono forti preoccupazioni per la continuità lavorativa dell'azienda.

Lo stabilimento Orion di Trieste sta da tempo vivendo momenti difficili, la causa sembra sia dovuta alla concorrenza di mercato, la quale non permette la acquisizione di commesse e di conseguenza crea per lo stabilimento situazione di pesantezza. Le organizzazioni sindacali, congiuntamente ai lavoratori, hanno affrontato con responsabilità il problema, cercando tutte le strade per far uscire dalla crisi questo stabilimento che opera a Trieste da oltre 30 anni. Infatti il sindacato si è adoperato per l'inserimento della Friuli nell'assetto so-

cietario con l'apporto di nuovi capitali, inoltre è intervenuto affinché il Frie eroghi dei finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari a controllo numerico, e ciò per recuperare competitività.

Va ricordato infine, i sacrifici già compiuti in circa 2 anni. La Orion ha ridotto il suo organico di circa il 30% passando da 166 addetti ad un numero di 115 utilizzando la legge per il prepensionamento. A fronte di ciò che l'azienda considera ancora insufficiente nonostante un organico già pesantemente ridotto, la direzione propone ulteriore ricorso alla Cig straordinaria con un programma finalizzato ad un ulteriore grave ridimensionamento occupazionale di 44 dipendenti in meno (28 operai e 16 impiegati) con l'ulteriore impoverimento organizzativo dal momento che si prevede di spostare da Trieste

a Palmanova gli uffici commerciali, amministrativi e, acquisti, mettendo così in pregiudizio la continuità di questo stabilimento.

La pretesa che il sindacato sottoscriva un programma del genere, dopo un consistente investimento di capitale pubblico che si aggira attorno ai 4 miliardi non solo è pazzesca ma rasenta la sfrontatezza. Il sindacato ha decisamente respinto tali assurde proposte, ha chiesto un urgente incontro all'assessorato industriale con la presenza alla Friuli, nella convinzione che se tali intendimenti non saranno modificati, si attueranno le azioni di lotta più decise, anche le estreme, nella convinzione che questo programma così formulato significherebbe la morte certa dello stabilimento Orion, con la scomparsa dalla scena locale di un'altra attività produttiva.

D'ALESSANDRO ANNUNCIA NUOVI PROVVEDIMENTI

Il porto di Genova pronto al rilancio

ROMA — L'approvazione del piano di ristrutturazione è per il porto di Genova un momento storico: lo ha dichiarato il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, Roberto D'Alessandro.

Il piano per il rilancio del porto consiste in una serie di punti che D'Alessandro ha riunito in un documento di alta qualità per riconquistare almeno 200 mila giornate l'anno; mantenimento dell'occupazione complessiva; nuovi investimenti per 57 miliardi; segmentazione tra manutenzione straordinaria e ordinaria; tre cantieri per trinare tutto il settore; apertura del porto alle aziende esterne qualificate; riforma del molo e delle compagnie.

Inoltre: «Integrazione del lavoro a bordo con quello a terra; riscrittura del regolamento; nuova gestione per i bacini; completamento del

nuovo bacino; rinuncia alla stazione di degassificazione; ristrutturazione urbanistica su tre centri con il raddoppio delle aree e degli acquisti di fianco; il consorzio autonomo come ente di regia del piano con un'apposita società operativa».

«A queste iniziative si affianca anche la società telematica ed entro la fine dell'anno — ha precisato D'Alessandro — dovrebbe consolidarsi la società aeroportuale e la società porto-petroli, ed entrare in fase di costituzione la prima società operativa del traffico».

«Posso dire — ha concluso D'Alessandro — che sulle nostre banchine i traffici hanno confermato gli incrementi del 25 per cento previsti in primavera. Di qui quella nuova frontiera predisposta e voluta il 31 maggio scorso con le linee programmatiche di sviluppo del porto di Genova».

L'ASSESSORE REGIONALE FRANCESCUTO RICEVE I COSTRUTTORI

Allo studio norme per aiutare l'industria edilizia in crisi

La situazione del comparto edile e le sue prospettive nel contesto produttivo regionale sono state al centro del colloquio che l'assessore all'Industria Gioacchino Francescutto ha avuto con l'associazione regionale costruttori edili che era rappresentata dal presidente Domenico Taverna e dal vicepresidente Mario Savino.

Nel corso dell'incontro, gli esponenti della categoria hanno rappresentato all'assessore gli aspetti essenziali della crisi che attualmente sta caratterizzando il settore, crisi che va assumendo proporzioni crescenti con la progressiva conclusione del processo costruttivo che ha tenuto a sottolineare che di tali risorse potranno beneficiare, a pieno titolo, non solo le imprese industriali in senso stretto, ma pure in generale tutte le imprese, ivi comprese quelle di costruzione; tale è

stata la volontà del legislatore regionale nella sua legislazione che proprio gli oneri finanziari sono quelli che maggiormente incidono sui processi produttivi, determinando situazioni di difficoltà a volte urgenti.

Si tratta — ha concluso l'assessore Francescutto — di misure che da sole non sono certamente in grado di risolvere il settore ma che, se collegate al sistema organico di provvedimenti, possono attenuare gli effetti della crisi.

Da parte sua, nell'ambito delle competenze assegnate, ha assicurato di voler seguire la vicenda del comparto edile con la massima disponibilità, nella consapevolezza appunto della sua notevole consistenza in termini di numero di aziende e di addetti e dell'alto livello di professionalità che esso ha raggiunto negli ultimi anni nel Friuli-Venezia Giulia.

Al riguardo l'assessore ha tenuto a sottolineare che di tali risorse potranno beneficiare, a pieno titolo, non solo le imprese industriali in senso stretto, ma pure in generale tutte le imprese, ivi comprese quelle di costruzione; tale è

stata la volontà del legislatore regionale nella sua legislazione che proprio gli oneri finanziari sono quelli che maggiormente incidono sui processi produttivi, determinando situazioni di difficoltà a volte urgenti.

Si tratta — ha concluso l'assessore Francescutto — di misure che da sole non sono certamente in grado di risolvere il settore ma che, se collegate al sistema organico di provvedimenti, possono attenuare gli effetti della crisi.

Da parte sua, nell'ambito delle competenze assegnate, ha assicurato di voler seguire la vicenda del comparto edile con la massima disponibilità, nella consapevolezza appunto della sua notevole consistenza in termini di numero di aziende e di addetti e dell'alto livello di professionalità che esso ha raggiunto negli ultimi anni nel Friuli-Venezia Giulia.

NOTE ALLARMATE DA UNA RIUNIONE DELLE SEGRETERIE

Metalmeccanica regionale Preoccupazioni sindacali

Le provvidenze giudicate necessarie per le aziende più colpite

Si sono riunite le segreterie provinciali della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Ccd/Uil, per esaminare la situazione produttiva e occupazionale delle industrie metalmeccaniche della provincia. Le tre segreterie esprimono grande preoccupazione per la gravità della situazione che colpisce l'insieme dell'apparato produttivo industriale con pesanti riflessi sui livelli occupazionali.

Per quanto riguarda le industrie a partecipazione statale, le tre segreterie evidenziano il perdurare di una situazione di estrema gravità sul futuro delle aziende e nello specifico rivendicano:

a) Terni: la predisposizione del piano, promesso dalla società e dalla Finsider per il 15 novembre, per il risanamento e rilancio dello stabilimento

che comprenda anche progetti per la verticalizzazione e del prodotto ghisa. Vanno rapidamente definiti i progetti per la diversificazione (titanio, ferro leghe, preindotto) promessi e ancora in fase di studio.

b) Isotta Fraschini: la predisposizione di un piano che dia certezze agli impegni assunti dall'azienda e dalla Finanziaria sull'attività produttiva dello stabilimento (ID 38, alberi a gomito, ecc.), comprensivo di investimenti e di dislocazioni dei centri decisionali per impedire l'impo-

verimento e la marginalizzazione dello stabilimento e trovare una corretta collocazione a tutti i dipendenti.

c) Cantieristica: si sottolinea l'importanza dei risultati acquisiti con l'approvazione delle leggi a sostegno della navalmeccanica e con il pro-

collo di orientamento sottoscritto il 27.11.84; tuttavia si ritiene indispensabile operare per il risanamento e rilancio dell'attività di costruzioni navali a partire dal miglioramento delle capacità progettative e di ricerca. Per quanto riguarda l'Atsm, si rivendica il mantenimento della priorità nel campo delle costruzioni speciali, l'acquisizione di un pacchetto di lavoro in questo settore già possibile e un intervento specifico per le programmazioni e per il cabotaggio.

d) Per la GmT: si rivendica un piano per il risanamento finanziario e per una politica nel campo della progettazione, ricerca e commercializzazione in grado di far esprimere le potenzialità della fabbrica in tutti i settori (compreso il marino). Momento molto elevato del confronto dovrà essere il convegno sul diesel in fase di preparazione.

Per quanto riguarda l'industria privata, le tre segreterie sottolineano il progressivo degrado della situazione.

A fronte di questa situazione, le tre segreterie esprimono grande preoccupazione per il ritardo con cui Regione ed Enti locali stanno affrontando i problemi dell'obiettivo aggravamento sulle situazioni industriali nelle aziende a Pp.Ss. intervenendo dopo il 4 luglio u.s. e chiedono che si fissi:

a) l'incontro con il governo per i problemi dell'Area Giuliana, così come unitariamente concordato;

b) la ripresa del confronto con l'Iri e l'avvio dei gruppi di lavoro conseguenti al protocollo del 4 luglio u.s., in particolare, oltre che per le aziende indicate, per l'informatica, le attività di diversificazione produttiva (Terni), l'indotto e nuove iniziative produttive;

c) la data della conferenza delle Pp.Ss.;

d) lo studio e la ricerca di nuove attività produttive nel campo delle commesse militari terrestri (manutenzione, riparazione e revisione di carri, mezzi corazzati, autocarri) di notevole valore aggiunto ed economicamente valide per la dislocazione dell'esercito nella zona nord-orientale.

In poche righe

Lloyd Adriatico: certificazione

ROMA — Il Lloyd Adriatico ha convocato l'assemblea ordinaria per il prossimo 20 dicembre, con all'ordine del giorno il conferimento dell'incarico di certificazione bilanci alla società di revisione Helios Italia. Si tratta di un adempimento dovuto in vista della quotazione alla Borsa di Milano, per la quale la società di assicurazioni ha già presentato domanda.

Porto: diritti di dogana

VIENNA — Formalità e diritti di dogana al porto di Trieste per merci destinate all'Austria saranno oggetto di trattative, a Vienna, a metà gennaio. Punto principale saranno le tariffe di 180 lire per tonnellata (destinate agli investimenti portuali) e di 100 lire per tonnellata (diritti di dogana) che si vorrebbero aumentare mentre Vienna auspica vengano ridotte o quanto meno congelate. A Trieste arriva principalmente il greggio destinato all'Austria. Si tratta inoltre di riuscire a semplificare le formalità di dogana. L'Austria ha proposto anche la creazione, nella zona franca del porto, di un ufficio doganale austriaco per il disbrigo sul posto delle pratiche burocratiche.

Due miliardi al Congafi

Tra i provvedimenti adottati dalla giunta regionale c'è quello che prevede l'assegnazione di due miliardi di lire al Consorzio regionale di garanzia fondi tra le cooperative di consumo e di produzione e lavoro. Metà di questo importo — come proposto dall'assessore Carlo Vespasiano — sarà utilizzata per integrare il fondo rischi per iniziative nelle aree terremotate, mentre la parte rimanente servirà a costituire un fondo rischi specificamente destinato alla garanzia di operazioni a medio termine, sempre relativamente al settore cooperativistico.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto delle seguenti opere:

Costruzione edificio per cabina elettrica e stazione risolvimento idrica, nonché due celle per trasformatori elettrici sul fondo aziendale di Roiano. Demolizione cabine elettriche esistenti.

IMPORTO: Lire 636.525.000

La gara verrà esposta ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori categoria I per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'Acceg di Trieste (via Genova n. 6) entro le ore 13 del 20 dicembre 1984.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romano)

La vita nel porto

L'Adriatic Shipping conferma la linea su Trieste per l'85

Sono appoggiati alla «Adriatic Shipping Cy» molti servizi di linea fra cui:

Settimanale Trieste/Israele — Della Zim navigation Cy di Haifa, espletata da due traghetti Ro-Ro (Lotus e Jasmine) con una partenza ogni martedì. La linea ha avuto inizio nel 1983.

Quindicinale Trieste-Estremo Oriente-Australia — Della società «Zefal» del gruppo Zim.

Mensile Trieste-India occidentale ed orientale — (In esercizio da 20 anni) della società statale «Shipping corporation of India», è attualmente servita da navi convenzionali da 11 mila tonnellate portate lorde. Le navi portano anche contenitori. La compagnia indiana sostituirà quanto prima le unità in atto con navi porta-contenitori integrali; già in fase di costruzione o di commessa.

Mensile Trieste/Golfo Persico — (Rego) è da circa 20 anni: società armatrice «Dsr» di Rostock (Germania Est).

Le navi sono di tipo convenzionale, con 11 mila t. di portata.

Servizio saltuario per Trieste — Della joint-venture «Costa Amatori». Soc. Italia dal Sud America. Le navi portano anche contenitori.

Trasporto biensili (in media) — Per lo sbarco di tonnellate (navi di bandiera spagnola e francese). Nell'83 gli sbarchi hanno superato le 100 mila tonnellate. (scaricate allo stabilimento Frigoriferi del porto industriale), avviate poi in vari stabilimenti nazionali. Il tonno che arrivava a suo tempo dal West Africa, giunge oggi talvolta da Panama ma più spesso dalle Seycelles e Mauritius.

L'Adriatic Shipping ci conferma che i servizi sindacati continueranno anche nel 1985. E da notare, inoltre, che il «Citrus Marketing Board» di Haifa si avvale da molti anni di navi Zim o noleggiate, della stessa impresa triestina per i trasporti di agrumi israeliani.

D. Lunder

UN'INIZIATIVA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Attenzione al bollino sull'albero di Natale

ROMA — Il Natale è alle porte e subito il ministero dell'Agricoltura, attraverso l'Ispettorato delle foreste, ha lanciato una vasta campagna per il recupero dei piccoli abeti intensificando l'opera di sensibilizzazione in difesa del verde.

Anche se si spenderanno circa 90 miliardi di lire per gli alberi di Natale, secondo gli esperti, non dovrebbe verificarsi quest'anno la solita «strage», caratterizzata dal taglio in pineta o in un'abbazia delle piccole piante o la cima di una più grande.

Secondo un calcolo attendibile ricavato dalle importazioni prenatàlizie di abeti e dalle valutazioni dei maggiori centri vivaiistici nazionali, si apprende che saranno circa quattro milioni e mezzo i pezzi in vendita, pari a una volta e mezzo l'intero parco del Circeo.

Gli abeti di importazione provengono prevalentemente dall'Austria e dalla Jugoslavia. Quelli nazionali dal Trentino, dalla Toscana e dalla

Sila. Generalmente si tratta del cosiddetto «abete rosso» che in sei o sette anni raggiunge l'altezza di un metro e che intorno ai 100 anni della sua vita media può arrivare fino a 50 metri.

I prezzi degli abeti per il prossimo Natale non si allontanano molto da quelli dell'anno scorso: 20 mila lire nei negozi, 15 mila presso i rivenditori nelle strade.

Un appello a chi acquista alberi con radici viene dalla direzione parchi del ministero dell'Agricoltura e foreste che raccomanda di non far soffrire gli abeti avendo cura di tenerli alla luce e lontani dalle sorgenti di calore.

Inoltre è da notare che tutti gli abeti che provengono dai vivai sono destinati al commercio, portandosi dietro, ben visibile, un caratteristico sigillo della Forestale.

Ecco quindi l'importanza, per chi acquista, di controllare che il piccolo albergo abbia questo contrassegno.

Piero Longardi

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Amin» (libanese), ag. Smerin, imbarco varie; «Belut», orm. molo III; «Alli» (italiana), ag. Tarabochia, imbarco farina; «Hassab», riva 58; «Tukuman» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie; «Buenos Aires», orm. riva 64; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripovich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Ashdod, orm. riva 71; «Sextum» (italiana), sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Lloyd Trieste» (italiana), sbarco-imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII; «Hanaseit» (panamense), ag. Tripovich, imbarco contenitori, prov. Kuwait, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Dweira II» (maltese), ag. Martinoli, dest. Malta; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripovich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «E. Burzagli» (turca), ag. Amat, sbarco nocchie, orm. riva 1; «Sormovskij 122» (russa), ag. Martinoli, dest. Malta; «Ruvu» (panamense), ag. Sperco, sbarco cotone, orm. riva 65; «Socarsetti» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarsetti» (italiana), ag. Penso, attesa transbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kap. Baitar»

(tedesca), ag. Cattaruzza, coalino, da Ancona; «Natio Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Galaz; «Socarcine Voltri» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Aise» (libanese), ag. Costanzi, per imbarco mais, da Ravenna; «Philippus» (maltese), ag. Cattaruzza, legname, da Messina; «Rexi» (tedesca), ag. Cattaruzza, per imbarco contenitori, da Limassol.

Navi in partenza: «Horol» (sovietica), vuota, per Molfetta; «Socarsetti» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Baltyski 111» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Tukuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina di Franceschi, sbarco crusca; «G. Khurustalnyi» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco fondello.

■ FALLIMENTO — La Deak and Co., holding della Deak-Perera U.S. inc., una delle maggiori società finanziarie indipendenti nel settore dei cambi e dei metalli preziosi di Wall Street, coinvolta recentemente in un'inchiesta sul giro di denaro dei trafficanti di droga, ha avviato la procedura fallimentare chiedendo la protezione del tribunale dalle istanze dei creditori.

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata Sede sociale e centrale in Novara Registro Società Tribunale di Novara n. 1

CONCLUDE LE OPERAZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si informano i Signori Soci che le operazioni di aumento del capitale sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria del 25 marzo 1984, si sono concluse nei termini stabiliti, pervenendo ad una percentuale di esercitata opzione del 98,675%; la frazione residua pari allo 0,325% è risultata formata da azioni o diritti in possesso di nominativi irreperibili malgrado ogni diligenza, ripetuta ricerca e comunicazione.

Le azioni prenotate in prelazione sono risultate n. 7.725.986; pertanto le richieste potranno essere assolate nella misura dell'1,5832%, il che significa l'assegnazione di 1 azione nuova ogni 63,1626 chieste in prelazione.

I prenotati saranno direttamente informati.

L'ampiezza dell'operazione — la più importante in senso assoluto nel settore bancario privato — non ha rallentato le procedure, per cui le pratiche inerenti si sono svolte secondo i ritmi tradizionali.

Con la conclusione dell'aumento di capitale, il patrimonio netto ha raggiunto L. 1.298 miliardi (cifra arrotondata), al netto dei fondi impegnati; le azioni risultano n. 94.067.777.

Conseguentemente la Banca ha raggiunto uno dei maggiori mezzi propri/raccolta del sistema bancario italiano e ciò anche nella prospettiva perseguita dalla Comunità Economica Europea.

Per quanto riguarda i Soci, essi ammontavano a n. 109.052 alla data del 2.5.1984 - inizio delle operazioni di aumento del capitale - ed a n. 115.807 al 31.10.1984; in novembre hanno superato i 117.000.

Viene colta la circostanza di questo comunicato per indicare le seguenti comparazioni di gestione tra il 31.10.1983 ed il 31.10.1984:

— I depositi presentano un incremento del 7,06%;

— gli impieghi presentano un aumento del 29,25%;

— il lavoro con l'estero (regolamento di tutte le transazioni da e per) segna un aumento del 29,88%.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Novara, 27 novembre 1984

CRONACHE DELLO SPORT

Polonia test valido per gli azzurri del futuro

SULLA STRADA DELLA PREPARAZIONE PER MEXICO '86 L'ITALIA CONTA DI DIMOSTRARE DI AVER TROVATO L'OSSATURA GIUSTA

A Pescara Di Gennaro osservato particolare

Il commissario tecnico Bearzot spera che il veronese dopo il felice debutto in Svizzera confermi le promesse avendo Tardelli e Bagni come valide spalle - Righetti libero, Tricella in panchina - Tancredi a guardia della porta azzurra

PESCARA — L'amichevole con la Polonia conclude il 1984 azzurro. Un anno discreto, anche perché il sigillo viene posto in una terra al suo primo approccio con la nazionale, l'Abruzzo. Sarà la nona e ultima partita azzurra dell'84, la quarta in patria.

Nel precedente otto impegni la squadra di Bearzot ha collezionato quattro successi (con Messico, Turchia, Canada e Svezia), tre pareggi (con Cecoslovacchia, Usa e Svizzera) ed una sola sconfitta (contro la Germania Ovest a Zurigo nella rivincita madrilena cui tenevano soprattutto i tedeschi) segnando 12 gol contro quattro subiti.

Le avversarie non sono state tutte di rango, certo, ma qualche sintomo di ripresa si è avvertito nella squadra azzurra anche al di là del risultato. È stato un anno di transizione dopo la brusca sterzata verso la ricostruzione seguita al fallimento europeo dei campioni del mondo decretato a metà del 1983. Più che di ricostruzione si è trattato di restauro con l'innesto di «pezzi» giovani nei punti più logorati.

L'avvicendamento del materiale fresco non è stato frenetico ma costante. Quasi tutte le nuove leve sono passate al setaccio ed ora Bearzot comincia ad intravedere la possibile ossatura della squadra etichettata Messico '86.

La partita odierna rientra ancora nella fase dell'inventario (il nuovo regista Di Gennaro è alla sua seconda esperienza) ma il momento della sintesi è più prossimo di quanto sembri. Nel frattempo il ct. come cerca la duttilità nei giocatori, così ha dato flessibilità alle sue convinzioni pur mantenendo rigidi i principi.

Dalla politica dei blocchi, non più perseguibile con un campionato equilibrato e fluido, è passato quindi all'orientamento verso il mosaico armonico, pur per necessità. L'amichevole di chiusura con la Polonia costituisce per la nazionale un test probante soprattutto dal lato della tenuta.

Le formazioni (Tv-2, ore 14.25)

ITALIA POLONIA

Tancredi	1	Kazimierski
Bergomi	2	Kubicki
Cabrini	3	Zmuda
Bagni	4	Wdoczyk
Vierchowod	5	Wojcicki
Righetti	6	Wijas
Conti	7	Matysik
Tardelli	8	Komornicki
Rossi	9	Palasz
Di Gennaro	10	Boniek
Altobelli	11	Okonski

Arbitro: Valentine (Scozia)

In panchina:

12 Galli, 13 Tricella, 14 Sabato, 15 Dossena, 16 Fanna, 17 Giordano, 18 Serena

In panchina:

12 Cebrat, 13 Kaczmarek, 14 Prusik, 15 Pawlak, 16 Ostrowski

ta. A Losanna, nell'ultimo confronto del mese scorso con la Svizzera, è emerso evidente un antico difetto del calcio azzurro: l'incostanza di rendimento nel 90'.

Lo stesso problema angustia il tandem Bernardini-Bearzot, quando stava tentando di ricostruire la nazionale dopo il tonfo di Stoccarda '74, negli anni in cui si plasmò la squadra d'Argentina '78, madre di quella di Spagna '82. Se oggi contro i polacchi la nazionale rifatta saprà tenere il ritmo per l'in-

tera partita, se riuscirà ad amministrare le proprie risorse senza bruciare in fiammate sterili, se in sostanza darà una convincente dimostrazione di gioco, allora Bearzot potrà tranquillamente avviare l'operazione di sintesi perché significherà che i pezzi di ricambio sono ormai efficienti, potendosi sostituire ai logori originali.

Se invece la nazionale non fornisce questo responso, allora occorrerà tenere conto che l'itinerario verso il Messico è ancora nebuloso.

Totocalcio: no dell'Utis al «14»

MONTECATINI TERME — L'Unione totocalciatori italiani (Utis), che riunisce tredicimila 500 riceivitori, ha concluso i lavori del suo ventunesimo congresso.

I rappresentanti dei «riceivitori» di tutta Italia, come già riferito in sede di lavori del convegno, hanno espresso al termine, con un ordine del giorno, il loro parere contrario sia all'aumento a 14 del numero dei pronostici (oltre all'attuale 13 e 12) sia, soprattutto, all'aumento del prezzo della colonna-schedina da 350 lire a 500 lire. Di contro hanno sollecitato un più celere pagamento delle quote ai singoli vincitori e con uno snellimento di alcune pratiche del gioco.

L'osservato particolare di questa sera sarà ancora Di Gennaro. Il veronese, dopo il felice debutto elvetico, deve confermare le promesse fatte nell'entusiasmo dell'esordio. Deve soprattutto attestare che la presenza di un regista ordinato e diligente dà equilibrio al complesso fungendo da bussola del gioco. La presenza, al suo fianco, di un elemento esperto e coriaceo come Tardelli, consente allo scalligero di esprimersi nelle migliori condizioni, certo più favorevoli di quelle trovate a Losanna.

Al veronese non sono chieste invenzioni di gioco, a questo è delegato Conti, ma soltanto di dettare calcio geometrico e semplice. Qualche apprensione desta l'inserimento di Righetti nel ruolo di libero al posto del navigato Scirea, infortunato. Il romanista non è in un buon periodo di forma, ma ha dato in passato ampie dimostrazioni delle sue capacità in azzurro. Dovrà fare attenzione a non voler strafare nella prospettiva di scalzare dal ruolo il titolare juventino.

La versatilità (sa cavarsela anche da stopper e da terzino) è il suo connotato qualificante che gli garantisce futuro in nazionale.

Qualche battuta a vuoto ha anche Bergomi, ma l'interista possiede tempra e carattere per superare il momento incerto. In avanti Bearzot ripropone la coppia Rossi-Altobelli. È tandem esperto anche se lo juventino, al contrario dell'interista, ha qualche difficoltà a realizzarsi in zona gol. Probabile che nella ripresa Giordano rilevi uno dei due cogliendo così l'occasione per farsi finalmente vedere in azzurro dopo dieci presenze non molto convincenti.

Altro motivo di interesse del confronto è il previsto duello Tardelli-Boniek. E l'accoppiamento che sintetizza la sfida tra il titolare calcio italiano e il foot-ball polacco, il duello non è solo Italia-Polonia, né Inter-Juventus, ma anche Italia-stranieri. Curiosità desta anche la

presenza di Zmuda, il lungo difensore che fra qualche giorno conoscerà il proprio avversario: sì o no alla Cremonese.

Altre considerazioni offre l'odierno match: la Polonia è diventata tradizionale rivale degli azzurri nel 19 anni che le due squadre si frequentano. I polacchi hanno scandito i momenti del calcio azzurro. Fauti e infausti, perfino le inquietudini. Basti ricordare l'eliminazione del 23 giugno '74 a Stoccarda (eliminazione dell'Italia di Valcareggi dal mondiale), il trionfo dell'8 luglio '82 a Barcellona con la doppietta di Rossi nella semifinale iridata che aprì la porta alla finalissima di Madrid; il pasticcio nell'estate '74 dall'allora ct polacco Gorski, che accusò l'Italia di tentata corruzione nell'intervallo della par-

tita di Stoccarda.

La Polonia poi è la squadra con la quale l'Italia ha collezionato il maggior numero di zero a zero: quattro (in otto partite: due vittorie, cinque pareggi e una sconfitta) sui 33 pareggi a reti bianche ottenuti dagli azzurri nei 417 incontri della loro storia.

Come l'Italia, la Polonia è in fase di ricostruzione dopo l'eliminazione dall'Europeo seguita al podio spagnolo (fu terza). La speranza è che oggi il nono confronto tra le due squadre sia ancora «storico», ma che sia storia felice per il calcio azzurro. A esso va l'augurio di chiudere bene l'84 celebrando degna festa in Abruzzo per affacciarsi con maggiore serenità e fiducia nell'85, l'anno introduttivo di Messico '86.

PROPOSTI ORGANI DI CONTROLLO AL LIMITE DELLO SPIONAGGIO

Monito severo di Matarrese: «Colpire i falsi dilettanti»

PESCARA — Intervento a un incontro del Rotary club di Pescara, il presidente della Lega, on. Antonio Matarrese, ha fatto una panoramica sul calcio italiano toccando diversi argomenti, un giro d'orizzonte che si può interpretare come un grido d'allarme. «La situazione del calcio italiano — ha detto in sintesi — è grave. Se non risaniamo i bilanci si rischia di non giocare la domenica dato che le società sono sull'orlo del dissesto finanziario.

«Gli stranieri, per il cui arrivo mi sono battuto — ha proseguito — hanno peggiorato l'interesse portando maggiori introiti colaterali ma non hanno risolto la situazione. È troppo facile per i politici salire sul carro nel momento della vittoria e non partecipare alla costruzione del carro stesso.

«Lo Stato deve pretendere meno dal calcio riducendo il carico fiscale sul prezzo dei biglietti perché la crisi viene da molti dissesti e da alcune illeggere amministrazioni. L'importante è bloccare il vecchio indebitamento per consentire alle società di risanarsi anche in vista della legge 91 sul professionismo sportivo.

«A questo proposito occorre ridurre lo spazio professionale perché esso è troppo vasto essendo esteso alla C2 e persino al settore dilettanti. Non riusciamo più a gestire un fenomeno del genere: la Figg dovrebbe avere un severo organo di controllo, al limite dello spionaggio, per insinuarsi nelle società e colpire i falsi dilettanti.

«Su molte società — ha proseguito Matarrese — la finanziaria sta facendo controlli per-



Pescara — Gli azzurri in allenamento allo stadio Adriatico; da sinistra sono riconoscibili Dossena (che scherza con un compagno) Tricella, Di Gennaro, Rossi, Tardelli e Righetti

INTERVENTO O NO AL GINOCCHIO

Decisione per Falcao fra quattro settimane

SAN PAOLO — Il fisioterapista Nivaldo Baldo che Paulo Roberto Falcao si è portato in Italia per cercare di risolvere il problema al ginocchio sinistro che gli ha impedito di giocare a tempo pieno negli ultimi mesi, è noto in tutta l'America Latina ed ha già recuperato diversi famosi calciatori brasiliani.

Grazie alle cure di Baldo sono tornati a giocare ed a rendere al massimo calciatori quali Ze Sergio, Juary (attualmente alla Cremonese) Ze Mario e Juninho, tutti con problemi di menisco. La fama del fisioterapista è tale che anche giocatori argentini ed uruguayani si sono rivolti a Baldo negli ultimi anni.

Per quanto concerne il problema specifico del ginocchio sinistro di Falcao, Marco Martins Amatuizi, uno dei princi-

pali specialisti sudamericani per le lesioni alle ginocchia, ha emesso un bollettino nel quale afferma di aver constatato «una sospetta lesione intrinseca al ginocchio sinistro i cui sintomi si manifestano in modo insidioso. In virtù di una piccola atrofia e diminuzione muscolare presentata dal paziente, ho raccomandato esercizi fisioterapici per tre-quattro settimane, dopodiché dovrà essere fatto un nuovo esame per decidere se sarà necessario o meno un intervento chirurgico in artroscopia».

Le conclusioni del dottor Amatuizi sono diverse da quelle del professor Marco Aurelio Cunha secondo il quale il problema del ginocchio di Falcao è funzionale e non può essere eliminato con la chirurgia.

VIGILIA DI SPERANZA IN CASA ALABARDATA DOPO LA SCONFITTA CASALINGA

Triestina: Braghin è pronto, Dal Prà ancora no Ultimo allenamento, poi il volo da Ronchi a Pisa

La Triestina ha continuato a preparare ieri la trasferta di Pisa con la meticolosità che aveva contraddistinto tutte le altre partite di questo inizio di stagione. Nella mattinata (ecco una delle novità apportate con questa settimana da Giacomini al programma di lavoro seguito sino a otto giorni fa) gli alabardati si sono ritrovati per la seconda volta di fila in sede. Il tecnico ha tenuto un'altra lezione teorica; giovedì aveva riesaminato e discusso assieme ai giocatori la gara di domenica scorsa con il Taranto, ieri ha parlato esclusivamente del Pisa, del suo gioco, delle caratteristiche dei singoli giocatori toscani.

La solita ragione di lavoro del venerdì con una breve mini-partitella finale e quindi appuntamento per tutti a stamane allo stadio Grezar dove verrà rifinita la preparazione. Nel primo pomeriggio trasferimento Ronchi dei Legionari e quindi in aereo a Pisa.

Non ci sarà Chiarenza, domenica contro i nerazzurri, e questo si sapeva. Difficilmente, questa invece è una novità, Giacomini rischierà Dal Prà. Le condizioni fisiche del giocatore sono abbastanza ottimali nel senso che il centrocampista ha recuperato in pieno. L'allenatore, comunque, sembra più propenso ad attendere una settimana di più che buttarlo nella mischia in una partita così delicata e importante. Non è comunque però detta ancora l'ultima parola.

Ricorso alla C.A.F. per Chiarenza?

La Triestina deciderà lunedì se ricorrere o meno alla Commissione d'appello federale per cercare di ottenere la riduzione parziale della pesante squalifica inflitta dal giudice sportivo a Chiarenza. La società di via Roma, prima di optare per il sì o per il no, attende di entrare in possesso dell'estratto del verbale della Commissione disciplinare per sottoporlo all'attenzione dell'avv. Stigliani che giovedì ha discusso a Milano, assieme a Chiarenza, il ricorso.

Il tecnico, invece, avrà a disposizione Braghin il quale ha una gran voglia di ritornare in campo per dare una mano ai suoi compagni. Giacomini, per quanto riguarda l'impiego di Braghin, così come per quello di tutti gli altri giocatori a disposizione, non ha voluto anticipare nulla. Ogni decisione la prenderà domani a Pisa.

C'è comunque molta fiducia, nel clan alabardato, per questa partita. Tutti sono convinti che la squadra riuscirà in breve a risollevarsi e a riprendere quota. «Se il Pisa ci consente di giocare — diceva nei giorni scorsi Cerone — la Triestina ha ottime probabilità di fare risultato. È contro le compagini che impostano la partita per ottenere il pareggio che ci troviamo maggiormente in difficoltà. Le partite migliori le abbiamo disputate affrontando squadre che ci hanno permesso di svolgere il nostro gioco. Ecco perché siamo fiduciosi. Nessuno di noi, infatti, pensa che il Pisa penserà a chiudersi. Sarebbe veramente il colmo».

Simoni indeciso se schierare Strukelj

Gigi Simoni, allenatore del Pisa, teme soprattutto la volontà di riscatto della Triestina. Il tecnico della squadra toscana, infatti, è convinto che domenica i suoi giocatori si troveranno di fronte una compagine con la schiuma alla bocca, decisa come non mai a fare risultato. «Quello con il Taranto — dice — è stato solamente un episodio. Una giornata facile e basta. Una scivolone che, a mio modo di vedere, non intacca minimamente il valore di questa squadra che rimane quanto mai apprezzabile».

«Un Pisa così lanciato, diciamo, non dovrebbe avere grosse preoccupazioni contro una compagine che in questo momento stenta ad esprimersi e a fare risultati».

«È proprio questo che mi impensierisce di più. Gli alabardati, che considero potenzialmente in grado di puntare alle prime piazze nonostante questo momentaneo oscuramento, scenderanno all'Arena Garibaldi conosciuti da una grossa fetta di credibilità. All'undici di Giacomini mancano solamente i risultati. Una volta che riuscirà nuovamente ad imboccare la strada giusta, saranno sicuramente dolori per tutti».

«Cosa teme di più dai prossimi avversari? «La velocità delle punte e la sua capacità di attuare il contropiede. Ho visto e rivisto la Triestina più volte attraverso i filmati delle

partite precedenti e non nascondendo che si tratta di una squadra temibile, come del resto avevo già detto a luglio. Il fatto che oggi si trovi a metà classifica, non significa nulla. Basta azzeccare tre partite di fila e dalla polvere si ritorna all'altare».

«Fa proprio tanta paura questa Triestina?»

«Paura non ne abbiamo mai avuta, diciamo semplicemente che non esistono partite facili o difficili. Dipende tutto da come si mettono le cose sul campo. Se il Pisa riuscirà a giocare come sta facendo da un paio di settimane dovremo farcela. Stiamo attraversando un momento buono e la squadra in campo riesce ad imporre autorevolmente il suo gioco. Non ci siamo però solo nel rettangolo di gioco. Siamo comunque bene organizzati per poter far fronte ad ogni eventuale impostazione tattica che il collega Giacomini deciderà di adottare».

«I molti tifosi triestini che seguiranno la squadra vorrebbero sapere se giocherà il loro ex idolo Mark Strukelj».

«È ancora prematuro per dirlo. Il giocatore sta recuperando in fretta, è praticamente pronto. Dire però se lo impiegherò o meno è ancora presto. Potrebbe giocare, ma potrebbe anche venire con me in panchina. Vedremo domenica».

Calcio minore triestino

Terza categoria

Nell'undicesimo turno di andata, il San Luigi rischierà di più, andando nella tana del Gaja, che proprio domenica scorsa ha interrotto il bel sogno della Rabuiese; l'Olimpia se la vedrà con la Romanese, mentre la terza forza attuale del campionato, il San Vito, incontrerà nell'anticipo di oggi il Supercaffè.

Nell'altro girone, il Mladost tenta la fuga, approfittando della sconfitta subita dal San Marco Sistianna a opera del rinato San Nazario. A inseguire l'undici di Dobrodo del Lago troviamo il Fogliano a due punti e la coppia Stanzano-San Marco a tre. Di queste formazioni è forse il Fogliano la più accreditata.

Questo il programma di domani:

GIRONI M: Sant'Anna-GmT (Flavia 10.30), San Vito-Supercaffè (sabato San Sergio 11), Union-Chiarbola (Gua-

diella 12), Campanelle-Sant'Andrea (Campanelle 14.30), Gaja-San Luigi (Padriano 14.30), Breg-Rabuiese (San Dorligo 14.30), Romanese-Olimpia (Santa Croce 14.30).

GIRONI L: (iniziano domani ore 14.30) Mladost-Staranzano (Dobrodo), San Nazario-Barbarians (Prosecco), Primorec-Fossalon (Trebiccano), San Marco Sistianna-Sagrado (Villaggio del Pescatore), Kras-Primorje (Rupin-grande), Italcantieri-Fogliano (Monfalcone-Cosulich). Riposerà la Romana.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili, anticiperanno a oggi gli incontri in programma per la tredicesima giornata. Domenica scorsa le due manifestazioni sono state avversate dal maltempo che ha determinato il rinvio di numerosi incontri.

Allievi

GIRONI A Programma di oggi: «Chiarvini-Portuale, Spilimbergo-Monfalcone, San Giovanni-Gorizia, Sangiorgina Udinese, Vissinale-Pro Cervignano, Fontanafredda-Cussignacco, Don Bosco Pordenone-Triestina, Chiarbola-Centro del Mobile.

GIRONI B: Sacilese, Porcia e Donatello Udine, le prime tre della classifica, ospiteranno in questo turno altrettante squadre triestine. Il Pontianza giocherà a Sacile, il Sant'Andrea sarà di scena a Porcia e il San Sergio a Udine.

Programma di oggi: Nuova Udine-Opicina Supercaffè, Sacilese-Ponziana, Sangiorgina-Real Udine, Porcia-Sant'Andrea, Donatello Udine-San Sergio, Itala San Marco Gradisca-Torviscosa, Fiume Veneto-Aquila Spilimbergo, Zoppola-Aurora Pordenone.

Giovannissimi

GIRONI A: È un turno che non dovrebbe, a tavolino, determinare mutamenti per quanto riguarda l'alta classifica dove si trovano isolate Udinese, Triestina e Sangiorgina. Programma di domani: Aurora Pordenone-Fiume Veneto, San Lorenzo Pordenone-Itala San Marco, Udinese-Prodolone, Juniors Casarsa-Porcia, Lignanese-Sangiorgina, Opicina Supercaffè-Sacilese, Donatello Udine-Zoppola, Triestina-Domo.

GIRONI B: Bearzi Udine e San Giovanni, le tre battistrada sono tutte in trasferta. Programma di oggi: Centro del Mobile-Don Bosco Pordenone, Pro-Romans-Pontianafredda, Piers-Sangiorgina, Morsano-Sangiorgina Udine, Liventia-San Giovanni, Cordenonese-Spilimbergo, Monfalcone-Bearzi Udine, Zaule Algidia-Chiarbola.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

Prima categoria
PONZIANA-MUGGESSANA, via Flavia, ore 14.30

Seconda categoria
DOMIO-VESNA, Domio, ore 14.30

Terza categoria
SAN SERGIO-OPICINA SUPERCARFFÈ, San Sergio, ore 11

Under 19
OPICINA-OPICINA SUPERCARFFÈ, via degli Alpini, ore 14.30; OLIMPIA-EDILE ADRIATICA, via Flavia, ore 14.30; PORTUALE-CHIARBOLA, via di Prosecco, ore 14.30; ROIANESE-COSTALUNGA, Santa Croce, ore 14.30; SAN VITO-GIARIZOLE, San Sergio, ore 14.30.

Alievi regionali
SAN GIOVANNI-GORIZIA, viale Sanzio, ore 10.30; TRIESTINA-DOMIO, Guardella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CHIARBOLA, Aquilina, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
OPICINA SUPERCARFFÈ-SACILESE, Santa Croce, ore 10.30; TRIESTINA-DOMIO, Guardella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CHIARBOLA, Aquilina, ore 10.30.

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
CIVIDIN TRIESTE-FARIMOR BOLOGNA, palasport, ore 17.30.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-GARIBOLDI, palasport, ore 19

TENNIS
Torneo Cortina Sport
Regionale indoor per giocatori di classifica C e non classificati. To Grignano ore 9.

IPVIV
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
ELECTRONIC SHOP-BARCOLANA, palestra scuola Levistik di Prosecco, ore 17.30; LIBERTAS-FERROVARI, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGLIA-FABRETTO SAN BONIFACIO, palestra Pacco, ore 20.30.

Cadette
LIBERTAS-CHIARBOLA, Guardella, ore 16.30; LEDIS-PALL MUGLIA, Ginnastica, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
UTAT VIAGGI TRIESTE-PAN PANCRAZIO, via Zandonai, ore 18.

Serie C 2
BOR JIK BANCA-VOLLEY BALL UDINE, via Guardella, ore 18; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-CUS TRIESTE, palestra Campi Elisi, ore 18.

Serie D
GRETITA-INTER 1904 Petrarca, ore 18; VOLLEY '90-JAMILE SO.BE.MA GORIZIA, Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO AURISINA-LINEA VOGUE OMA, Aursina, ore 19.

Serie C
ELECTRONIC SHOP-GORIAN MONFALCONE, Prosecco, ore 20.30.

SLOVA-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, Banne, ore 16.30; CUS TRIESTE-VOLLEY CLUB TRIESTE, Monte Cengio, ore 18; SAN SERGIO SAVIGNA, Campi Elisi, ore 15.30.

Domani a Trieste

Prima categoria
PORTUALE-MONFALCONE, Ervati di Prosecco, ore 14.30; SAN GIOVANNI-CORDENONESE, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria
PORTUALE-MONFALCONE, Ervati di Prosecco, ore 14.30; SAN GIOVANNI-CORDENONESE, viale Sanzio, ore 14.30; SAN VITO-GIARIZOLE, San Sergio, ore 14.30.

Alievi regionali
SAN GIOVANNI-GORIZIA, viale Sanzio, ore 10.30; TRIESTINA-DOMIO, Guardella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CHIARBOLA, Aquilina, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
OPICINA SUPERCARFFÈ-SACILESE, Santa Croce, ore 10.30; TRIESTINA-DOMIO, Guardella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CHIARBOLA, Aquilina, ore 10.30.

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
CIVIDIN TRIESTE-FARIMOR BOLOGNA, palasport, ore 17.30.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-GARIBOLDI, palasport, ore 19

TENNIS
Torneo Cortina Sport
Regionale indoor per giocatori di classifica C e non classificati. To Grignano ore 9.

IPVIV
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
ELECTRONIC SHOP-BARCOLANA, palestra scuola Levistik di Prosecco, ore 17.30; LIBERTAS-FERROVARI, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGLIA-FABRETTO SAN BONIFACIO, palestra Pacco, ore 20.30.

Cadette
LIBERTAS-CHIARBOLA, Guardella, ore 16.30; LEDIS-PALL MUGLIA, Ginnastica, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
UTAT VIAGGI TRIESTE-PAN PANCRAZIO, via Zandonai, ore 18.

Serie C 2
BOR JIK BANCA-VOLLEY BALL UDINE, via Guardella, ore 18; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-CUS TRIESTE, palestra Campi Elisi, ore 18.

Serie D
GRETITA-INTER 1904 Petrarca, ore 18; VOLLEY '90-JAMILE SO.BE.MA GORIZIA, Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO AURISINA-LINEA VOGUE OMA, Aursina, ore 19.

Serie C
ELECTRONIC SHOP-GORIAN MONFALCONE, Prosecco, ore 20.30.

BASKET MASCHILE

Serie C 1
LEASIST SERVOLANA JADRAN, palasport, ore 17.30.

Serie C 2
INTER 1904-BERTON DUEVILLE, palasport, ore 10.30.

Promozione
INTER MUGLIA-ALABARDA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; SCOGIETTO-BOR RADENSKA, palestra di via dello Scoglio, ore 11; POLET SANTOS, palestra di Rupin grande, ore 11; FRUTTETNA-CUS TRIESTE, scuola Merpurgio, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER-ITALMONFALCONE, palestra di via della Valle, ore 11.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
PALL MUGLIA-UNDER, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; INTER CLUB MUGLIA-ITALMONFALCONE, palestra Pacco di Muggia, ore 12.

Cadette
UNDER B-UNDER A, palestra di via della Valle, ore 9.

PROMOZIONE
JULIA-LIBERTAS, palestra di via Vissnada, ore 8.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
BLITZ VIVAI BUSA-KILLJOY, palestra di via Zandonai, ore 11.30.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
FANCANTIERI-OK VALL GORIZIA, palasport Monfalcone, ore 18.

Serie D
LIBERTAS-TURRIACCO-SLOGA TRIESTE, palestra via Gramsci di Turriso, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
CANON-INTER 1904 TRIESTE, palasport Monfalcone, ore 20.30; CORDON-INTER TRIESTE, palasport Redipuglia, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

Calcio
Promozione
PIERIS-SANDANIELESE, campo Del Neri di Piers, ore 14.30.

Prima categoria
MORARO-MEDUA, Moraro, ore 14.30; PRO MORARO-SANTA MARIA LA LONGA, Romans d'Isonzo, ore 14.30; POGGIO-MALISANA, Poggio Terza Armata, ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel supergigante il primo azzurro è settimo

SONO PRAMOTTON, ERLACHER E TOETSCH

...ma la squadra italiana si consola con tre uomini piazzati nei dieci migliori



Puy St. Vincent — Zurbriggen, il trionfatore, in azione (Upt)

PUY SAINT VINCENT — Non sono andati più in là del settimo posto gli azzurri impegnati nel primo supergigante della stagione. Il migliore è stato Riccardo Pramotton, appunto settimo, seguito da Erlicher (nono) e Toetsch (decimo). E tuttavia positivo che tre italiani siano entrati nei primi dieci.

Il successo è andato a Pirmin Zurbriggen, il detentore della Coppa del mondo, che ha inflitto 91 centesimi di distacco a Marc Girardelli, il lussemburghese (per tessera, austriaco per nascita) che sarà sicuramente il più serio pretendente allo scettro di Zurbriggen.

Alle spalle dei due si è piazzato lo svizzero Thomas Buerger, che ha confermato di passare un periodo di ottima forma. Su questa stessa pista infatti aveva infatti vinto il Super-g delle World series.

Il primo supergigante di quest'anno si è svolto su una pista dura (otto gradi sotto zero alla partenza, meno 2 all'arrivo), con un tracciato lungo e faticoso, adatto a giganti e discesisti che hanno potuto sfruttare il muro ini-

ziale e una serie di curve da tagliare nella seconda metà. Girardelli e Zurbriggen (mettendo dominatore di questa specialità nella passata stagione) si rincontreranno oggi — insieme con Stenmark — per un "gigante" classico ancora a Puy Saint Vincent (dove si svolgono le prove del criterium della prima neve che doveva disputarsi a Val d'Isère).

A riconoscere le altre colpe sono i fatti: Johnson ha colpito a freddo Renzo Tombolato che è rimasto a Tel Aviv in ospedale per accertamenti (è stato dimesso ieri) dal momento che gli era stata riscontrata una commozione cerebrale; gli arbitri Rigas e De Costner hanno permesso il gioco duro, inevitabilmente visto l'ambiente — favorendo i padroni di casa.

Attorno a questa partita di esordio di Coppa dei Campioni si era creata in Israele un'aspettativa forse eccessiva. I giocatori sono entrati in campo fin troppo carichi (si usò al tiro nella prima parte del primo tempo) e gli arbitri non sono riusciti a frenare il botto e risposta delle scorrettezze.

«La trappola del nazionalismo — continua Bianchini — ha funzionato perfettamente. Il presidente in tribuna, i die-

BASKET CAMPIONI: TOMBOLATO MESSO K.O. DA LEE JOHNSON

Granarolo e Bancoroma Una partenza in salita

Difficile esordio delle due italiane nel girone finale di Coppa Campioni. La Granarolo è tornata da Mosca con 18 punti sul groppone.

Maccabi-Bancoroma, 24 ore dopo, si legge in chiave doppia: da una parte le carenze tecniche dei campioni d'Europa, sconfitti di 9 lunghezze, dall'altra le storture di un movimento che consente episodi come quelli visti a Tel Aviv.

A riconoscere le colpe del Banco è Bianchini. «Nel primo tempo — dice il tecnico — abbiamo fatto un pessimo tagliafuori e quindi abbiamo consentito che Magee e Johnson facessero quel che volevano sotto il nostro tabellone. Penso abbiamo fatto scattare il contropiede, che invece avrebbe messo in crisi il Maccabi mentre schiavava contemporaneamente i lunghi Perry, Johnson e Magee. Infine ci è mancata la capacità di ragionare, sia in Townsend sia in Sbarra. Questa era una partita da giocare scientificamente, insistendo sempre a battere sul loro punto debole. Eravamo riusciti a metterli in difficoltà con uno schema per Polesello, ma non abbiamo saputo perseverare».

A riconoscere le altre colpe sono i fatti: Johnson ha colpito a freddo Renzo Tombolato che è rimasto a Tel Aviv in ospedale per accertamenti (è stato dimesso ieri) dal momento che gli era stata riscontrata una commozione cerebrale; gli arbitri Rigas e De Costner hanno permesso il gioco duro, inevitabilmente visto l'ambiente — favorendo i padroni di casa.

Attorno a questa partita di esordio di Coppa dei Campioni si era creata in Israele un'aspettativa forse eccessiva. I giocatori sono entrati in campo fin troppo carichi (si usò al tiro nella prima parte del primo tempo) e gli arbitri non sono riusciti a frenare il botto e risposta delle scorrettezze.

«La trappola del nazionalismo — continua Bianchini — ha funzionato perfettamente. Il presidente in tribuna, i die-

cimila spettatori, il quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto: tutti elementi cui avremmo dovuto rispondere con una partita più razionale.

«A quel punto abbiamo messo dentro i ragazzi del '99 — spiega Bianchini — battona e via. Però 15 minuti sono tanti e con il Maccabi non puoi giocare con Solfrini in pivo. Quando siamo calati sono bastati alcuni errori ed il risveglio di Berkowitz per subire un parziale di 11-0».

Anche Marco Solfrini ha giocato una partita dai due volti. Nel primo tempo ha marcato discretamente, ma è stato praticamente inesistente in attacco (mentre avrebbe dovuto fare quello che per sé della ripresa è riuscito a far della, molto più giovane, inesperto e meno dotato fisicamente).

Nella ripresa il Bancoroma ha sfiorato l'impresa clamorosa: capovolgere il risultato con i giovani e senza un "due metri" in campo (il più alto,

per i pochi minuti giocati, è stato Tullio Scarpinato, 200 centimetri, uno junior che normalmente è addirittura 11-0 uomo).

«A quel punto abbiamo messo dentro i ragazzi del '99 — spiega Bianchini — battona e via. Però 15 minuti sono tanti e con il Maccabi non puoi giocare con Solfrini in pivo. Quando siamo calati sono bastati alcuni errori ed il risveglio di Berkowitz per subire un parziale di 11-0».

Anche Marco Solfrini ha giocato una partita dai due volti. Nel primo tempo ha marcato discretamente, ma è stato praticamente inesistente in attacco (mentre avrebbe dovuto fare quello che per sé della ripresa è riuscito a far della, molto più giovane, inesperto e meno dotato fisicamente).

Nella ripresa il Bancoroma ha sfiorato l'impresa clamorosa: capovolgere il risultato con i giovani e senza un "due metri" in campo (il più alto,

BASKET MINORE: DOMANI IN C1 SERVOLANA-JADRAN

L'ora della stracittadina

Sta per scoccare l'ora del derby triestino della C1, l'appuntamento più importante in tema di stracittadine cestistiche alabardate. Leasest, padrona di casa, Jadran, propo del sfidante, si affronteranno domani alle ore 17.30 al Palasport. L'anno scorso il match d'andata capitò in tempi più esaltanti, quando entrambe le squadre navigavano sicure nelle zone alte della classifica.

Stavolta la graduatoria si è più avvia per tutte e due. I servolani, bersagliati da una buona dose di malasarco, sono relegati nei bassifondi mentre lo Jadran è ingruppato a quota dieci. Come è nella prassi di ogni buon derby, i pronostici non ne fa nessuno. Che se capitano Zerjal accusa dei problemi alla schiena».

Da effettuare forzatamente in pillole la panoramica sugli impegni delle altre formazioni triestine. Il derby, noblesse

oblige, fa in questo fine settimana la parte del leone... In C2 l'Inter 1904, reduce dalla sconfitta patita a Roncade, ritorna domani mattina alle ore 19.30 sul parquet del Palasport. La squadra di Friedrich ospita lo scorbuto Berton Roncade. I veneti occupano in solitudine la piazza d'onore e cercano di contrastare il passo alla coppia regina.

In D la Sg è di scena sul difficile campo di Rivignano contro un avversario che ha appena perduto la leadership mentre il Don Bosco, nuovo e solitario capitolista, dovrà rintuzzare a Treviso la sfida portata dal Leasing.

■ FONDO — Le squadre di Fivacchia e Nordic e Cossolaccia sono le prime arrivate in Valle di Sole per le gare di Coppa del mondo di sci da fondo femminile, trono Val di Sole, in programma il 13 e 14 dicembre prossimo.

IL DECENNALE DELLA PALLACANESTRO TRIESTE RICORDATO CON IL VOLUME «PRESSING»

Tifosi mobilitati per Bologna Due pullman «contro lo Yoga»

L'operazione Yoga è scattata con una festa. Ieri al Circolo della stampa è stato infatti presentato agli addetti ai lavori «Pressing», il libro del giornalista Giovanni Marzini sui dieci anni di storia della Pallacanestro Trieste (la pubblicazione che si avvale delle fotografie di Fabio Ramani è edita dalla Pro Sport e sarà in edicola e in libreria da mercoledì).

Presenti praticamente tutti i protagonisti di questi due lustri di basket giuliano, il testo è stato accolto con simpatia dalla folta platea. E nel brindisi finale, in un momento veramente felice per il basket di casa nostra, il pensiero di molti è andato sicuramente alla trasferta in Emilia dove la Stefanel tenderà domani di inseguire il quarto successo

consecutivo, con il quale a 12 punti in classifica con tre giornate di anticipo, avrebbe già realizzato il bilancio sicurezza per chiudere in tranquillità il girone di andata.

Nei successivi impegni casalinghi con Bancoroma e Clao Crem, nonché nella trasferta di Caserta, si potrebbe così giocare soprattutto per lo spettacolo, pur non disdegnando il successo che a quel punto scoprirebbe ai ragazzi di De Sisti traguardi a inizio stagione insperati.

Che il clima sia di quelli magici è poi confermato dal fatto che la squadra contro lo Yoga sarà sorretta dal tifo di un centinaio di tifosi i quali seguiranno in due pullman i neroarancio. E pure questo un fatto eclatante e significativo

del nuovo rapporto Pallacanestro Trieste-pubblico. Era da tempo infatti, forse dagli anni dell'Hurlingham addirittura, che non si verificava un interesse di questo genere attorno alla società, al suo terzo anno consecutivo di Al.

Purtroppo la Stefanel sbarcherà a Bologna dove lo Yoga sta vivendo momenti da ultima spiaggia. Con quattro punti in graduatoria la Fortitudo non si può permettere un passo falso in casa. Per John Douglas, squallificato un turno dal giudice complice il gesto irriverente nei confronti di Baldini e Montella, il club potrà pagare la multa al fine di spedirlo ugualmente in campo assieme al fratello John, pivot pericoloso soprattutto nei rimbalzi offensivi dove risulta al secondo posto nella classifica con 4,6.

Il resto della formazione è completato da una modesta pattuglia di italiani che sulla carta i triestini non dovrebbero temere.

Per quanto riguarda gli infortunati, non ci sarà ancora una volta Ezio Riva mentre Bertolotti, che si è allenato, sarà della partita se pur non nelle migliori condizioni. L'Australian ospiterà invece la Marr al Camera in un incontro per i friulani delicatissimo. Perderlo significherebbe aggravare una situazione già critica. Una domenica importante insomma per entrambe le regionali, che potrà dirsi molto sul prossimo futuro delle due squadre.

Fabio Cescutti

BASKET DONNE: IN CASA INTERCLUB E UNDER

Ledisan a Caserta

Caserta, quasi per caso una squadra di Al. Parafrasando il titolo dell'ultima fatica teatrale di Fo, potremmo introdurre così la formazione campana. Di caratura abbondantemente inferiore alle altre contendenti, ritrovata a lotare nella massima serie pur non avendone i mezzi, Caserta è la grande beneficiaria del torneo dispensando a tutti due punti a buon mercato.

In terra campana domani la Ledisan dovrebbe pertanto passare come un bulldozer riuscendo ad allungare ulteriormente la sequenza vincente e rimpinguando la classifica. Dopo, per scontato, dunque, l'esito del match (vabbè che la palla è rotonda ma a tutto c'è un limite...), l'inceranza è legata solo al modo in cui il team biancoceleste affronterà l'impegno.

Premesso che prendria sottogamba sarebbe un errore e che, d'altro canto, i record lasciano il tempo che trovano,

Pozzecco ha stimolato le sue ragazze a fornire il consueto impegno disputando una buona partita e considerando l'avversaria alla stregua delle altre. Mancherà all'appello la Pavone, infortunata e tenuta a riposo. Al suo posto ci sarà la Gori reduce dalla convocazione nella nazionale cadette. È stata invece recuperata a tempo di record la Biasi.

Il panorama della serie B propone un incontro di buon interesse a Muggia. Slasera l'Interclub affronta alle ore 20.30 il Fabretto S. Bonifacio. All'andata fu tutto facile per la capolistina che, nonostante qualche palla persa di troppo e un discreto spandellare dalla lunetta, seppellì le rivali venete sotto trenta punti di scarto. Da allora, tuttavia, il Fabretto ha mostrato chiari sintomi di ripresa risalendo la classifica e inserendosi nel giro della poule promozione. L'Interclub non può però permettersi passi falsi, vuole conservare

l'imbattibilità stagionale e inseguire la nona vittoria consecutiva.

Senza dimenticare naturalmente che i due punti colti slasera potrebbero eventualmente tornare buoni nella seconda fase. La Germana, infortunata alla caviglia, difficilmente sarà della partita.

In serie C l'Under riceve domattina alle ore 11 nella palestra di via della Valle l'italmonfalcone. Le biancorosse, rinalizzate dall'importante successo ottenuto a spese della capolistina Fari, cercheranno di confermare la buona prova offerta all'andata (vinsero in trasferta di sei punti). La formazione cantierina è una delle più solide del girone: in leggera difficoltà all'inizio, sta ora rispettando pienamente le attese della vigilia. Entrambe le compagini dovrebbero riuscire a centrare l'obiettivo dell'ingresso in poule promozione.

R. D.

OGGI A CHIAROLA CIVIDIN-PARIMOR, IL MEGLIO DELLA A

Pallamano: sfida d'élite

Il palasport di Chiarbola questo pomeriggio (inizio ore 17.30) diventerà la boutique della pallamano nazionale, poiché ospiterà le due formazioni attualmente più «in» del raggruppamento settentrionale.

E' in programma infatti lo scontro al vertice tra la Cividin e il sorprendente Parimor Bologna. Il tecnico triestino, Giuseppe Lo Duca più fiducioso e ottimista del solito, il suo buon umore sarà dovuto anche al fatto che la nazionale in Norvegia non è andata male, tanto che per la prima volta ha battuto Israele) attende al varco i felsinei i quali, quando si è trattato di fare uno sbarco alla Cividin, in passato non si erano tirati mai indietro.

«Non mi posso lamentare — ha detto Lo Duca — finalmente ho tutti i titolari a disposizione. Solo Schina ha qualche guasto fisico. Il Parimor però oggi come oggi può cercar parecchi fastidi: la squadra bolognese ha acquisito l'esperienza che le mancava e con l'arrivo dello straniero Bozic è diventata molto competitiva. Noi comunque vogliamo continuare la nostra serie di risultati positivi perché vincere con il Parimor significherebbe aver ormai prenotato uno dei primi due posti che danno diritto a disputare i play-off. Vorrei fare un'ultima considerazione. Siccome si tratta d'un sabato festivo nutro la speranza di vedere a Chiarbola quel pubblico che per un motivo o per l'altro quest'anno non si è ancora visto. Spero sia la volta buona».

M. C.

Il Trieste ospita la Garibaldina

Pallamano padrona del palasport oggi a Chiarbola. Dopo l'incontro della Cividin, infatti, saranno di scena, alle 19, Trieste e Garibaldina di S. Michele all'Adige per il massimo campionato femminile. Il compito delle locali, reduci da due sconfitte consecutive subite in trasferta, non è dei più facili perché la Garibaldina, a dispetto della scorsa stagione sta marciando forte.

Tricolore di boccette

MONFALCONE — Più di 300 virtuosi del biliardo, suddivisi in 160 coppie provenienti da ogni parte d'Italia, prenderanno parte oggi e domani a Monfalcone al quinto campionato italiano di boccette riservato alla seconda categoria e agli amatori, su iniziativa del comitato provinciale di Gorizia della Fiabs (Federazione Italiana amatori biliardo sportivo) e con il patrocinio del Comune.

La manifestazione, in programma nella palestra «verde» in via Valentini, dotata per l'occasione di dodici biliardi termoisolati di fronte alla tribuna, prenderà il «via» questa mattina alle 9, con i venti giri iniziali da otto coppie ciascuno, a eliminazione diretta. Domani, sempre con inizio alle 9, sono in programma gli incontri finali.

Molti i premi e le coppe in palio, ma soltanto la coppia vincitrice otterrà l'ambito accesso al ristretto novero dei giocatori di prima categoria. La gara sarà diretta dall'arbitro Paolo Rossi, di Alessandria, designato dalla Federazione.

Organizzando la quinta edizione del campionato Italiano, che sarà pure valido per il sesto trofeo «Città di Monfalcone», il comitato regionale della Fiabs intende rilanciare nel Friuli Venezia Giulia le quattro specialità del biliardo sportivo (oltre alle boccette, la stecca, la carambola e la cosiddetta «americana»).

Mentre le più quotate formazioni italiane saranno quest'oggi impegnate nelle partite di ritorno del primo turno delle Coppe europee (i risultati dell'andata fanno ben sperare nel passaggio alla fase successiva di tutte e sette le squadre interessate, tra cui Sanal Parma, Cus Torino e Zinella Bologna) la serie A2 maschile di pallavolo propone due interessanti match, che vedranno in campo il Volley Ball Udine e l'Arrital Fontanafredda.

Reduci dal duro scontro di mercoledì scorso a Udine, valido per la Coppa Italia, partita che ha visto il successo al quinto set del sestetto friulano, il quale, in tal modo, passa al concentramento successivo (previsto agli inizi del prossimo anno), Udine e Fontanafredda giocheranno molte delle loro credenziali rispettivamente contro l'Apri Azzurro, penultimo in classifica, e il Dipo Vimercate, incontrastato leader del girone.

Dopo tre sconfitte consecutive, il Vbu deve cercare assolutamente la vittoria, anche in considerazione dei progres-

A MONTEBELLO OGGI AVVERSARI DI VALORE PER L'ALLIEVO DI QUADRI

Drummond attende l'attacco di Donez

C'è una serie prodigiosa di vittorie che il 3 anni Drummond intende continuare quest'oggi a Montebello (14.30) nel Premio Africa. Accanto ai soliti coetanei locali, il lanciato allievo di Quadri troverà la novità Donez, un ospite veneto guidato dal più giovane dei Krüger, che proprio domenica scorsa a Ponte Colarich, Giumenta dalle chiuse fambureggianti, Divo For si segnalò per un comportamento consono al suo blasone e pertanto, se ripetere l'ultima interessante prestazione, non sarà difficile vederlo a concludere in zona premiazione. Rimane Dirteo, il progettato allievo di Mariano Belladonna, bravamente impegnato in un solo secondo posto e poi tutte vittorie) sulla pista triestina ha fatto proprio il marmalado.

Trovato il rivale più insidioso per Drummond, vediamo chi sono gli altri in gara. L'agile Deyla è pur sempre una pregevole scattista e quasi sicuramente andrà in testa al via cercando poi di centellinare le forze per puntare ad un risultato di rilievo. Poi c'è Divo For, che all'ultima uscita ha fatto un numero nella nuova versione di Marietto Colarich. Giumenta dalle chiuse fambureggianti, Divo For si segnalò per un comportamento consono al suo blasone e pertanto, se ripetere l'ultima interessante prestazione, non sarà difficile vederlo a concludere in zona premiazione. Rimane Dirteo, il progettato allievo di Mariano Belladonna, bravamente impegnato in un solo secondo posto e poi tutte vittorie) sulla pista triestina ha fatto proprio il marmalado.

Una corsa pregna di motivi vistosi. Drummond si appre-

sta a chiudere con l'ennesimo trionfo una stagione che l'ha visto protagonista in assoluto, ma Donez non mancherà di tastargli il polso, e Deyla, Divo For e Dirteo non vorranno recitare le parti dei comprimari, anche se la carta, a proposito, si pronuncia in tal senso.

Di buona stesura anche il cronometro. Tre le prove meritogli, a fungere da spalla al clou, con il Premio il Cairo, per 2 anni, prima in ordine di effettuazione. Vedremo in pista Electra Cik, che in 1.20.8 è la primatista femminile del 2 anni di Montebello, ma vedremo anche Espresso Jet, che possiede il fascino del puledro imbetuto, e poi ancora Exalbari che ha corso alla grande domenica scorsa.

Su questi tre giovani di belle speranze si concentra il pro-

nostico, ma non andranno sottovalutati nemmeno il rientrante Elpidios, il grigetto che si è bene presentato sulla pista, Erikas, spalla di Electra Cik, ed Elidodora, che forse non varrà i più quotati ma non è da escludere del tutto.

Nel Premio Addis Abeba, per i 4 anni, si ripresenta Cleofe di Tacio dopo la bella vittoria di domenica scorsa. La femmina della giovane Lanzani troverà però avversari meno malleabili fra i quali Ciro di Jesolo, la scattante Cluny e il tetragono Crino Effe che si propongono in veste di protagonisti.

Anziani invece nella categoria E, in un miglio che l'agile Boiga Jet, potrebbe far suo, anche se pericoloso per la figlia di Marengo Hanover si annunciano Airagal, Bizio e Afros d'Ausa.

Possibilità per Dedilios fra i 3 anni in apertura, mentre nella «gentilmen» non dispiacciono Barolina e Akron d'Ausa, Demec.

Premio il Cairo: Electra Cik, Eruba Rl, Espresso Jet.

Premio Mugadise: Bottaio, Beniamino, Coco Bili.

Premio Africa: Drummond, Donez, Divo For.

Premio Tunisi: Boiga Jet, Afros d'Ausa, Bizio.

Premio Algeri: Caralbo, Carmencita Ci, Cosir.

Premie Adria: Ciro di Jesolo, Cluny, Crino Effe.

■ VELA — Il catamarano francese «Fleury Michon», pilotato da Philippe Poupon, è passato per primo al controllo delle isole Canarie, nella regata «Ruta del descubrimiento» partita domenica scorsa da Benalmadena (Malaga) con obiettivo ultimo Santo Domingo, seguendo la rotta di Cristoforo Colombo. Il «Fleury Michon» ha raggiunto il controllo delle Canarie precedendo di un'ora e 50 minuti la seconda imbarcazione.

R. M.

In poche righe

Boxe a Monfalcone: vince Mauchigna

MONFALCONE — Sostenuto e incitato dal suo pubblico Willy Mauchigna conquista la seconda vittoria tra i professionisti, battendo nella rivincita il venticinquesimo Marchesini. Nell'altro incontro tra «prof», il mediomassimo zairese Maboto batte per soli tre punti Umberto Cavasin.

I risultati. Novitz, welter: Delle Vedove (Lignano) batte ai punti Pinto (Gorizia); superleggeri: Zanuti (Monfalcone) batte ai punti Dettore. Dilettanti, gallo: Maurizio Decaro (Gorizia) batte ai punti Mogi (Reggio nell'Emilia); welter: Manca (Reggio nell'Emilia) batte ai punti Sartori (Pordenone); welter: Gelli (Reggio nell'Emilia) batte ai punti Continanza (Monfalcone). Professionisti, medio massimi: Kamuga Maboto (colonia G. Mauchigna (colonia Zoggia) batte ai punti Giovanni Marchesini (colonia Gatti, Vicenza).

Tris: 4-8-12 (la spunta Delmas)

Muso, corta incollatura, mezza lunghezza, queste le distanze che hanno separato sul traguardo i quattro protagonisti della Tris napoletana di galoppo. Dopo che ai 200 metri finali Marina di Gioia si era sbarazzata degli animatori della corsa Mitsuko e Swann, sulla femmina di Panceria progredivano vistosamente Delmas, Rafael Alberti, Sandiciffi Gili e Borges che terminavano in un fazzoletto e nell'ordine sulla linea del traguardo con prevalenza in strettissima foto di Delmas.

Totalizzatore: 90, 45.22, 109 (305). Monte premi Tris lire 888.742.000, combinazione vincente 4-8-12.

Ci sono stati 375 vincitori, a ciascuno dei quali spettano lire 1.611.585.

Festa dello sport a San Luigi

Oggi e domani si svolge la Festa dello sport messa a punto dall'Acil San Luigi. Sono in programma partite di pallacanestro oggi alle 11 (ricreatorio Lucchini) e un torneo lui e lei di tennistavolo nella sede di via Aldegardi 15. Per quanto riguarda il pallone ci saranno tre incontri per ragazzini della scuola calcio dell'A.C. San Luigi sempre oggi dalle 14.30 in poi. Domani alle 14.30 calcio per amatori.

Torneo di tennistavolo

Sono 25 i partecipanti che, divisi per sorteggio in 8 gironi, daranno vita al primo torneo di tennistavolo riservato a tutti quelli che lavorano nell'ambito del palazzo di giustizia di Trieste. Il torneo si giocherà nelle sedi del Circolo San Giusto dell'Isis e della palestra del liceo Dante.

L'inizio è previsto per lunedì. Sono altresì aperte le iscrizioni alla gita sociale organizzata per il 6 gennaio sulle nevi di Cima Sappada dove si svolgerà la gara di slalom gigante.

Trittico di corse campestri

La società ciclistica Gentlemen organizza per domani, domenica 16 e 23 dicembre l'ottavo Trittico di corse campestri. Alla manifestazione possono partecipare ciclisti ed ex, ragazzi che praticino o meno abitualmente questo sport, donne e amatori podisti. Gli iscritti saranno divisi in apposite categorie. Domani il ritrovo è previsto presso la trattoria da Maria a Basovizza (via Grueden 47) alle 8.30. La partenza è fissata alle 10 dal campo sportivo dello Zarja.

WEEK-END DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI
&
DOMANI
Inizio ore 14.30



montebello è spettacolo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SECONDA SINFONIA DEL CICLO PROPOSTO DALLA FENICE

Più profonda la confidenza con l'universo di Mahler

La Jankovic e la Mattila protagoniste dell'avvincente operazione

VENEZIA — Il secondo appuntamento con il mondo sinfonico di Gustav Mahler ha avuto luogo l'altra sera al teatro Malibran. L'orchestra e il coro del teatro La Fenice, diretti da Elihu Inbal, con la partecipazione del soprano Karita Mattila e del contralto Eleonora Jankovic, hanno eseguito la sinfonia n. 2 in do minore (Resurrezione) di Gustav Mahler, scritta fra il 1887 e il 1894.

Con questo concerto l'itinerario veneziano lungo il corso dell'intenso linguaggio sinfonico compie un salto di qualità. Se l'esecuzione del «Titano» del 18 novembre, pur avvincente, ci aveva lasciato qualche perplessità sulla dinamica complessiva dell'evento, possiamo ora constatare che il progressivo addensarsi nel linguaggio mahleriano da parte dei complessi artistici della Fenice sta iniziando a dare avvincenti risultati.

L'articolata esuberanza della travagliata seconda sinfonia — la sua gestazione durò oltre sei anni — ha trovato nel «gesto» di Inbal una traduzione di alto livello, emotivamente coinvolgente, musicalmente decifrabile. Cinque grandi movimenti articolati in un'opera di eccezionale impegno, di ampio e nel contempo, razionalizzato respiro. Il grande sinfonismo di Mahler si configura come un vero e proprio universo, quasi sensibile levitazione di una grande e generosa anima musicale.

Certa musicologia sostiene che la seconda non è pari, per grandezza espressiva, al «Titano» o alla successiva «Terza Sinfonia». E' probabilmente vero che la tensione continuata di queste ultime non sempre appare nella «Seconda», tuttavia la direzione di Inbal attenta a quei delicati e complicati meccanismi interni che rilevano una pulsante espressività dell'orchestra.

Telefilm su Mussolini in Jugoslavia

BELGRADO — Uno sceneggiato televisivo e forse anche un lungometraggio cinematografico su Mussolini saranno realizzati in Jugoslavia in coproduzione tra la rete televisiva statunitense «Cbs» e la Jugoslava «Jadrani Film» di Zagabria. Protagonista sarà l'attore George Scott, che è già arrivato nella capitale croata e ha preso visione della sceneggiatura e di alcune località, dove saranno girati gli esterni.

A tal proposito dalla stampa locale si è appreso che la residenza di Mussolini sarà ricostruita a Spalato nella «Galleria Mestrovic», e che le autorità ecclesiastiche di Zagabria hanno negato il permesso di far compiere nella cattedrale di Santo Stefano la ricostruzione del matrimonio tra Edda Mussolini e il conte Galeazzo Ciano.

Non sono stati resi noti i nomi né del regista né di altri interpreti del telefilm che in Jugoslavia avranno per titolo «Il dittatore».

La stampa ricorda che George Scott ha interpretato il ruolo del gen. Patton in un film che nel 1970 fu premiato con l'Oscar.

vibranti e raffinate interrelazioni all'interno dell'affascinante mondo timbrico che Mahler sa creare, è riuscita a produrre un'avvincente sensazione di gradevolissima omogeneità. Questo anche nel caso dell'ultimo tempo dove l'autore cede, ispirato, alla necessità della parola.

Il coro, esposto dalla attenta preparazione di Aldo Danielli, è intervenuto contribuendo a dilatare ulteriormente il respiro sublime della musica e del testo di Klopstock ineggevole alla «anferstung», alla «resurrezione» nel segno di quella tensione trasfigurante che «spiega» la

cultura della «krisis».

Il soprano Mattila e il contralto Jankovic sono state, per padronanza tecnica e sensibilità musicale, all'altezza della difficile situazione. A tutto ciò è corrisposto un grande successo di pubblico che sigla un'operazione avvincente. Altre quattro esecuzioni sono previste.

Marco Maria Tosolini

■ PER L'ETIOPIA — Artisti come David Bowie, Boy George, i Duran Duran si sono riuniti a Londra per incidere un disco il cui ricavato andrà a lenire le sofferenze del popolo etiopico minacciato dalla fame e dalla carestia.

INTERVISTA-FLASH CON IL CABARETTISTA GIANFRANCO D'ANGELO

In vent'anni è cambiato anche il modo di far ridere

Come cambia il cabaret nell'era in cui la televisione ha unificato linguaggi e abitudini? Dove va la comicità italiana a metà degli anni Ottanta? Esiste effettivamente un nuovo modo di far ridere la gente, al di là dei mutamenti generazionali e di costume dei quali siamo al tempo stesso testimoni e protagonisti?

Sono questi che abbiamo posto a un «addetto ai lavori», un uomo di spettacolo che ha fatto dell'aria e della capacità di far ridere la gente la sua professione: Gianfranco D'Angelo, quarantotto anni, romano trapiantato a Milano, da un ventennio cabarettista e attore di cinema e di teatro. Ma per il grande pubblico, che è solo quello televisivo, D'Angelo è soprattutto l'inventore di Has Fidanen, ovvero il coker con il quale la domenica sera, appare nel programma televisivo «Drive In».

Stavolta, senza cane, il comico era l'altra sera a Trieste, protagonista di uno dei giovani che la discoteca «La Capannina» dedica al cabaret.

«Quando ho cominciato con questo lavoro», nel 65, a Roma, al «Bagaglio», ricorda D'Angelo, «il cabaret era ancora un genere da scoprire nel nostro paese. Potevamo contare su un pubblico d'élite. Facevamo della satira politica, graffiante, in un paese che non era ancora abituato a sentir parlare male della sua classe politica o della Chiesa. Poi le cose sono cambiate, e oggi parlar male del governo fa sempre ridere, ma meno di una volta: si tratta di un filo quasi esaurito, anche perché il nostro è un paese nel quale, da quel punto di vista, non cambia mai nulla».

Secondo D'Angelo, oggi il cabaret è più in generale la comicità sono cambiati, nel senso che si è affermato un umorismo surreale, quasi folle. Una volta si costruivano elucubrazioni lunghissime, solo in funzione della battuta finale. Ora per far ridere c'è bisogno innanzitutto del ritmo: vanno molto le cose brevi, contano di più la gag o la situazione visiva, che non il gioco di parole. E in questo l'influenza degli americani e degli inglesi si è fatta sentire moltissimo.

«Solo così il cabaret si adatta al mezzo televisivo, che ti permette di arrivare ovun-

que. La gente viene a vedermi nei locali perché la sera prima mi ha visto in tivù, non certo perché dieci anni fa facevo «Allegria brava gente» e nemmeno per i film faciliotti, dalla comicità provinciale, ai quali ho partecipato negli anni Settanta».

«Secondo me esiste effettivamente una nuova comicità», conclude D'Angelo, «c'è stata in questi anni un'evoluzione nel modo di far ridere che è andata di pari passo con la crescita culturale del paese. Ai tempi di Sordi, si puntava tutto sulla figura e le caratteristiche dell'italiano medio. Oggi la satira spazia maggiormente, tocca tutto. Anche perché il pubblico ricepisce cose che una volta non si potevano né dire né sentire. Ve lo immaginate Benigni, vent'anni fa, a far la satira sulla religione? Io no...».

Carlo Muscatello



Gianfranco D'Angelo

IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI LOS ANGELES

Scaparro progetta una banca di dati per cine-teatro-video

ROMA — Maurizio Scaparro progetta di realizzare un programma italo-americano sul tema «Il linguaggio del futuro» e sulle interferenze possibili all'interno dei diversi linguaggi di cinema, televisione e teatro. Per quattro giorni studiosi ed esperti italiani e statunitensi svilupperanno — da 17 al 20 dicembre — discussioni ed esperienze attorno a parole tematiche quali «immagine», «testo», «suono», «pubblico», «spazio», «regia», «attore».

E' chiara l'intenzione del Teatro di Roma di costituire una «banca dati» per individuare e, probabilmente, anticipare la direzione di un futuro dei linguaggi dello spettacolo.

Organizzato assieme all'Università di California, Los Angeles (Ucla), il progetto del Teatro di Roma avrà una seconda tornata di lavori e confronti a Los Angeles nel marzo '85 e successive tappe entro la fine del prossimo anno.

Il linguaggio del futuro pre-

vede, nei giorni 17-20 dicembre, la riunione di gruppi di lavoro sui temi suddetti: essi avranno luogo all'Argentina e al Flaiano.

Parlando successivamente di «La Venezziana», lo spettacolo di cui sta ultimando le prove, Scaparro ha spiegato: «Rifaccio questo testo dopo 19 anni dal primo tentativo e naturalmente con ottica diversa da quella che avevo anni fa. Mi pare sia l'unico testo di cui rifaccio la regia e mi interessa il punto di vista di Angela (e non più quello di Giulio) e cioè lo sguardo malinconico ma anche ammirato in cui si materializza una storia di Venezia. Lo spazio sarà abbastanza spoglio, la scenografia piuttosto semplice eppure di Venezia, cioè della sede in cui questa splendida commedia si svolge, potranno essere ancora più lampanti i misteri, gli incanti. Non potrà certo dipingere né carnevali né maschere, cercherà soltanto di suggerire quelle atmosfere ambigue, quella doppiezza di cui sono

progetto particolarmente originale ed innovativo e che potrà articolarsi sia in uno spettacolo che in un convegno, che in una rassegna festival, o un'iniziativa che contempli tutte e tre le manifestazioni. Ovviamente tutto ciò dev'essere legato al mondo del teatro dei ragazzi.

Si raccomanda che ogni progetto sia il più dettagliato possibile riguardo ai modi di realizzazione, sia artistica che culturale che economica. Verranno presi in considerazione progetti che siano stati realizzati o la cui realizzazione sia prevista per il periodo 1 agosto '84-1 luglio '85. I progetti dovranno pervenire alla segreteria del premio (presso la direzione ETT di Roma) entro l'aprile del 1985.

Ch. Va.

■ VIDEOSINTESI — Il Centro interfacoltà Teatro Aeneo dell'Università di Roma ha realizzato una prima videointegrale del corso di drammaturgia tenuto da Eduardo

«Ehi, John...». L'uomo si volta, e l'altro gli scarica addosso cinque colpi di pistola. Quanti bastano per uccidere chiunque, e quindi anche John Lennon, di professione «ex-beatle», uno dei padri della musica rock, un autentico genio musicale.

Oggi sono passati esattamente quattro anni, da quell'8 dicembre 1980, da quella triste notte davanti al «Dakota Palace» di New York, e noi non saremo ritornati sull'argomento, non avremmo ricordato la morte di un uomo dove c'è la sua musica a farlo ancora vivere, se proprio in questi giorni un altro avvenimento non avesse riportato sulle pagine dei giornali quel celebre cognome: Julian Lennon, ventun anni, figlio di John e della prima moglie Cynthia Twist, ha pubblicato il suo primo disco, intraprendendo di fatto la carriera dell'illustre genitore.

L'album si intitola «Valotte», dieci canzoni gradevoli, scritte da lui stesso, che rischiano però di passare in secondo piano dinanzi all'enorme bagaglio che l'industria discografica ha scatenato per questa uscita: interviste, apparizioni televisive, spazi pubblicitari, tour promozionali.

Questo ragazzo, per il solo fatto di chiamarsi Lennon, rischia di diventare il personaggio dell'anno, una «gallina dalle uova d'oro» che fa notizia per il fatto di esistere. La sua somiglianza fisica con il padre, nel volto e nello sguardo, è grande. La voce sembra addirittura la stessa, e l'impressione nell'ascoltarla è tale che si finisce per non accorgersi che le canzoni non sono assolutamente male. Ricordano neanche tanto vagamente l'ultima produzione del padre, ma quando si parla di talento che aspettano per anni l'occasione giusta? Troppi.

Di tutto ciò, peraltro, non si può certo far una colpa a Julian. Poco prima di andarsene, John gli aveva detto: «Fai quello che vuoi, non preoccuparti...». E lui, nella canzone che chiude questo suo primo album, canta: «Per favore, lasciatemi esistere...».

E allora segnaliamo solo questo: quattro anni dopo quei colpi di pistola, oggi un altro Lennon si affaccia prepotentemente sulla scena rock internazionale, con l'intenzione di restare a lungo. Come dire che la vita continua, e che lo spettacolo «deve» andare avanti.

Ca. M.

Gli appuntamenti

Hollywood in guerra

Il Centro universitario cinematografico presenta da lunedì 10 dicembre a venerdì 14, presso l'Istituto di storia dell'Arte di via dell'Università 3, con inizio alle ore 18, una rassegna di film di genere bellico riuniti sotto il titolo di «Hollywood in guerra». Si tratta di cinque lungometraggi e più precisamente: Sahara (Sahara, 1943) di Zoltan Korda con Humphrey Bogart; Destinazione Tokyo (Destination Tokyo, 1943) di Delmer Daves con Cary Grant; Arcipelago in fiamme (Air Force, 1943) di Howard Hawks con John Garfield; Fuoco a oriente (The North Star, 1943) di Lewis Milestone con Dana Andrews; Okinawa (The Halls of Montezuma, 1951) di Lewis Milestone con Richard Widmark.

Amleto e «Varietà» per le scuole

Al Politeama Rossetti continuano le repliche di «Amleto» con Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Valentina Fortunato e Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. Spettacolo in abbonamento con il tagliando n. 3. La rappresentazione di oggi alle ore 15.30 è riservata agli abbonati della Regione che potranno assistere pure alla rappresentazione di sabato 15 dicembre sempre alle ore 15.30.

Per gli abbonati del «1.º sabato» lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30. Mentre domani, turno fisso «1.ª domenica» l'orario di inizio sarà alle ore 16.

Gli orari di inizio saranno rigorosamente osservati ed a spettacolo iniziato sarà vietato l'ingresso in sala.

Il Teatro Stabile nell'attività promozionale a favore delle scuole organizza una serie di spettacoli per la popolazione scolastica dei Comuni minori, ed in particolare per le scuole di insegnamento con lingua slovena in collaborazione con la Provincia di Trieste e le amministrazioni comunali cointeressate.

Verrà rappresentato lo spettacolo «Varietà», e le rappresentazioni avranno luogo i giorni 10, 11, 12 dicembre al Teatro Verdi di Muggia; il giorno 13 dicembre al Teatro Preseren di S. Dorligo della Valle; il giorno 14 dicembre alla Palestra Comunale di Aurisina; il giorno 15 dicembre alla Casa di Cultura di S. Croce.

Un gallo per Esculapio

Ultimi preparativi per «Paracelo» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo), secondo allestimento del Teatro stabile sloveno di Trieste, in scena, per la regia di Boris Kobal, da venerdì 14 dicembre (ore 20.30) alla Casa di cultura in via Petronio. Una prima molto attesa. Si tratta infatti di una novità slovena assoluta, scritta espressamente per questo teatro dalla scrittrice triestina Ivanka Hergold. Il dramma è incentrato sulla figura storica di Paracelo, medico naturalista e filosofo tedesco (1493-1541), professore all'università di Basilea, il mago e il più caratteristico rappresentante del naturalismo tedesco del Rinascimento.

All'allestimento di Paracelo hanno collaborato, con il regista Boris Kobal, il drammaturgo Aleksander Zorn, lo scenografo Marjan Kravos e la costumista Marjia Vidua.

GABRIELE LAVIA PARLA DEL SUO MODO DI FAR TEATRO

I classici vanno rispettati altrimenti è fotoromanzo

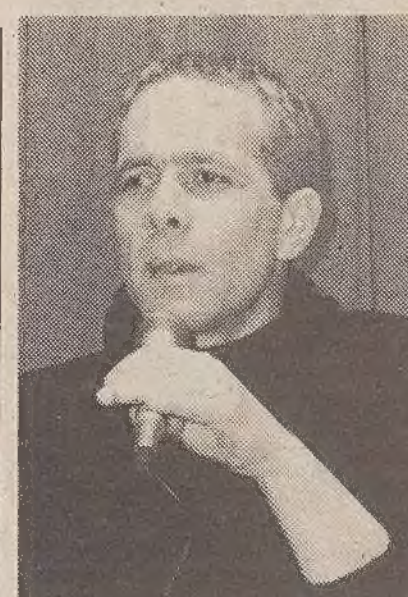
«Non è possibile — afferma — rappresentare un Amleto formato Bignami»

«Vorrei che questo Amleto apparisse agli occhi del pubblico come un uomo piegato in due dal dolore».

Così dice del «suo» Amleto in scena a Trieste Gabriele Lavia, tanto «attore» sulla scena quanto persona pacata, dai modi gentili e raffinati nella vita.

Delle note di regia di questo spettacolo lei ha più volte parlato, ed è stato esauriente anche nell'incontro di giovedì sera all'Auditorium, ma c'è una domanda che ricorre spesso quando si parla dei suoi allestimenti: come mai gli spettacoli di Gabriele Lavia durano sempre tanto?

«E' abbastanza logico, perché si tratta di classici. In questo caso non si deve di-



menticare che l'Amleto è il testo più lungo di Shakespeare. Gli spettatori assistono già a uno spettacolo dal testo ridotto. Dovendo rappresentare integralmente, l'Amleto durerebbe sei ore.

Ma si sono potute vedere anche alcune versioni di Amleto di due ore e mezzo...

«Non è possibile, va a finire che si rappresenta il Bignami dell'Amleto. I classici vanno rispettati, anche nella loro durata. Se no va a finire, come è successo per la versione cinematografica di «Guerra e Pace», che l'opera viene ridotta da un fotoromanzo».

Come mai lei non ricorre a testi moderni o contemporanei?

«Perché uno di più i classici. I contemporanei sono pochi e mi piacciono molto meno».

Gabriele Lavia è un uomo di teatro a più dimensioni: non sono molti, oggi in Italia, a firmare la traduzione, le scene, la regia e ad essere anche protagonisti. Perché, come Eduardo o Dario Fo lei non scrive anche i testi?

«Perché non sono capace, anche se credo di saper riconoscere un testo drammaturgicamente valido. Scrivere di teatro non è facile, non significa mettere una battuta vicina all'altra. Drammaturghi si nasce. Dostoevskij, ad esempio, non ha mai scritto per il teatro, anche se non si può mettere in dubbio che sia stato un genio».

Che la drammaturgia italiana attraversi un momento di stallo è cosa risaputa, ma sembra che in altri paesi sia piuttosto viva...

«Sì, può essere, anche se credo che la crisi sia generalizzabile. In Italia la situazione è più evidente perché il palato del pubblico è più sofisticato. I testi minori non vengono accettati».

Una conferenza-incontro di giovedì sera sono state ricordate alcune sue interpretazioni di vent'anni fa a Trieste. Da allora lei ha recitato spesso in questa città. Come trova il pubblico triestino?

«Le platee di Trieste sono sempre state diverse da quelle delle altre città. Per fare solo un esempio, di quest'Amleto, di solito, viene colto an-



che l'aspetto ironico, il pubblico ride, e non poco. Qui, in teatro, non si ride mai. D'altronde è stato sempre così: forse dipende dal fatto che l'età media del pubblico triestino è più alta che altrove».

Vent'anni di teatro e per aspetto, vitalità, mole di lavoro, lei è sempre giovanissimo. Qual è il segreto dell'eterna giovinezza?

«Mah, non credo che si possa parlare né di segreto né di eterna giovinezza... Forse, nel mio caso, si tratta solo di curiosità».

Viviana Valente

«Emanuelle» in tv

ma in Svizzera

GINEVRA — Con una scelta che qualcuno ha definito clamorosa (tenendo presente la mentalità degli spettatori svizzeri, la rete in lingua francese della televisione elvetica ha deciso di programmare nella notte dell'ultimo dell'anno il film «Emanuelle», vero e proprio classico del genere «soft-porn»).

Un dirigente della rete televisiva, Roger Gentina, ha dichiarato che il film a «luci rosa» verrà presentato in versione integrale nell'ambito di una «maratona cinematografica notturna» in programma per festeggiare l'arrivo del 1985.

Data la tarda ora in cui sarà trasmesso il film (le 2.15) non si prevedono secondo Gentina, proteste da parte degli spettatori più «tradizionalisti».

Prime visioni

«Per vincere domani»

«Per vincere domani» (The Karate Kid). Regia: John G. Avildsen. Soggetto e sceneggiatura: Robert Mark Kamen. Attori: Ralph Macchio, Nori Yuki «Pat» Morita, Elisabeth Shue, Martin Kove, Randee Heller, William Zabala, Ron Thomas, Rob Garrison, Chad McQueen. Fotografia: James Crabe (Metrocolor). Musica: Bill Conti. Durata: 127 minuti.

Se Francis Ford Coppola fosse un allenatore di calcio, verrebbe premiato come «Seminatori d'oro». I «ragazzi della 66.ª Strada», il suo penultimo, discutibilissimo film, ha avuto se non altro il merito di lanciare almeno tre giovani attori. Dopo Matt Dillon e Diane Lane, ecco la volta di Ralph Macchio. Ve lo ricordate nel ruolo di Johnny, il più imbrabato degli «Outsiders» di Tulsa? Colui che uccideva per difendere l'amico e poi, per salvare dei bambini dall'incendio della chiesa in cui si era rifugiato, riportava ustioni tali da morire?

Ebbene Macchio è stato eletto protagonista di «Per vincere domani», dove interpreta il ruolo di Daniel La Russo, un quindicenne italo-americano, orfano di padre, la cui madre Lucille, deve spostarsi per motivi di lavoro dal New Jersey in California e va ad abitare nei paraggi di Los Angeles in un residence popolare dai servizi comuni alquanto scassati.

Daniel conquista il cuore di una «signorinetta» sua compagna di scuola, ma viene a conflitto con l'ex boy friend di costei, un ragazzo forzuto e manesco che frequenta la palestra di un cultore delle arti marziali, nostalgico dei suoi

trascorsi militari nel corpo dei «berretti verdi».

La sua manifesta inferiorità fisica nei confronti del rivale, la difficoltà che egli incontra a socializzare con i suoi compagni di classe, le botte che è costretto a prendere in misurata sempre più frequente e selvaggia, lo conducono alla disperazione.

David vorrebbe tornarsene addirittura nel New Jersey, se non venisse in suo soccorso un attento allenatore di origine asiatica, nato nell'isola di Okinawa, che sbarca il lunario facendo il portiere del condominio in cui abitano i La Russo.

Miyagi (è il nome dell'orientale) prende sotto la sua protezione il ragazzo, lo educa addestrandolo nell'arte del bonzaismo e in una corretta interpretazione del karate, da lui interpretato, non come pretesto

per soddisfare i propri istinti aggressivi e cancellare così le frustrazioni, ma come metodo per controllare la propria anima, il proprio corpo al solo scopo di difenderla da eventuali aggressioni. Siamo, quindi, al «bildungsroman» popolare, cadenzato su pugni e calci, fino alla vittoria del novello Davide contro l'infame Golia.

Come «Il migliore», anche «Per vincere domani» è un film incentrato sul mito della vittoria a ogni costo che sembra la divisa dell'attuale cinema di Hollywood. Qui, però, la vittoria viene raggiunta non attraverso procedimenti epici, ma affidandosi all'etica orientale, proposta ai giovani presunti spettatori come modello di vita.

Ancora una volta Avildsen, il regista del primo «Rocky», ci fa sognare raccontando una favola in cui gli ultimi riusciranno a essere i primi senza dover attendere il Regno dei Cieli. Ma, al di fuori di tale constatazione, il film offre poco, confermando la disperante mediocrità di un regista che vuole, fortemente voluto, apparire impegnato, ma che non a caso, ha centrato un unico film, «I vicini di casa», dove l'impegno era lasciato fuori dal set e le redini del gioco erano saldamente nelle mani di due geniali buffoni quali John Belushi e Dan Aykroyd.

A ogni modo «Per vincere domani» possiede le astuzie necessarie a trovare il consenso dei figli e la benedizione dei padri, ai quali piacerà senz'altro la rappresentazione di una «violenza sublimata da ineccepibili presupposti morali».

Callisto Cosulich

TERZA EDIZIONE DEL PREMIO RISERVATO AL TEATRO RAGAZZI

All'insegna del sorridente gattone metafisico

ROMA — In concomitanza con la presentazione della terza stagione di teatro per ragazzi presso il Centro Permanente del Teatro Aurora di Roma, l'Ente Teatro Italiano ha diffuso anche il bando di concorso per la terza edizione del premio «Stregatto». Nei due anni passati, il sorridente gattone metafisico (opera del grafico Andrea Rauch) si era trovato quasi obbligato a prendere atto di molte realtà del settore già ampiamente affermate riservando uno spazio esiguo alla novità, limitata al premio per la «compagnia emergente».

Alla sua terza edizione, per non rischiare di diventare un premio consacratore, lo «Stregatto» riafferma la propria individualità: «promuovere un settore perennemente alla ricerca del nuovo ed individuare «situazioni» particolarmente stimolanti».

Continuerà, comunque, ad essere assegnato lo Stregatto per il migliore spettacolo della stagione (da scegliersi tra

quelle produzioni che abbiano visto la luce tra il 1.º giugno '84 e il 30 maggio '85), anche se i criteri di scelta saranno ampliati. Sarà la novità a dettare legge e l'originalità dovrà andare oltre l'effimera «confezione» esteriore dello spettacolo. Inoltre, per la prima volta, anche la recitazione degli attori avrà

un suo peso determinante. Il secondo Stregatto sarà assegnato ad una persona o ad un gruppo che abbia dimostrato coerenza e continuità di impegno nel settore, nonché attenzione per i suoi sviluppi culturali ed artistici.

Ma la novità maggiore è data dal terzo ed ultimo premio che dovrà individuare un

Programmi televisivi italiani in Canada

ROMA — Con un messaggio di saluto agli italiani in Canada del Presidente della Repubblica Pertini, hanno avuto inizio le trasmissioni di una nuova televisione via cavo di Toronto, la «Teletatna», che tra l'altro tutte le sere manderà in onda il telegiornale della Rai.

L'accordo stipulato tra la Rai, tramite la consociata americana Rai Corporation, e la «Teletatna» prevede la fornitura quotidiana via satellite del Tg, con alternanza semestrale tra Tg1 e Tg2 e complessivamente di 25 ore settimanali di programmi televisivi.

Tra le trasmissioni richieste ci sono «Fantastico 5», «Domenica In», «Pronto Raffaella», «Italia sera», «Check-up», «Il cappello sulle ventrile», «Più sani più belli», «Che fai mangi», «Loretta Goggi in quiz», «Il processo del lunedì», «Il gioco dei mestieri», «Domenica sprint», le telecronache delle partite di calcio del campionato italiano e i programmi realizzati dalle sedi regionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.45 *Trent'anni della nostra storia*
11.00 *Santa Messa*
11.55 *Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana*
12.15 *Dinky Dog. La lampada di Aladin*
12.25 *Che tempo fa*
12.30 *Check-up* (programma di medicina)
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1*
14.30 *«Donatello», film, regia di Mario Monicelli*
16.05 *Fine di una terra: il padule di Fucecchio*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Colonna sonora*
17.05 *Le ragioni della speranza*
18.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
18.35 *Il gioco dei mestieri*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fantastico 5. 10 a trasmissione. Nell'intervallo (ore 22.15 circa): Telegiornale*
23.00 *Oro, IV - I padroni dell'oro*
23.55 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*
0.05 *Premio letterario Basilicata*

RAIDUE

9.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
9.55 *Giorni d'attesa*
10.25 *Val d'Isère. Sport invernali - Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 1. a manche*
11.35 *Dee e simpatia. Sabato a teatro. «Mezzogiorno in casa Anker»*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere*
13.40 *Sabato sport - Bologna. Motorcross. Europa-Usa, finale 125 cc*
14.00 *Val d'Isère. Sport invernali - Coppa del mondo. Slalom gigante maschile, 2. a manche*
14.25 *Pescara. Calcio. Italia-Polonia. Nell'intervallo (ore 15.15 circa): Tg 2 - Flash*
16.15 *Sereno variabile. Turismo, spettacolo e Calcio. 1. a parte*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Sereno variabile. 2. a parte*
17.50 *N° 10. Rassegna settimanale con Michel Platini*
18.30 *Tg 2 - Sport*
18.40 *L'Espresso. Telegiornale. «Pricker»*
19.45 *Tg 2 - Previsioni del tempo*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.40 *«La piscina», film, regia di Jacques Deray*
22.10 *Tg 2 - Stanotte*
22.20 *Il cappello sulle ventitré*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*
23.20 *Buenos Aires: Pugnato. Lasciar-Zapata, campionato mondiale pest maschi Wba*

RAITRE (regionale)

15.20 *Dee: La televisione fa storia? I giovani (1954-1968). 2. a puntata*
15.50 *Dee: Tibet - La cortina di bambù cade. 1. a parte*
16.15 *Il poliziotto. Programmi visti e da vedere su Raitre*
16.45 *«Carmela è una bambola», film, regia di Gianni Pucini*
18.15 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Gio - L'avventura e la scoperta. 2. a trasmissione*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
20.30 *Scorpe da tennis. Bande giovanili*
21.35 *Tg 3*
22.10 *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull. 2. a puntata*
23.10 *Jazz club*

Telequattro

8.30: *Telefilm La grande vallata: «Una suora con le pistole»*, 9.30: *Film: «Come rompere un divorzio felice»*, con Barbara Eden, Hal Lindner, Marcia Rodd. Regia di Jerry Paris; 11.30: *Telefilm Sanford and Son*; 12.00: *Telefilm Agenzia Rockford: «Il geniale rapito Houston»*; 13.00: *Totò goal: rubrica con Franco de Falco. Time out con Gianni Bertolotti*; 14.00: *American ball. Basket, campionato Nba 84-85. Chicago-Denver*; 16.00: *Bim bum bam*; 17.40: *Musica: è a cura di Maurizio*; 18.50: *Aeroporto: nel corso del programma. Totò goal, rubrica con Franco de Falco. Time out con Gianni Bertolotti*; 19.30: *Fatti e commenti*; 20.25: *Telefilm Supercar: «Incubi»*; 21.25: *Telefilm Hazzard: «Il generale per posta»*; 22.30: *Telefilm Il principe delle stelle: «Resistenza»*; 23.30: *Fatti e commenti (replica)*. Segue: *Dee Jay Television*.

Telebarbara

13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: *Nana*, sceneggiato; 15.00: *Vetrina in Tv*; 17.00: *Pomeriggio con Barbara*, cartoni animati vari; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.30: «I cavalieri del Nord-Ovest», film; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: *Vetrina in Tv*.

RdF-V.G.

16.30: *Cartoni animati*; 16.55: *Tg Flash*; 17.00: «Il gremio di Sara Burns», tv movie; 18.30: «Jean Christof», telefilm; 19.30: *RdF-V.G. Giornale*; 19.45: *Da Trieste Bruno Carichelli*; 19.50: *La star della settimana*; 20.00: *L'opinione di Nico Grilloni*; 20.05: «Doctors», telefilm; 20.30: «Sorrisi, Gianni sta morendo», tv movie; 22.00: *Asa*; 0.05: *RdF-V.G. Giornale*.

Telefilm

13.30: «Corner», rubrica sportiva (r.); 14.20: *Roma-Udinese*, telecronaca di calcio; 16.00: *Superclassifica show*; 16.50: «I nuovi fantastici quattro», cartoni animati; 17.15: «Robottino», cartoni animati; 17.40: «Mechander Robot», cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «E tempo di artigiano», a cura dell'Unione artigiani del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: *Speciale Telegiornale Sera*; 20.00: *Regione verde*, settimanale di attualità dell'agricoltura; 20.30: «Flugtruppen», film; 22.10: «L'ora del topo», telefilm; *Telefilm Notte*; 23.10: «Brenno, il nemico di Roma», film.

Teleperdonone

15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.45: «Avventura», telementario; 16.00: «Mechander robot», cartoni animati; 16.30: «Mano di velluto», film; 18.00: «Mechander robot», cartoni animati; 18.30: «Dr. Kildare», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: *Tpn cronache*; 20.00: «L'assie», telefilm; 20.30: «Il ritorno di Gorgo», film; 20.55: *Cronache notte*; 22.30: «Dr. Kildare», telefilm; 23.00: «Clack si gira»; 23.15: *Speciale Regione*; 23.30: «Virtù», film.

Telecapodistria

19.00: *La storia dell'aviazione*; 19.30: *Zig-Zag*; 19.55: *Tg-Punto d'incontro*; 19.50: *Zuama nel mondo*; 20.20: *Requiem per un commissario di polizia*, film con Robert Hossein, Charles Denner, Nicole Courcel; 21.50: *Cat, P. Parigi*; *Francia-Rdt*. Nell'intervallo *Tg-Tuttogi*; 22.25: *Medico e paziente*, programma di formazione e aggiornamento per medici.

Canale 5

15.30: *Film: «Il padre di famiglia»*, con Nino Manfredi, Leslie Caron, regia di Nanni Loy; 17.30: *Documentario: «Il mondo degli animali»*, «Korki il canguro»; 18.00: «Record», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa con Rino Tommasi, regia di Paolo Beldi; 19.30: «Zig Zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mariani con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: «Premiatissima», varietà condotta da Johnny Dorelli e Ornella Muti con Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 23.15: *Anteprima*, programma per sette sere condotto da Fiorella Pierobon; 23.45: *Film: «L'avventura»*, «Uomini d'amiano contro l'Inferno», con John Wayne, Katharine Ross, regia di Andrew V. McLaglen.

Telepadova

16.00: *Telefilm: «Il mio amico marziano»*; 17.00: *Cartoni animati*; 19.30: *Telefilm: «Marcia nuziale»*, segue alle 19.50: «Ma ma Linda»; 20.20: *Telefilm: «Anche i gicchi piangono»*, con Veronica Castro; 21.20: *Film: «Il professore venga accompagnato dal genitor»*, regia di Mino Guerrini, con Aldo Mascione e Jacques Dufrin; 23.00: *Rombo Tv*, settimanale a tutto motore condotto in studio da M. Sabatini; 24.30: *Film*.

Ibc Elefante

17.45: *Cartoons*; 19.00: *Telefilm, serie Sherlock Holmes*; 19.25: *Attualità cinema*; 19.35: *Echomondo motori*, rubrica; 20.00: *Cy Videomusic*; 20.55: *Tempo di cinema*; 20.55: *Eviva la libertà*, film; 22.10: *Echomondo sport*; 22.45: *Oroscopo*.

Retequattro

8.30: *Telefilm: Brillante (r.)*; 9.20: *Telefilm: Alla ricerca di un sogno (r.)*; 10.10: *Telefilm: Alice (r.)*; 10.30: *Telefilm: Mary Tyler Moore (r.)*; 11.20: *Telefilm: Samba d'amore (r.)*; 12.00: *Sceneggiato: Febbre d'amore (r.)*; 12.45: *Telefilm: Alice*; 13.15: *Telefilm: Mary Tyler Moore: «Il padre di Ted»*; 13.45: *Telefilm: Tre cuori in affitto: «Crociera e delizia»*; 14.15: *Telefilm: Brillante*, con Vera Fisher, Tarcisio Melra (18.8 puntata); 15.05: «Caccia al 13 (r.)»; 15.40: *Telefilm: «Time Express» (r.)*; 16.30: *Cartoni animati*; 17.50: *Sceneggiato: Febbre d'amore*; 18.40: *Telefilm: Samba d'amore*, con Sonia Braga, Tony Ramos (68. a puntata); 19.25: «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Raimondo Vianello e Marco Predolin. Regia di Lella Azzurri; 20.25: *Film: Tommi vent*. «La banda degli angeli», con Clark Gable, Sydney Pollier. Regia di Raoul Walsh 1957; 23.15: *Film: «Punto di rottura»*, con B. Svenson, regia di Clark 1.00; *Telefilm: Hawaii Squadra 5.0*.

Tvm

16.00: *Telefilm della serie The man and the city*; 16.50: *Cartoni animati*; 17.15: *Telefilm della serie La grande barriera*; 17.40: *Telefilm: La patria in pericolo della serie Sulle strade della gloria*; 18.30: *Film: Operazione uragano*; 20.05: *Cartoni animati*; 20.30: *Film: Mal d'Africa mal d'amore*; 21.40: *Film: La legge m'incalza*; 22.55: *I malaffari*.

Teleantenna-Tmc

15.00: *Telefilm New Scotland Yard: «Il gioco dei soldi»*; 16.00: *Rubrica: «Medicina in casa» (r.)*; 17.00: *Prosa: «Le avventure della serie Sulle strade della gloria»*; 18.30: *Film: Operazione uragano*; 20.05: *Cartoni animati*; 20.30: *Film: Mal d'Africa mal d'amore*; 21.40: *Film: La legge m'incalza*; 22.55: *I malaffari*.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 sera rappresentazione (turni G) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni H) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 15.30 (riservato alla Regione), ore 20.30 - «I salotti» La Compagnia del Teatro Eliseo. Gabriele Lavia: «Amleto» di W. Shakespeare. Monica Guerritore e la partecipazione di Valentina Fortunate, con Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggione e Dario Penna; scene di Emanuele Luzzati; regia di Francesco Macedonio. Si replica fino a domenica 18 dicembre tutti i giorni alle 20.30; le domeniche alle 16.30; lunedì riposo.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 17 «La Baracca», presentata. E via noi col vento, due atti in dialetto triestino di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Regia di Flavio Bertoli. Posingio interno con ingresso in via Baitera.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE. Via Roma 15 ore 20 «I commedianti» presentano «Il pastore» Testimonianze di ogni epoca sul Natale, per la regia di Ugo Amodeo.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20. 22. L'allenamento profeta del grande romanzo di George Orwell nel film più atteso dell'anno. «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt, Suzy Hamilton e Richard Burton nella sua ultima grande interpretazione. V.m. 14 anni.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.15. «Un corpo che urla di piacere e di lusso». Un pomo che non dimenticherete. Severani v.m. 18 anni.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolcanze in una nuova avventura, un grande film di combattimenti, amori e trionfi. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Frossina apertura. **FENICE**. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Un corpo che urla di piacere e di lusso». Un pomo che non dimenticherete. Severani v.m. 18 anni.

Grande «Prima» all'ARISTON

IL FILM DELL'ANNO

LA TERRIFICANTE VISIONE DI GEORGE ORWELL. ARRIVA SULLO SCHERMO. **ORWELL 1984**. L'ultima grande interpretazione di RICHARD BURTON. Ore 16 - 18 - 20 - 22. V.m. 14 anni.

REBUS (Fraser: 4, 6, 2, 5, 4). IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ».

Stereodue. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: Erbario, molti simboli, favole e proprietà delle piante, di A. Castiblanco, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 13.30 alla radio; 8.05: Dee: infanzia, come e perché; 8.10: Radio due presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.30: Helapoplin Radio; 11: Long play; 12.30: «Zig Zag»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onde verde regione; 15: Le favole della sorella Marchionni; di B. Kaxandere, regia di M. Lialis; 15.30: Gr2 parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.30: Mille e una canzone; 17.30: Insieme al teatro: «Fort Royal» di Henry de Montbellant, regia di E. Colosimo; 19.15: Insieme musicale; 19.50, 22.00: Eni forte papà; 21: Concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica 1984-85 direttore: Lovro von Matacic. Nell'int. (22) Gr2 Radionotte e Bollettino del mare.

Stereodue. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: Preludio; 6.45, 8.40, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: Anno europeo della musica; J.S. Bach; 11.45: Gr3 flash, presse house; 12: «La bohème», direttore Herbert von Karajan; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotele musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste, economia; 21.10: Da Torino la musica; 22.10: Guerra e vita quotidiana tra il '43 e il '45. Il regno del Sud (10), regia di S. Vecchio; 23.05: Il jazz.

Stereonotte. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte. Onde verde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale. 8.40: Giornale radio del F.V.G.; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Confronti dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quasi classico. Programmi in lingua slovena; 8: Segnale orario; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: S. Messa della chiesa del S. Ermano e Fortunato di Romano; 9.45: Mainie di festa. Le grandi orchestre (10) Teatro dei ragazzi: «La signora della bontà»; (10.20) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.40) L'annatazione; (11.50) Poi-pour musical; (12) Appuntamento alle 12: «Bom naredu st'adice, cjer so včas ble». Trasmissione per la Valca; (12.30) Poi-pour musical; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr. 14.10: Pomeriggio radio: L'angelino dei ragazzi; «Sul tappeto volante»; (14.30) Pagine musicali; (15) Retratto musicale di Urban Kodr; (15.20) Pagine musicali; (16) Nel mondo del valzer; (16.30) Pagine musicali; 17: Ultima fascia: Noi e la musica; (18) Romanzo a puntate: Anne Wambrecht; «Il crepuscolo dei conti di Celje»; (18.35) Appendice musicale; 19: Segnale orario; Gr e Programmi domani.

Piano Bar Princeps. per trascorrere una romantica serata con FRANCESCO MORENA il noto pianista internazionale che vi allietterà anche al Gran Gala di Capodanno.

Strada Costiera 2 - Grignano

Andy Capp

Mafalda

Alcione (Telefono 796162)

«La Traviata» Regia di FRANCO ZEFFIRELLI

Interpreti: TERESA STRATAS (Violetta) PLACIDO DOMINGO (Alfredo)

Lumière 20.000 Leghe sotto i Mari

di WALT DISNEY

MATTINA - POMERIGGIO - SERA

GORIZIA

VERDI. 18, 22 - «La corsa più pazzza d'America n. 2» - A colori.

CORSO. 18, 22: «Chewingum», con Isabella Ferrari. A colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Vogliose in calore». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 16, 18, 20, 22: «Maria's loves» di M. Kankalovsky con Nastassia Kinsky, John Savage e Robert Mitchum.

EXCELSIOR. 16: «Indiana Jones» (Il tempio maledetto), di Steven Spielberg.

PRINCIPI. 17, 21: «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso 6.000 - 5.000.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Sexy infermiera del 47.0 battaglione». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 16: «Intimità morbosa». V.m. 18 anni.

Ippodromo di Montebello

Oggi e Domani ore 14.30

Montebello è spettacolo

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA

Prenotazioni per San Silvestro tel. 414274.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA

Con Roberto specialità pesce - carne. Ample sale per banchetti e pranzi nuziali. Martedì chiuso. Tel. 271193.

Alcione

(Telefono 796162)

«La Traviata»

Regia di FRANCO ZEFFIRELLI

Interpreti: TERESA STRATAS (Violetta) PLACIDO DOMINGO (Alfredo)

Lumière 20.000 Leghe sotto i Mari

di WALT DISNEY

MATTINA - POMERIGGIO - SERA

GORIZIA

VERDI. 18, 22 - «La corsa più pazzza d'America n. 2» - A colori.

CORSO. 18, 22: «Chewingum», con Isabella Ferrari. A colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Vogliose in calore». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 16, 18, 20, 22: «Maria's loves» di M. Kankalovsky con Nastassia Kinsky, John Savage e Robert Mitchum.

EXCELSIOR. 16: «Indiana Jones» (Il tempio maledetto), di Steven Spielberg.

PRINCIPI. 17, 21: «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso 6.000 - 5.000.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Sexy infermiera del 47.0 battaglione». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 16: «Intimità morbosa». V.m. 18 anni.

Ippodromo di Montebello

Oggi e Domani ore 14.30

Montebello è spettacolo

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA

Prenotazioni per San Silvestro tel. 414274.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA

Con Roberto specialità pesce - carne. Ample sale per banchetti e pranzi nuziali. Martedì chiuso. Tel. 271193.

PORCINI E TARTUFI ALLA POSADA

Erta S. Anna 124. Tel. 811228.

«HAPPY PARADISE»

Sabato e domenica the danzanti dalle ore 15 alle 19. Tel. 040/208875.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1 P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 235766 - **VERONA:** viale Giovine Italia 17, telefono 67696/7-8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **36723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.200, numeri 13-15 lire 1.500, numeri 16-18 lire 2.000, numeri 19-21 lire 2.500, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 3.500.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo

zo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

OFFRESI ore stiro o prestare servizio. Tel. 761404. 60512/1

3 Impiego e lavoro

Richieste

AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Impiegato per capacità risoluzione e pianificazione problemi aggiornamento fiscale adeguato esperienza recupero crediti, massima serietà e riservatezza cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta n. 6/T. Pubblicità 34100 Trieste. 60641/3

COMMESSE perfetta conoscenza delle lingue slave offresi per periodo natalizio o tutto mese di dicembre. Tel. 630631. 60569/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

AZIENDA di medie dimensioni cerca ingegnere avente buona esperienza nel settore metalmeccanico. Scrivere a cassetta postale 112 Monfalcone, segnalando età, esperienze acquisite. 603/4

CERCANSI falegnami artigiani disposti a operare su territorio nazionale per installazione arredamenti negozi. Per contatti telefonare 0481-769466. 1/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincilla. Tel. (02) 3760098. 3761306. 3762833. 050325/4

ELETTROMECCANICO con esperienza pluriennale per servizio assistenza clienti, cerca: Costituisce elemento di preferenza la conoscenza di elementi di elettronica industriale e lingue straniere. Telefonare per appuntamento a Rema Spa, San Giorgio di Nogaro, tel. 0431/65361 (sig. Ciaccio). 101/4

ISTITUTO di vigilanza considerata personale militante, ottima vista, da avviare alla professione di guardia giurata. Presentarsi il giorno 10 dicembre, ore 9, in viale XX Settembre 96 "UNITA FORTIOR". Non verranno intervistati quanti hanno già sostenuto un colloquio in precedenza. 459/14

PRIMA ditta di forniture navali cerca: giovane dinamico autotreno buona conoscenza lingua inglese diploma nautico capitano o macchinista con esperienza di bordo. Inviare breve curriculum vitae a cassetta n. 49/S, Pubblicità 34100 Trieste. 4517/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

OFFRESI rappresentanza a giovani volenterosi autotreno. Tel. 040-796180. 4602/5

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A. PITTORE stanze carta, semilavabile, porte, finestre. Tel. 760071. 60652/6

A. TRASLOCHI tutta Italia esegue: rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellare! 414244. 60570/6

DENTIERE rovine malferme instabili, riadattamenti, riparazioni, rimpiazzi. Interpellare! 414244. 60570/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 60607/21

MURATORE pittore restauri edili. Tel. 825028. 60646/6

8 Istruzione

CUCITO-taglio Sitam nuovi corsi diurni-serali. Iscrizioni ore 17-19, via Reti 4, presso Lega Nazionale. Tel. 767491. 4501/8

9 Vendite

d'occasione

ORGANO elettronico più Leslye vendesi occasione vantaggiosa. Tel. 0481-70154. 414/9

PELLICCIE e giacche su misura, pronto, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

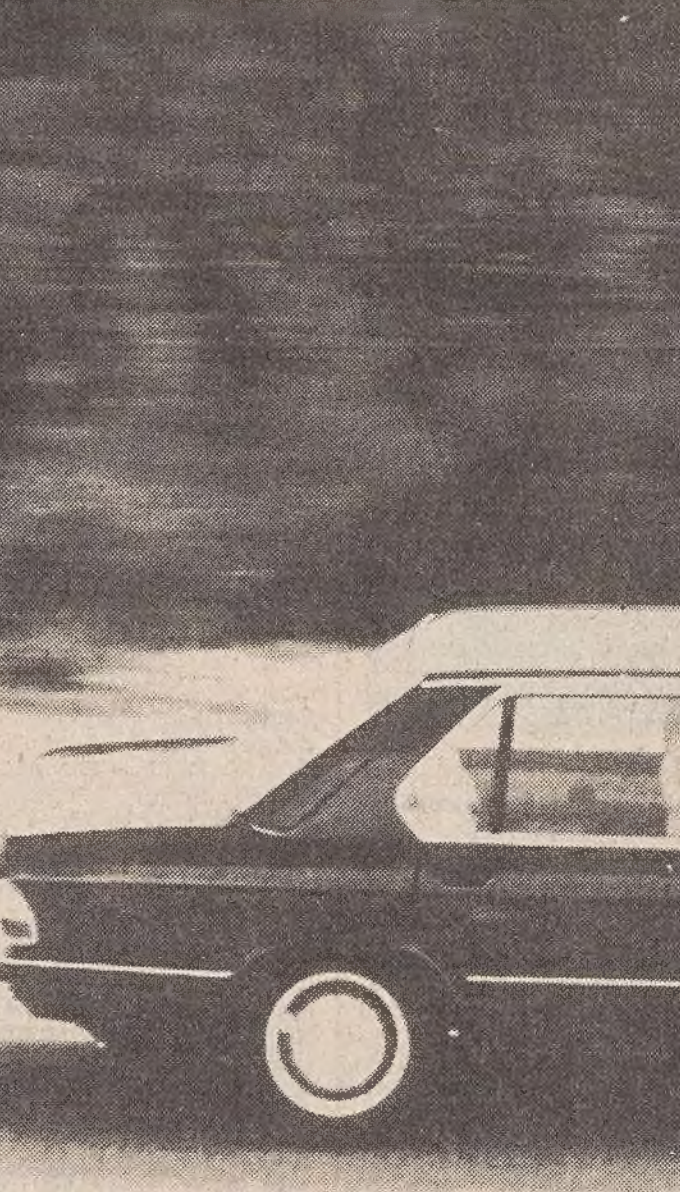
VISIONE maschio canadese taglia media nuovo occasione. Tel. 946919. 60598/9

10 Acquisti

d'occasione

FRANCO e MARIALIETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, veneziani, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgonfiere. Interpellare! 793972, abitazione 941093. 4465/10

Con l'iniezione elettronica la nuova BMW 518i aumenta la distanza dalle altre berline della classe 1800.



I Concessionari BMW Italia vi offrono in esclusiva il Leasing BMW e la garanzia triennale B.E.S.T.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/87159

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, veneziani, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgonfiere. Interpellare! 793972, abitazione 941093. 4465/10

OCASIONE vendo tavolo 4 sedie tavolino libreria 80 cm. Tel. 45303. 60667/11

12 Commerciali

A.A. ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli, REALIZZARETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4575/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4503/14

ALFETTA 2000 80 ultimo stato occasione vendesi. Tel. 0481-87943 ore past. 152/14

AUTOSALONE Girometta: 126 personal, Panda 30, 127 CL 1050, 131 Supermirafiori, 132 2000 iniezione, Alfa Romeo 1200, Giulietta 1600, Alfa Romeo GTV, Renault 4 GTL 5 GTL 14 GTL 127 Sport, Fiesta 950 L, Escort, A112 Abarth, Gamma, Mini Clubman, Jetta

OBLE Solara GLS, Peugeot 305 SR, Ascona diesel ultimo modello, Saab 900 turbo, Honda 125 XL, Yamaha 250 XT, Via Franco 42, tel. 05749. 4573/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Fiat 126 '81, 500 L '72, 126 P4 '82, Fiat Uno 45 S '83, A112 Abarth 70 HP '80, Renault Horizon 1.3 GLS '79, Ford Fiesta '77, Ritmo diesel '82, Citroen GS '78, Renault 24 base '72, R4 TL '78, R5 TL 950 cc '78-80, R5 GTL 1100 '81, R5 TX '82, R4 TS '80, R18 turbo '81, R20 GTL '80, Renault Dgri, Rondina del Boschetto 3/1, tel. 55512-55511. 9/14

17 Stanze e pensioni

Garage Regina Sas: Bmw esposizione vendita assistenza ricambi con personale altamente qualificato. Raffineria 6, tel. 040-725345. 4520/14

GIULIETTA 1.6 '80 km 40.000 vendi, condizioni pagamento. Tel. 61098. 60633/14

GOLF GTI perfetto stato 1980 pochi chilometri vendesi. Tel. 573182 past. 60634/14

LAND Rover 88 privato vendesi diesel '82 km 48.000. Tel. 224292-61204. 596/14

LOVE-Car Snc, concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, Trieste, tel. 040-830308. Volvo 760 TD, Volvo 240 SW D6, Alfetta 2.0 TD, A. R. Sud 1.2 Valentino, A112 LX, Asco. 60622/18

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

LOCALE commerciale 40 mq circa cerca affitto. Tel. 575545 ore past. 60622/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFRITTO appartamento ammobiliato bellissimo a studenti telefonare ore past 829566. 60614/14

AMBULATORIO nuovissimo con attrezzature 3 stanze sale aspetto servizi affittiamo Spaziocosa Valdivino 30. 619

CAPANNONE 600 mq terreno 200 mq affittiamo immediata periferia Spaziocosa 60125. 60662/14

15 Roulotte

nautica, sport

A.A. JOHNSON Prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo in rimanenza anche prenotando con caparra minima e consegna in stagione. Concessionari esclusivi Autotreno Piazzale Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

Nuova BMW 518i

1766 cc. - 4 cilindri - 5 marce - 105 CV

Velocità massima 175 km/h

Accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,6 sec.

Iniezione elettronica con cut-off in decelerazione per accensioni immediate, partenze senza vuoti e sfruttamento totale del carburante

Energy Control (Indicatore elettronico istantaneo del consumo di carburante)

Service Intervall (Indicazione computerizzata della percorrenza ottimale fra tagliando e tagliando)

L. 18.490.000 (Iva compresa - franco Concessionario).

Saremo lieti di dimostrarvi in una prova su strada.

21 Case, ville, terreni

Acquisti

COPIA cerca appartamento camera cucina soggiorno bagno max 40.000.000. Telefono 817978. 60607/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.A. 129.000.000 impresa vendi nuovissimo in palazzina via Calestria bicanere tripi servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino autotreno 0422/768300. 4548/22

A SAURIS vendo appartamento nuovo 8 posti letto. Telefono 0432/471855. 134/22

AFRABONE zona Sella Nevea vendesi monolocale condominio Bucaneve nuovissima costruzione già pronta ancora da consegnare. Per informazioni rivolgersi al (0431) 82858. 050330/22

AGENZIA Meridiana 733275 CENTRALISSIMO epoca, due stanze, cucina, servizi, adatto ufficio-laboratorio. 4580/22

AGENZIA Meridiana 733275 MANSARDA via Alfieri mq 90 parzialmente ristrutturata 5.000.000 rimanenza mutuo concesso. 5580/22

AIELLO vendesi casa da ristrutturare, bellissima. Telefonare sera 0431/96261. 413/22

ALABARDA 768821 S. Pasquale moderno vista mare soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta cantina poggolo 65.000.000. 4563/22

APPARTAMENTO libero mq 40 zona Fiera privato vendesi telefonare ore 20 dottor Edy al 211241. 51730/22

BELLISSIMA casa per villeggiatura, collina panoramica zona Faedis, recente, antismica, soleggiata, 200 mq, caminetto, rustico annesso: vigneto 4500 mq bosco 54.000 mq lire 43.500.000 Udine 204557 ore ufficio. 151/22

CASA perfetta, anche bifamiliare, strada Monfalcone-Grado, giardino, orti, garage e pontile 200.000.000 trattabili vendi. Tel. 0431/82380. 249/22

GORIZIA Lucinico vendesi villa con 750 mq terreno e 800 mq terreno edificabile. Tel. 0481/390085. 208/22

GORIZIA zona residenziale in palazzina moderna saloncino cucinetta matrimoniale stanzetta bagno poggolo cantina 55.000.000 più eventuale box ALABARDA 040/768821. 4569/22

GRADISCA appartamento nuovo autonomo viale Trieste 68.000.000 Iva 2%. Telef. 0481/41886. 302/22

22 Case, ville, terreni

Vendite

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale 2 letto salone cucinino bagno ripostiglio terrazza 20 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamenti pronto ingresso 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantinetta garage. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamenti trecento ultimo piano 100 mq cantina garage, 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona residenziale parco giochi, 3 letto doppi servizio soggiorno cucina ripostiglio cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca terreno edificabile 1400 mq per due ville. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: Stanzano appartamento 3 stanze garage 75.000.000 trattabili. 45947/1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento 85 mq e cantina garage 37.000.000 trattabili. 45947/1/22

MONFALCONE amministrazione immobiliare VITTORIA vende locali uffici, ottimo investimento. Tel. 73320. 304/22

MONFALCONE amministrazione immobiliare VITTORIA vende appartamenti 2 stanze letto, occasioni. Tel. 73320 orario 10-12. 305/22

OPICINA appartamento 110 mq tutti comfort, ristrutturato. Telefonare 227287. 4587/22

PRIVATAMENTE vendo casetta 2 piani indipendenti garage giardino. Tel. 044082. 60675/22

PRIVATO vende appartamento centrale pagamento dilazionato. Monfalcone. Tel. 711641 past. 1/22

PRIVATO vende appartamento perfetto 135 metri panoramiciissimo posto macchina giardino. Scrivere a Pubblicità casetta n. 4/T, 34100 Trieste. 60631/22

PRIVATO vende casa presso Cormons 450 mq circa, 6000 mq terreno, ininterrotta servitù, servitù. Scrivere fermo posta Cormons, past. auto 50279. 250/22

PRIVATO vende in casa restaurata appartamento completamente restaurato cucina due stanze servizi, riscaldamento autonomo cantina, scala Stendhal. Telefonare 418750/22. 12 e 15.30-19.30 feriali. 050331/22

PRIVATO vende privato zona Burio appartamento palazzina soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo, ore past. Tel. 523773-829497. 588/22

PRIVATO vende recente comodo rifinitissimo appartamento sul verde. Visitare telefonando 606953. 60615/22

ROZZOL appartamento 100 mq ultimo piano privato vendi. Tel. 912661. 599/22

TERRENI Rupinpiccolo varie metrature. Telefonare 227287. 4587/22

VENDITA villino vista mare 150.000.000 Iva 2%. Tel. (0481) 41886. 302/22

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento settimanalmente, prezzi modici. Telefonare 420789. 60618/22

DA Gasperia - Presenale (Cadore) pensione completa, ottimo trattamento, o appartamenti dal 25-12 al 5-1-85. Telefonare (0435) 60053. 580/23

SANTO Stefano Cadore affittasi camere con pensione completa Natale Capodanno. Informazioni (040) 82425 - (0435) 62456. 60097/23

24 Smarrimenti

RICOMPENSA a chi da notizie gatto slamesco scuro smarrito zona Tigor. Tel. 733366. 60648/24

25 Animali

VENDO splendidi cuccioli neri pastore bergamasco eccezionale genealogia. Tel. (040) 229418. 60683/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì) dall'8/6 al 28/9 - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7-6-27/9) - 1 e il cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
15.58 L Udine - Tarvisio
17.46 D Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine